DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 142

il Quotidiano del NordEst

Sabato 17 Giugno 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Lignano

Due fratelli accoltellati identificato l'aggressore

A pagina VII

Calcio

Mancini cambia la nazionale dopo lo schiaffo contro la Spagna

A pagina 20

Ciclismo

In discesa a 100 all'ora cade nel burrone: Gino Mader muore al Giro della Svizzera

A pagina 21

NORDEST da vivere
CONOSCERE, ESPLORARE, EMOZIONARSI
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

Quanta retorica e populismo dietro i no a Nordio

Paolo Pombeni

Se c'è un modo sbagliato di presentare la proposta di riforma di alcune norme promossa dal ministro Nordio, è ascriverla solo alla miglior tutela degli indagati, i quali, non lo si dimentichi, non sono necessariamente dei colpevoli. Una migliore organizzazione della giustizia serve all'intero sistema paese, a cominciare dagli stessi magistrati. Infatti quanto più ci si allontana da una prospettiva vetero-inquisitoriale, tanto più cresce la legittimazione (...)

Continua a pagina 23

Giustizia, la riforma spacca il Pd

▶Abuso d'ufficio, la Schlein e i suoi contrari all'abolizione. «Va modificato, non abrogato»

▶Ma i sindaci dem e il governatore De Luca sono favorevoli: «Scelta positiva e importante»

La linea dettata dalla segretaria Schlein sulla riforma della giustizia proposta dal Guardasigilli Carlo Nordio («non bisognava abrogare il reato ma solo modificare la misura») non sembra tenere tra gli amministratori locali del Pd. Vincenzo De Luca che considera l'iniziativa dell'esecutivo su questo tema «importante e positiva». «Sono 10 anni - sottolinea il governatore campano - che mi batto contro questa ipotesi di reato». D'accordo con De Luca molti amministratori Pd a cominciare da Matteo Ricci che ieri ha presentato la riforma Nordio come una vittoria di tutti i sindaci: «Sono dieci anni che noi sindaci chiediamo la revisione del reato dell'abuso d'ufficio e l'abolizione ci porta a rivendicare una vittoria in questa battaglia». «Il problema dell'abuso di ufficio - dice anche il sindaco di Bari e presidente dell'Anci Antonio Decaro - è serio per i sindaci. Il 67% di chi riceve l'avviso di garanzia non va nemmeno a giudizio». Opposizione divisa con il Movimento 5 stelle che boccia il pacchetto del Guardasigilli e Azione-Iv che invita i vertici del Pd a tenere in considerazione le motivazione dei primi cittadini.

Pucci a pagina 3

Fi riparte da Tajani «Marina è con noi»

L'avallo di Marina Berlusconi alla presidenza pro tempore di Antonio Tajani segna l'inizio del "secondo tempo" di Forza Italia. Si riduce il peso di Marta Fascina.

Ajello e Bulleri a pagina 2

Veneto / Lega verso il congresso

Gli anti-salviniani scelgono Manzato, Marcato "medita"

Ora è ufficiale: il congresso della Liga Veneta si terrà sabato 24 giugno a Padova. Ma la novità è piuttosto che alcuni illustri referenti dell'ala anti-salviniana hanno deciso di convergere su Franco Manzato, e non su Roberto Marcato, come sfidante di Alberto Stefani nella corsa alla segreteria. L'indiscrezione è trapelata ieri, dopo il primo incontro fra l'ex sottosegretario e l'attuale assessore regionale, terminato con un nulla di fatto.

Pederiva a pagina 8

Le idee

Perché a Giorgia non interessa indebolire (troppo) Forza Italia

Bruno Vespa

La morte di Silvio Berlusconi ha attribuito a Forza Italia un punteggio virtuale del 9.5 per cento, due punti e mezzo in più del recente passato. Il sondaggio di Alessandra Ghisleri per "Porta a porta" segnala perdite in favore di FI da parte di Lega, Noi Moderati e di Renzi-Calenda. Naturalmente si tratta di una reazione emotiva, come quella per la morte di Enrico Berlinguer che nel '94 consentì al PCI di superare per l'unica volta la DC alle elezioni europee immediatamente (...)

Continua a pagina 23

Mestre Allarme droga, strada del centro blindata dalle 20 alle 8

Troppi sbandati, vie chiuse dai cancelli

Il varco pedonale che sarà chiuso dalle 20 alle 8 nel centro di Mestre

Fenzo a pagina 12

I falsi broker dell'Est Spariti 5milioni: 34 truffati a Nordest

▶Indagini a Venezia e Pordenone. Investimenti in fumo. Tre vittime hanno tentato il suicidio

Spariti 5,3 milioni di euro. Vittime 141 investitori italiani, 34 dei quali residenti nel Nordest. Tutti professionisti. E tutti truffati. E' quanto emerso dall'inchiesta del procuratore capo di Pordenone, Raffaele Tito, e dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Gdf di Venezia. Ad agire erano 54 falsi broker di vari paesi dell'Europa dell'Est. Tre dei truffati, scoperto di aver perso tutto, hanno cercato di suicidarsi.

Munaro a pagina 11

Padova

Uccise un bandito in fuga: in carcere la guardia giurata

Da ieri Massimo Zen, la guardia giurata che uccise il giostraio Manuel Major è in carcere a Padova.

Ingegneri a pagina 11

Veneto

Pedemontana: Iva e penali, la Regione ora batte cassa

La Regione batte cassa alla società Superstrada Pedemontana Veneta. Su un doppio fronte: da un lato è stato avviato il contenzioso con il concessionario e con l'Agenzia delle Entrate per il recupero di oltre 20 milioni di Iva non dovuta; dall'altro saranno quantificate le penali per le lungaggini nel completamento dell'infrastruttura.

Pederiva a pagina 9

Calmare l'ansia lieve, per sentirsi piú leggeri.

Laila farmaco di origine vegetale, **l'unico con formula Silexan®** (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®).
Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda
UNA CAPSULA AL GIORNO
14 CAPSULE MOLLI
Medicinale tradizionale di origine vegetale indicato per il sollievo dei sintomi d'ansia lieve e per favorire il sonno.
A. MENARINI

Innovazione

Nuova centrale Edison a Marghera: emissioni -30%

Inaugurata ieri a Porto Marghera (Venezia) la nuova centrale a gas a ciclo combinato costata circa 400 milioni di euro che taglia del 30% le emissioni di CO2 e del 70% quelle di ossidi di azoto, un gioiello a livello mondiale, la più efficiente in Italia che permette di soddisfare i fabbisogni di elettricità di due milioni di famiglie all'anno. L'impianto ha una potenza installata pari a 780 Mw e un rendimento del 63% (contro una media del 53%), questo grazie alla tecnologiadella turbina realizzata da Ansaldo Energia.

Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La nuova Forza Italia riparte da Tajani «Marina è con noi»

▸Il coordinatore traghetterà il partito verso il congresso

▸Telefonata con la primogenita di Silvio: la famiglia ci sosterrà

LA GIORNATA

ROMA Le foto dei trionfi del passato affisse alle pareti, le incongite del futuro dipinte sui volti. Si riassume in uno scatto il tentativo di Forza Italia di guardare avanti, all'indomani della scomparsa del fondatore. Antonio Tajani, traghettatore in pectore degli azzurri in vista del congresso, è seduto al centro, sotto una gigantografia sorridente di Silvio Berlusconi. Accanto a lui, i capigruppo di Camera e Senato: Paolo Barelli, vicinissimo al vicepremier, e Licia Ronzulli, da tempo indicata come leader della minoranza interna. Fianco a fainco, compatti, in un'immagine plastica di unità tra le diverse anime del partito. È questa, unità, la parola d'ordine per ripartire. «Lo dobbiamo a chi vorrebbe un partito litigioso», mette in chiaro Ronzulli: da oggi «navighiamo in mare aperto. E come sa chi va in barca a vela, per arrivare in porto serve l'armonia della squadra».

MARE APERTO

Ma per quanto aperto sia il mare in cui navigano i forzisti, è a Tajani che spetta il compito di tracciare la rotta. Nel segno – beninteso – della continuità con la strada indicata del Cavaliere. Il cui nome, mette in chiaro il vicepremier, resterà nel simbolo di FI. Con la benedizione di Arcore, e in particolare della primogenita Marina. È lei, Marina Berlusconi, a telefonare al coordinatore forzista subito prima dell'affollatissima conferenza stampa convocata nella sede azzurra di San Lorenzo in Lucina. «Mi ha chiesto di ringraziare tutta Forza Italia per le manifestazioni di grande affetto», premette Tajani. E «mi ha ribadito, nel rispetto dei ruoli – scandisce il coordinatore – la stima, l'affetto e la vicinanza di tutta la sua famiglia a FI, una delle maggiori realizzazioni di Berlusconi».

Una chiamata che di fatto, se mai ce ne fosse stato bisogno, conferma la fiducia della famiglia Berlusconi in Tajani, per quanto attiene al futuro del partito. Ma tra le righe delle parole di Marina, secondo l'interpretazione che tra i forzisti va per la maggiore, si leggono altre due indicazioni. La prima è che il sostegno al partito (gravato da circa 100 milioni di fideiussioni ora ereditate dai figli del Cavaliere) non verrà meno. La seconda è che né Marina, né gli altri figli di Berlusconi lasciano intravedere per il momento la possibilità di un impegno diretto in politica, con quella sottolineatura sul «rispetto del ruolo» che oggi è soltanto di Tajani.

Anche sul futuro di Marta Fascinaè il coordinatore a sgombrare il campo dalle ipotesi: «È una deputata ed è stata la compagna di vita di Berlusconi. Non c'è bisogno di ritagliarle spazi formali», chiarisce Tajani. Come a dire che un ruolo, per tutti coloro che erano vicini al leader scomparso, Marta ce lo ha già. E pazienza se i forzisti a lei più vicini (qualcuno fa notare l'assenza di Tullio Ferrante a San Lorenzo in Lucina) ne resteranno delusi.

A indicare i prossimi passi, piuttosto, sarà lo statuto. A cominciare dalla riunione, giovedì prossimo, del comitato di presidenza del partito, che convocherà il consiglio nazionale. Organo che, a sua volta, nominerà un presidente "pro tempore" per traghettare FI al congresso. Quando? «Visti i tempi tecnici, non prima della fine dell'anno», spiega Tajani. A ridosso, insomma, delle Europee di primavera. Nel frattempo, nessuno mette in dubbio che sarà proprio il vicepremier, in veste di presidente "supplente", a guidare il partito.

LA TRE GIORNI A PAESTUM

Al netto dei passaggi formali, però, c'è da metabolizzare l'emozione della perdita. «Berlusconi è un leader che non scompare», ribadisce commosso Tajani: «Il suo nome sarà sempre nel nostro simbolo, perché questa è la sua creatura». Il rilancio, insomma, avverrà nel segno della continuità. Come dimostra la data scelta per la tre giorni azzurra di Paestum, in calendario a partire dal prossimo 29 settembre (quello che sarebbe stato l'87esimo compleanno del leader), per sancire il rilancio verso le Europee. E pure a ridosso delle suppletive nel collegio di Monza, che fu di Berlusconi. Chi correrà per il centrodestra? «Con Marina non ne abbiamo parlato: ne discuteremo più avanti con gli alleati», dice Tajani, stoppando le voci che volevano già in corsa Paolo Berlusconi. Intanto, il 24 e 25 giugno, verrà aperto il tesseramento. Anche, perché no, per capitalizzare l'ondata di affetto che ha raggiunto Forza Italia, balzata nei sondaggi dopo l'addio al suo fondatore. «Cercheremo di essere all'altezza della sua eredità», chiosa Tajani. Consapevole che la nave forzista, di cui ora è chiamato ad assumere il timone, non era mai stata tanto distante dal porto.

Andrea Bulleri

LA CONFERENZA STAMPA CON I CAPIGRUPPO Antonio Tajani con (alla sua destra) Licia Ronzulli, capogruppo di Forza Italia al Senato, e con Paolo Barelli, capogruppo al Senato

CAMPAGNA DI AL TESSERAMENTO, E NEL SIMBOLO RESTERÀ IL NOME DEL CAVALIERE A SETTEMBRE EVENTO PER IL RILANCIO

Putin, minuto di silenzio per ricordare l'amico Silvio

L'OMAGGIO

ROMA Durante il Forum economico internazionale di San Pietroburgo, Vladimir Putin ha chiesto di rispettare un minuto di silenzio per «onorare la memoria» di Silvio Berlusconi. Dopo essersi alzato in piedi (imitato da tutti i presenti), il presidente russo ha definito il Cavaliere «un leader di livello mondiale», e ha ricordato i suoi sforzi per fare avvicinare la Russia all'occidente, ad esempio con gli accordi di Pratica di Mare del 2002. «Berlusconi – ha detto Putin – ha fatto molto per costruire relazioni normali e a lungo termine tra la Russia e i paesi della Nato. Era una persona molto brillante, molto attiva, energica. Senza alcuna esagerazione, lo considero una personalità di spessore su scala globale».

È nota del resto l'amicizia personale che legava il Cavaliere con il capo del Cremlino, più volte ospitato nelle residenze dell'ex premier come villa San Martino e villa Certosa. Un rapporto interrotto bruscamente con l'invasione russa dell'Ucraina, aveva sempre chiarito Berlusconi.

Nell'era post-Berlusconi in crescita l'ala europeista: Fascina ai margini

IL RETROSCENA

ROMA È chiuso, grazie ad Antonio Tajani, l'accordo economico tra Forza Italia e la famiglia Berlusconi, con Marina uber alles naturalmente, e i figli del Cavaliere si accolleranno il debito del partito e le spese per la prossima campagna elettorale per le Europee del 2024. Ed è chiuso l'accordo politico dentro il berlusconismo post-berlusconiano, quello dell'assenza del Fondatore e dell'urgenza delle rifondazione. Altro che dissoluzione forzista. Si riparte e gli assetti del futuro prossimo sono improvvisamente chiari, come accade nei partiti veri e propri e quello di SuperSilvio, una monarchia anarchica come è sempre stata definita dai berlusconiani, non era certo un partito come gli altri. Ora sembra volerlo diventare in fretta. E insomma: il percorso è tracciato: più Marina e meno Marta, più peso ai ministri (o almeno ad alcuni: anzitutto Anna Maria Bernini, la più amata dalla base insieme a Tajani, ma anche Paolo Zangrillo viene descritto come molto attivo nella vita del partito così come il viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto) e più peso ai governatori regionali.

O almeno ad alcuni di loro, in primo luogo il piemontese Cirio che potrebbe essere - dopo Fitto che comunque gestisce molte altre cose, è investito di tante responsabilità, vedi Pnrr, ed è il vero sostegno di Giorgia in campo comunitario - l'italiano designato da Meloni come commissario europeo, nel dicastero cruciale dell'Agricoltura, nella prossima commissione bruxellese sperabilmente guidata, per Meloni e Tajani, dall'asse Ppe-Riformisti e Conservatori.

Italia chiama Europa, nella rifondazione post-berlusconiana in nome di Silvio. È spiccata la presenza, nella conferenza stampa del rilancio, affianco ieri a Tajani e ai capigruppo Barelli e Ronzulli (a proposito: resta nel suo ruolo, a riprova della pax e della «neo-armonia» di cui anche lei ha giustamente parlato), di Fulvio Martusciello, che non solo è leader territoriale campano ma è il capo delegazione degli eurodeputati azzurri su cui Tajani, ex numero uno del Parlamento di Bruxelles e Strasburgo, ex commissario Ue ed europeista super-doc, punta fortemente.

Per non dire di quanto ci punti Marina che nella difesa e nello sviluppo dell'impero berlusconiano ha bisogno di un'Europa e di un'Italia in Europa assolutamente consapevoli e convinti degli interessi industriali italiani in cui rientra al top l'impero berlusconiano tra Mediaset e tutto il resto.

AUMENTA IL PESO DI LETTA, DEI MINISTRI E DEI PARLAMENTARI UE VICINI A TAJANI. SI RIDUCE L'INFLUENZA DELL'EX COMPAGNA

IL BORSINO

Sale nella nuova Forza Italia l'ala europeista, che unisce Tajani, Marina, Gianni Letta e ha come terminale il gruppo Martusciello, e scende la tendenza Marta Fascina in questo senso. La quasi moglie del Cav non avrà ruoli formali di guida del partito - parola di Tajani - ma come è stata consigliera del padre lo resterà almeno per qualche tempo di Marina. Niente di più. Ma siccome Marta dice agli amici di voler essere da ora in poi più presente in Parlamento, dove non è praticamente mai andata dovendo badare a Silvio, gli amici stanno spingendo perché le venga dato un pennacchio.

Magari quello, e non è poco, di presidente della commissione bicamerale contro i femminicidi: ripartirebbe la Fascina, da un tema come la difesa delle donne che è stato il trampolino di lancio, per esempio di Mara Carfagna. Si vedrà, ma di certo la sua influenza nel partito è già sulla via del tramonto. Si salverà probabilmente il suo protetto Alessandro Sorte, coordinatore in Lombardia che ha scalzato la Ronzulli, perché starebbe mostrando spirito unitario, ma il Fascina Power nel partito - nonostante la sintonia di lei con Marina ai funerali in Duomo - non avrà peso reale.

Siccome l'eternità di Berlusconi va garantita nel post-berlusconismo, salgono nella nuova fase coloro che rappresentano la storia cominciata nel '94 e negli anni hanno reso il partito azzurro una presenza robusta nel paesaggio italiano. La lunga fila, alle esequie del Cav, per parlare con Scajola è un segnale. Tutti chiedevano all'ex uomo macchina forzista: «Claudio, come ripartire?». E lui, attuale sindaco di Imperia e che di organizzazione se ne intende, sta tornando alla grande. Restano i ronzulliani. Licia che rimane capogruppo al Senato è un successone per lei e per i suoi (ed è la riprova che Tajani non spacca mai, lo chiamo Er Camomilla).

E se Cattaneo si è troppo esposto nelle battaglie interne ed è difficile da riabilitare, Giorgio Mulè è ben messo nel nuovo firmamento azzurro in quanto i suoi rapporti istituzionali (è vicepresidente della Camera) e una sapienza che viene da lontano sono una garanzia per Forza Italia.

Mario Ajello

La riforma Nordio

Giustizia, il Pd si divide: De Luca e sindaci aprono

▸Il governatore guida i dem sostenitori della cancellazione dell'abuso d'ufficio

▸Schlein favorevole alla sola modifica Decaro (Anci): «Tanti sindaci distrutti»

IL CASO

ROMA La linea del Piave decisa dal Nazareno, «non bisognava abrogare il reato ma solo modificare la misura», non sembra tenere tra gli amministratori locali dem. La voce più autorevole è quella di Vincenzo De Luca che considera l'iniziativa dell'esecutivo su questo tema «importante e positiva». «Sono 10 anni - sottolinea il governatore campano - che mi batto contro questa ipotesi di reato. Abbiamo sentito che ci sono stati 5mila procedimenti giudiziari aperti e 18 condanne. Il problema è parlare dei 5mila cittadini italiani, amministratori pubblici e governanti, che hanno visto la propria vita rovinata perché il livello di imbarbarimento del sistema giudiziario in Italia è tale che un avviso di garanzia ti rovina l'esistenza». Quello di De Luca è un vero e proprio atto d'accusa nei confronti del Partito democratico. Un *j'accuse* che fa eco a tanti altri amministratori dem, a cominciare da Matteo Ricci che ieri sul Gazzettino ha presentato la riforma Nordio come una vittoria di tutti i sindaci: «Sono dieci anni che noi sindaci chiediamo la revisione del reato dell'abuso d'ufficio e l'abolizione ci porta a rivendicare una vittoria in questa battaglia».

«Mi è capitato di ascoltare ancora in queste ore - ha aggiunto ancora il governatore della Campania - esponenti» del partito «che sono, per la loro storia politica, esempi degli trasformismo e di opportunismo. Mi è capitato di ascoltare anche ieri qualche esponente del Pd, che è uno dei principali responsabili del disastro elettorale del Pd che si è riciclato come sponsor della Schlein, parla dei temi della giustizia con una supponenza davvero insopportabile». «Il problema dell'abuso di ufficio - dice anche il sindaco di Bari e presidente dell'Anci Antonio Decaro - è serio per i sindaci. Il 67% di chi riceve l'avviso di garanzia non va nemmeno a giudizio. Ci sono dati del 2021 che dicono che il 99% di chi ha avuto l'avviso di garanzia è risultato assolto, o non ha avuto neanche il non rinvio a giudizio». «La vita di tanti sindaci è stata distrutta dagli avvisi di garanzia e non solo dal punto di vista politico, ma soprattutto a livello privato e familiare», rincara la dose. Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere della Regione Lazio Alessio D'Amato. «I sindaci che stanno in prima fila tutti i giorni per tentare di risolvere i problemi dei cittadini sanno benissimo - fa notare - come la contestazione dell'abuso d'ufficio rappresenta un vero e proprio freno alla azione amministrativa e senza alcuna conclusione sul piano penale».

PER IL NAZARENO L'ABOLIZIONE RENDE DIFFICILE TRATTARE IN UE LE MODIFICHE DEL PNRR

IL NAZARENO E IL M5S

Il Pd si divide: c'è chi media e punta alle modifiche del Ddl, chi è a favore delle misure e chi contro. La *querelle* in realtà è anche interna all'opposizione con il Movimento 5 stelle che boccia il pacchetto del Guardasigilli e Azione-Iv che invita i vertici del Pd a tenere in considerazione le motivazione dei primi cittadini. «Si tratta di una riforma parziale, la montagna ha partorito il topolino. Ma l'abuso di ufficio è un problema importante. Io penso che i nostri sindaci abbiano ragione», dice il senatore Walter Verini. «Abolire il reato è stato un errore», taglia corto il suo collega Franco Mirabelli. «Vedo il rischio di un corto circuito con l'Europa», osserva il responsabile delle Riforme, Alessandro Alfieri, «quella norma si può restringere, tipizzare, ma bisogna valutare anche l'impatto che la riforma voluta del governo potrebbe avere sull'attuazione del Pnrr». È la stessa tesi utilizzata dalla due giorni fa dalla segretaria Elly Schlein, l'abolizione dell'abuso d'ufficio «renderebbe ancora più difficile negoziare il Pnrr con l'Ue, dove tutti gli altri Paesi hanno una fattispecie di questo tipo». Il dem Bazoli individua un'altra criticità. Con l'abrogazione del reato – rimarca – si rischia di «creare un vuoto di tutela della Pubblica Amministrazione nei confronti di cittadini», venendo meno il reato specifico «c'è il rischio che questo vuoto venga colmato dai giudici attraverso l'estensione di altre fattispecie di reato».

Emilio Pucci

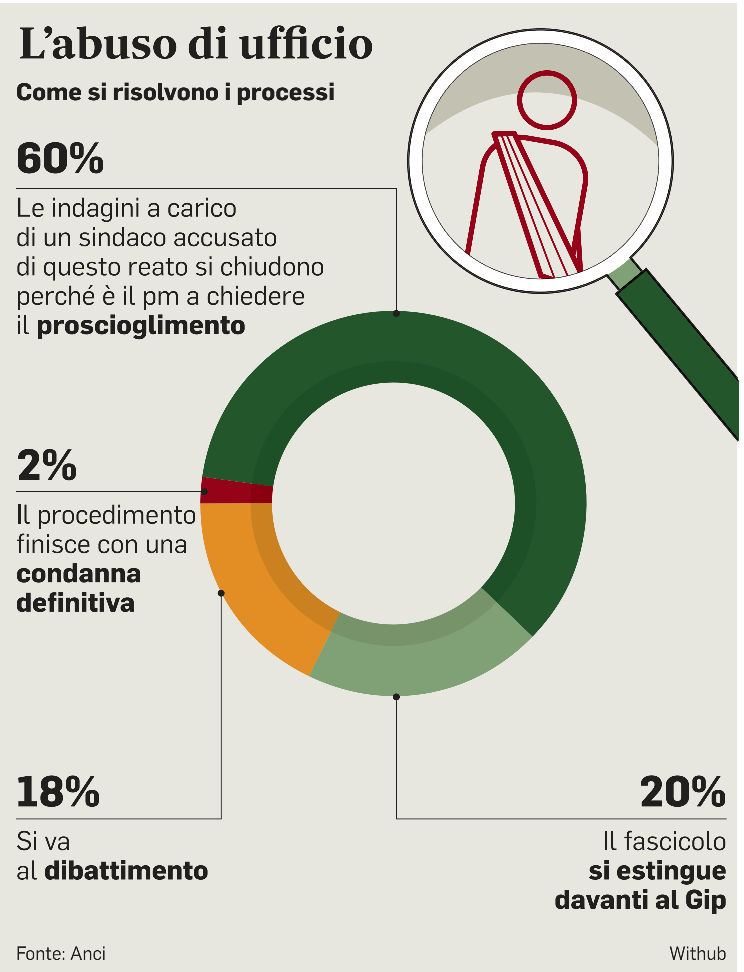
Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, 76 anni, ex magistrato, ha salutato l'avvio del percorso di riforma ricordando Silvio Berlusconi: «Spiace che non abbia potuto vederla»

Casini: l'opposizione partecipi al confronto

I PROVVEDIMENTI

ROMA «Mi auguro che sui recenti provvedimenti del governo in materia di giustizia anche l'opposizione partecipi ad un confronto costruttivo e senza pregiudizi». A richiamare l'intero arco parlamentare al dialogo su un tema tanto importante come la riforma avviata dal Guardasigilli Carlo Nordio per conto del governo, è Pier Ferdinando Casini.

Secondo l'ex presidente della Camera dei Deputati e senatore centrista, da sempre convinto sostenitore della necessità di dialogo, «l'abuso d'ufficio nelle sue patologie applicative, il traffico di influenze dai contorni indefiniti o la diffusione di gossip intercettati non possono certo costituire il baluardo politico ed ideale per chi si propone di governare l'Italia con serietà».



Fonte: Anci

Withub

L'intervista Cesare Mirabelli

«Amministratori più liberi di prendere decisioni Niente bavagli alla stampa»

Professor Cesare Mirabelli, da ex presidente della Consulta che giudizio dà della riforma della giustizia appena varata dal governo e dal Guardasigilli Carlo Nordio?

«La valuto positivamente per almeno due aspetti. Il primo è perché riconduce al dibattito parlamentare la discussione su temi che fino ad oggi sono stati nutriti da polemiche esterne tra avvocatura, magistratura, mondo politico e governo. Cioè riporta in Aula la definizione di quali reati punire. E questo, a prescindere dal contenuto, è giusto nel metodo».

Diceva di due aspetti: qual è il secondo?

«Proprio il contenuto. Mi pare che l'iniziativa tenda a superare dal punto di vista del diritto penale sostanziale alcune delle criticità emerse sia per quanto riguarda l'abuso d'ufficio che il traffico di influenze. In primis perché l'abuso innominato di ufficio, cioè quello generico, è nato con il vizio di essere troppo ampio. Non a caso ci sono già stati tentativi di riforma per provare a circoscrivere le condotte che costituiscono reato (l'ultima nel 2020). Al di là delle motivazioni e dell'"economia processuale" di cui ha parlato il governo, limitarlo è utile per ricondurre l'azione penale a delle specificità. Mi spiego meglio: se il contenitore è troppo ampio in parte il reato diventa inutile e in parte inibisce l'amministrazione pubblica dal compiere delle scelte. Ed è paradossale perché l'amministrazione vive di discrezionalità.

Secondo alcuni pareri l'eliminazione dell'abuso d'ufficio potrebbe creare problemi con il diritto europeo mentre per il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia le nuove regole sulle intercettazioni aumenteranno il clima di tensione nel paese. Lei invece cosa ne pensa?

«La correttezza dell'amministrazione non può essere affidata solamente alla sanzione penale. Anche perché l'amministrazione ha di per sé un vincolo di correttezza, buon andamento e imparzialità. Sono principi costituzionali che vanno garantiti, e quindi bisogna avere fiducia. Vale a dire che l'amministratore deve poter fare delle scelte orientate ad un fine che, ovviamente e giustamente, è politico».

Qualche dubbio è stato sollevato anche sulla costituzionalità dell'inappellabilità dell'assoluzione.

«In questo caso effettivamente il provvedimento mi lascia un po' più esitante, anche se ne capisco le ragioni. E cioè se una sentenza di condanna deve basarsi su motivazioni che vadano oltre ogni ragionevole dubbio, è comprensibile dopo una pronuncia il dubbio non dovrebbe permanere. Tuttavia, ad esempio, forse viene sottovalutato che potrebbero esserci novità dagli elementi probatori o l'iscrizione di nuove prove. Inoltre mi chiedo se distinguere tra reati minori e maggiori, sia rispondente più ad un'economia processuale che ad un'esigenza reale di giustizia».

Restando su quelle che sono state viste come criticità dall'opposizione c'è pure chi ha definito "irrealistici" i collegi giudicanti.

«A me pare sacrosanta perché viene messa in gioco un'immunità del cittadino. Dopo la vita e la salute ciò che è il bene maggiore è infatti la libertà. E allora non significa essere lassi o tolleranti nei confronti della criminalità ma garantire che la valutazione che viene fatta prima della condanna – e quindi di chi è ancora presunto innocente – sia il più corretta possibile. Il fatto che venga individuata da un collegio sono convinto sia una garanzia forte».

Rispetto ai limiti all'uso delle intercettazioni? Lei ci vede o meno un bavaglio alla stampa?

«Ma direi di no. L'iniziativa legislativa distingue le prove dalle chiacchiere. Il fatto che si possa ammettere e in processo e nelle attività preordinate al processo (perché è allora che avvengono le fughe di notizie) ciò che è necessario, che cioè costituisce argomento di prova, distinguendo da ciò che invece riguarda persone estranee al processo credo sia un buon passo in avanti. Per cui non ci vedo un bavaglio. Anzi direi che offre maggiori garanzie ai cittadini».

F. Mal.

Cesare Mirabelli

L'EX PRESIDENTE DELLA CONSULTA: NON È UN CASO SE SI ERA GIÀ PROVATO A LIMITARE L'ABUSO D'UFFICIO

L'ISTITUZIONE DEI COLLEGI GIUDICANTI È SACROSANTA, GARANTISCE VALUTAZIONI CORRETTE

HOTEL - TERME - MEDICINA

**IMMERGERSI
PER RIEMERGERE**

Ermitage MEDICAL HOTEL®

Stai Meglio. Ti Sentirai Migliore.

**NEL PRIMO ALBERGO
AL SERVIZIO DELLA SALUTE**

*La Salute comodamente in Vacanza.
Medicina Integrata, Ospitalità Inclusiva.
Un sistema completo di servizi alla
persona per un nuovo modello di cura.*

CHI SIAMO.
Ad Abano Terme, la tradizione termale incontra la medicina specialistica. Terme, diagnostica, riabilitazione e medicina perfettamente integrate con l'ospitalità alberghiera. Un ambiente inclusivo, ispirato al benessere, dove il piacere del soggiorno è parte integrante del percorso di cura, per rispondere ai bisogni di ogni ospite, senza barriere, comodamente in vacanza.

BUONO SALUTE 2023

✔ TERME E PREVENZIONE.
Migliora lo stile di vita!
Dolore, Sovrappeso, Sedentarietà.
Combatti l'insorgere di patologie ortopediche e cardio vascolari connesse con invecchiamento, stress e cattivi stili di vita. Consulenza medica cardiologica e nutrizionale, Diagnostica e Check-up ad alta tecnologia, valorizzano il naturale potere terapeutico dello stabilimento termale convenzionato con il SSN e delle nostre sorgenti.
PROGRAMMA SETTIMANALE TERME.
Soggiorno e cura a partire da € 1040
TERME & FIT a partire da € 2080

✔ RIABILITAZIONE E MEDICINA FISICA.
Torna alla vita attiva!
Traumi, Chirurgia, (Protesi Anca/Ginocchio), Post Acuzie, Parkinson, Ictus, Linfedema, Long Covid
Affronta fasi post acute e patologie croniche grazie al nostro centro medico di riabilitazione. Consulenza multi-specialistica: ortopedica, neurologica, pneumologica, linfatica e fisioterapia individuale/assistita rispondono in modo specifico all'origine dei deficit funzionali.
PROGRAMMA SETTIMANALE PHYSIO.
Soggiorno e cura a partire da € 1730
REHAB a partire da € 2305

✔ ACCESSIBILITÀ ED INCLUSIONE.
Ritrova l'autonomia!
Invecchiamento, Fragilità e Disabilità.
Eletto l'albergo termale più accessibile d'Italia, (V4ALL 2017-2021) Ermitage Medical Hotel garantisce un ambiente confortevole e inclusivo dove vivere con gli altri in totale sicurezza. Hotel, terme e benessere senza barriere. Disponibilità su richiesta di eventuali ausili e di un servizio di assistenza socio sanitaria individuale diurno.
PROGRAMMA SETTIMANALE ACTIVE AGING.
Soggiorno e cura a partire da € 1315
UN MESE IN SALUTE a partire da € 3820

I soggiorni salute di Ermitage Medical Hotel sono rivolti a clienti clinicamente stabili, collaboranti che non necessitano di assistenza ospedaliera

www.ermitageterme.it - Abano Terme - Monteortone - Info e Prenotazioni 049 8668111 - Numero verde da rete fissa 0080015112006

FEDERTERME
Federazione Italiana delle Industrie Termali delle Acque Minerali e del Benessere Termale

Partner delle migliori assicurazioni europee.

AXA GENERALI Allianz Fasi FASCHIM FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA FASDAC Previmedical Servizi per la Sanità Integrativa movendo technology enabling people

Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina Fisica Aut. Nr 18729/2019 Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

La strategia in Parlamento

Il richiamo di Meloni: il governo stia più in Aula Limiti agli emendamenti

▶Il premier chiede un report mensile sulle attività: «Regole più stringenti»

▶Ciriani scrive ai colleghi dell'esecutivo Tempi certi per le modifiche dei decreti

IL CASO

ROMA Più che una chiamata alle armi un invito a non sottovalutare gli impegni presi. In primis con gli elettori. Alla ripresa delle attività parlamentari dopo il lutto che è calato sul governo con la morte di Silvio Berlusconi e con all'orizzonte ben 6 decreti da convertire nel prossimo mese, Giorgia Meloni prova a ridefinire i contorni dell'attività d'Aula del suo governo.

E quindi, come si legge prima in una lettera indirizzata a tutti i ministeri dal Capo di Gabinetto del ministro per i Rapporti con il Parlamento e poi dallo stesso Luca Ciriani ai suoi colleghi, è pronto un intervento che garantirà «da parte dei rappresentanti del Governo un'assidua e costante presenza nelle Commissioni e nelle Aule parlamentari» e maggiori certezze sulle «modalità e i tempi di presentazione delle proposte emendative governative».

Il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani ha sollecitato una maggiore presenza dei sottosegretari alle Camere. A destra l'emiciclo di Montecitorio

LE PRESENZE

Un'iniziativa questa, voluta fortemente dalla premier non tanto perché memore della votazione sullo scostamento di bilancio connesso al Def in cui il governo andò sotto proprio quando Meloni era in visita di Stato a Londra, quanto soprattutto perché irritata dalle numerose assenze in Aula e in Commissione di ministri e sottosegretari del suo governo. Se però secondo la premier ai primi è perdonabile qualche mancanza, ai secondo invece no.

Eppure più volte, nonostante un provvedimento fosse stato incardinato presso il proprio ministero, alcuni vice non si sono presentati costringendo ad un rinvio della seduta o ad una costante supplenza da parte del ministero dei Rapporti con il Parlamento.

«È obbligatorio che i componenti dell'Esecutivo assicurino l'assidua, puntuale e qualificata partecipazione alle sedute delle Commissioni e delle Assemblee di Camera e Senato, al fine di garantire il regolare andamento dei lavori parlamentari, nonché l'efficacia e la coerenza dell'azione di Governo» si legge infatti nel testo indirizzato ieri a tutti i ministri.

I TEMPI

La stretta riguarda poi anche le proposte di emendamento ai testi di legge avanzate ai ministeri. In questo caso Meloni e Ciriani rimproverano la squadra di governo di prendersela troppo comoda. Spesso infatti, gabinetti e tecnici presentano le proposte di modifica all'ultimo momento utile costringendo poi i lavori della Commissione a prolungarsi per garantire i termini temporali anche ai sub-emendamenti. Per di più, agendo sempre in regime d'urgenza, diventa complesso mettere ordine tra le tantissime proposte avanzate con il risultato che i decreti finiscono con l'ampliarsi a dismisura tramutandosi nei cosiddetti decreti omnibus. Fattispecie contro cui si è già più volte espresso anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

«È questione di "pulizia" e rigore istituzionale» spiega una fonte a Palazzo Chigi. Evitare che ogni volta vi siano delle proroghe sui decreti del resto, è funzionale (e necessario) per lasciare spazio alle attività ordinarie, come i disegni di legge. Si tratta cioè di «guidare meglio la macchina governativa». Per questo per ogni provvedimento, «soprattutto quelli inerenti ai decreti legge che hanno un termine di scadenza perentorio» scrive Ciriani, verrà individuato di volta in volta un termine ultimo per la presentazione delle proposte. Mancato questo gli emendamenti non saranno depositati.

Francesco Malfetano

6

I decreti legge varati dall'esecutivo che attualmente risultano in conversione tra Camera e Senato entro il prossimo mese e mezzo. E cioè prima della chiusura estiva di Montecitorio e palazzo Madama

25

È il numero dei decreti legge pubblicati dal governo di Giorgia Meloni durante i primi sette mesi trascorsi a palazzo Chigi. Cinque invece, sono le leggi ordinarie varate nello stesso periodo dal Parlamento

PIÙ VOLTE
LE SEDUTE
DELLE COMMISSIONI
SONO STATE RINVIATE
PER L'ASSENZA
DEI SOTTOSEGRETARI

Pordenone il primo capoluogo a proporre "piazza Berlusconi"

LA CORSA

PORDENONE Potrebbe essere il primo capoluogo in Italia che dedica una via a Silvio Berlusconi. Già, perché una richiesta in questo senso è già stata protocollata nell'ufficio del sindaco Alessandro Ciriani. Ora toccherà al primo cittadino decidere i tempi ma tutto fa supporre, salvo imprevisti che al momento non sono ipotizzabili visti i buoni rapporti tra le forze politiche di Centrodestra che governano la città, che saranno brevi.

LA RICHIESTA

A inviare la mail al presidente del Consiglio comunale, Pietro Tropeano, il consigliere Franco Giannelli, architetto, da sempre legato alle forze centriste, ma - ironia della sorte - non più né iscritto, né facente parte del gruppo di Forza Italia in aula. Già, perché alcuni anni fa lo stesso consigliere, allora era capogruppo degli Azzurri, ebbe una serie di diatribe con il vertice del partito al punto che lasciò l'incarico ed entrò nel gruppo misto. Alle ultime elezioni ha deciso di candidarsi con la lista civica del sindaco ed è stato eletto. Però il cuore è rimasto legato al capo indiscusso del partito, Silvio Berlusconi che Giannelli ha sempre ammirato. E così il giorno stesso dei funerali, probabilmente commosso come mezza Penisola, ha preso carta e penna ed ha scritto. E per schivare il fatto, non certo poco importante, di non essere neppure iscritto al partito, si è identificato nella sua richiesta come "ex capogruppo" di Forza Italia.

SOSTENITORI Silvio Berlusconi a Pordenone nell'aprile 2018

LA LETTERA

«A seguito della sua scomparsa - ha scritto al presidente del consiglio comunale, Pietro Tropeano, anche lui forzista di lunga data - in qualità di ex capogruppo di Forza Italia in consiglio, chiedo di intitolare una piazza o una via a Silvio Berlusconi». Giannelli indica anche quale strada. «Solo a titolo collaborativo - scrive ancora - qualora la mia proposta venisse accolta, si tenga presente che la piazzetta di collegamento tra via Bertossi e piazza XX Settembre non mi pare abbia nome. In caso contrario va bene un altro spazio pubblico anche più importante che si ritiene adeguato».

LA DECISIONE

Il presidente del consiglio, appena ricevuta la lettera, l'ha subito inviata al primo cittadino, perché la competenza di titolare strade, piazze, sale o palazzi è del sindaco e della sua giunta. «Credo - ha detto il presidente Tropeano - che non ci siano problemi a farlo, però non è un atto di mia competenza e così l'ho subito girato alla segreteria del sindaco. Per quanto mi riguarda - ha concluso - credo che sia una cosa giusta e doverosa per un personaggio politico che è stato così importante per la storia italiana».

LA DECISIONE

Se il sindaco Alessandro Ciriani non avesse nulla in contrario, la cosa potrebbe essere fatta in tempi brevissimi e Pordenone - a questo punto - sarebbe la prima città in Italia a dedicare una piazzetta a Berlusconi. Cosa del resto possibile anche subito dopo la morte, se si tratta di intitolare un luogo all'aperto. L'unica cosa quantomeno strana è che a chiederlo sia stato un consigliere che non è più di Forza Italia.

Loris Del Frate

REGIONE DEL VENETO
#perun'ariapulita
Cambia la tua stufa.
Adesso ti conviene!
Con il Bando Stufe 2023 della Regione del Veneto puoi ricevere fino al 100% dell'investimento
Presenta la manifestazione di interesse entro il 17 luglio
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
per informazioni chiama
041/0999.419-414-426
o scrivi a
bando.ambiente@ven.camcom.it
scopri e scarica il bando qui
perunariapulita.regione.veneto.it

Grazie.

Siamo davvero commossi per l'amore e la vicinanza

che avete manifestato per la scomparsa del nostro papà.

La presenza fisica a Milano per l'ultimo saluto.

Le ore trascorse davanti alla residenza di Arcore.

Le parole di affetto e stima affidate a tv, radio, social network.

I fiori, le lettere, i messaggi, i biglietti, le centinaia

e centinaia di necrologi su tutti i giornali.

Gesti e parole che ci hanno riempito il cuore.

Un abbraccio a tutti.

La famiglia Berlusconi

IL RACCONTO

L'addio di Prodi a Flavia «Abbiamo vissuto insieme cielo e terra, tanta felicità»

▶Politici, amici e una folla di bolognesi per l'ultimo saluto alla ex first lady

▶«Tra noi scambi non solo intellettuali» L'omelia di Zuppi e le lacrime di Schlein

BOLOGNA Romano Prodi, ogni tanto dà segno di commozione, ma il suo modo di vivere il dolore per Flavia è un sorriso accogliente e cristiano, fatto di malinconia e di speranza, e lo rivolge a tutti quelli che lo vanno a salutare. Spesso, è lui che consola loro. È lui a dire, all'amico o al collega o al vicino di casa o al parrocchiano o al passante che gli viene a portare il cordoglio, «come stai?». È lui che a chi gli piange sulla spalla dà una carezza o un abbraccio e rivolge parola di incoraggiamento. Un modo per dare forza a se stesso e agli altri. In questo funerale per Flavia Franzoni, la moglie adorata e «non mi sono mai pentito di averla corteggiata a lungo», molto sentito, sincero, partecipato, nella chiesa vicino casa, quella di San Giovanni in Monte.

Un tributo di amore per Flavia e un segno di riconoscimento per tutto ciò che Prodi e il prodismo - di cui Flavia è stata parte attiva, in funzione di stimolo critico e costruttivo e di consigliera in tutte le fasi di una lunghissima vita insieme e «anche quando ero a Palazzo Chigi e alla guida della Commissione Ue» - ha rappresentato e rappresenta.

Nel pomeriggio, a esequie avvenute, arriva al Prof la telefonata del presidente Mattarella e non è breve, molto, molto, affettuosa. Dice le preghiere Prodi, intona i canti sacri - come quello stupendo dell'Ave Verum, cantato da una amica di Flavia, Marisa Anconelli, alla signora Prodi piaceva sentirlo cantare da lei - e abbraccia ed è abbracciato dai nipoti seduti in prima fila con lui e con i figli Giorgio e Antonio. C'è tutta la grande famiglia tribù e comunità dei Prodi, compreso suo fratello Franco il climatologo (osserva: «Flavia e Romano sono stati un grande esempio di creatività di coppia») e «insieme» (questa non solo è la famiglia dell'«insieme» ma è l'Italia dell'«insieme») e la parola su cui insiste l'omelia del cardinale Zuppi, arcivescovo di Bologna, presidente della Cei e amico di Romano e Flavia da lui definita esempio di «radicalismo dolce». Oltre che di impegno personale, politico, civico e professionale verso gli altri, a cominciare dagli ultimi e dai fragili. Proprio questo è stata Flavia. Quando poi all'altare va Prodi, lo stile sobrio e anti-retorico del suo discorso è toccante.

Racconta la lunga storia d'amore con Flavia, durata 54 anni fino al malore che ha colpito la moglie nel tragitto francescano verso Assisi l'altro giorno mentre scherzavano contenti sotto la pioggia («ed è stata lì l'ultima volta che l'ho vista ridere») e dice: «Io e lei abbiamo condiviso gioie e dolori. Non credete che il nostro fosse solo uno scambio intellettuale. Abbiamo unito insieme cielo e terra, anche terra. Con felicità tra di noi».

LA FOLLA

E ancora: «Aveva lo spirito di costruzione di un'Italia seria, molto seria». E insieme piena di solidarietà e di tensione alla pubblica felicità. Ha un tono lieve e profondo, puramente prodiano anche nello struggimento, l'ex premier. Racconta: «Prima di partire per Assisi, ci siamo chiesti io e Flavia passeggiando sotto i portici di Bologna. Chissà se dal Paradiso si possa eventualmente vedere la bellezza di Piazza Santo Stefano». «Io - aggiunge Prodi - credo proprio di sì». E dunque, visto che all'angolo di Piazza Santo Stefano c'è la casa di Romano e Flavia, lei dall'aldilà starà vedendo il luogo del loro paradiso in terra, l'abitazione aperta a tutti («La nonna faceva delle belle cotolette», assicura una nipote) che è stata e resterà il riassunto di come viveva, in senso comunitario e cristiano nel senso più profondo della parola, Flavia. Lei sarà sepolta a San Ruffino, sopra Scandiano, e intanto in chiesa - dove c'è anche la corona di fiori inviata da Giorgia Meloni - ci sono un po' tutti. Romano entra con Enrico Letta che gli è carissimo, e i ministri dei suoi governi non mancano: da D'Alema a Veltroni, e Flick, Treu, Bersani, Melandri, Santagata, Parisi. Ecco Fassino molto addolorato. Ecco Rosy Bindi.

FRAGILITÀ E FORZA

Draghi e Casini abbracciano Prodi, e lui abbraccia loro, e sembra fragile e insieme determinato a credere in ciò che con Flavia ha sempre amato: la famiglia, il futuro, il Paese, gli amici. Ha bisogno di tutti Romano e ci sono tutti, dagli affetti più intimi - Sandra e Roberta Zampa, l'ex ministro Patrizio Bianchi, don Ciotti, il nipote Matteo Prodi che è sacerdote, don Nicolini - ai collaboratori di un tempo come Silvio Sircana, Lelio Alfonso, Andrea Armaro - agli esponenti politici non della sua parte politica, la ministra Anna Maria Bernini, il sottosegretario Bignami e così via: Elly Schlein (lacrimando: «La politica si fa come la faceva Flavia, lotta alle diseguaglianze e attenzione ai problemi veri delle persone»), il banchiere Giovanni Bazoli («Sono subito accorso a Bologna e ho parlato a lungo con Romano»), Alessandro Profumo, Luca Cordero di Montezemolo, Bruno Tabacci che dice a Romano: «Andiamo presto a farci una biciclettata». È l'intenzione di Prodi è quella di fare presto un ultimo giro sull'Etna e poi di comprarsi una bici con pedalata assistita. Gianni Morandi non poteva mancare, ed è qui: con Prodi si adorano e con Flavia pure. Era il suo cantante prediletto. Una giornata di raccoglimento e insieme un messaggio - bella la preghiera per i 600 migranti naufragati al largo della Grecia - all'Italia di oggi: sono i valori d'umanità e l'impegno concreto e tranquillo nella società e nelle istituzioni quelli che rendono forte una nazione. E qui siamo nel prodismo, ma prima ancora nel flavismo.

Mario Ajello

LA CERIMONIA A BOLOGNA TRA APPLAUSI E COMMOZIONE

Da sinistra, in senso antiorario: Romano Prodi saluta il feretro della moglie. La folla radunata nella chiesa di San Giovanni in Monte per i funerali, celebrati dal presidente della Cei e arcivescovo di Bologna, don Matteo Zuppi. Gianni Morandi saluta Pier Ferdinando Casini Prodi commosso stringe la mano di Mario Draghi. La segretaria del Pd Elly Schlein, amica di Flavia e dell'ex premier, piange durante la cerimonia. In alto a destra, la foto di Flavia Franzoni esposta in chiesa

GLI ABBRACCI DI DRAGHI, CASINI E GIANNI MORANDI POI L'INVITO DI TABACCI: «ANDIAMO A FARCI UNA BICICLETTATA»

44ª Fiera® SANTO STEFANO
Fiera Nazionale dell'agricoltura
COMMERCIO e ARTIGIANATO

COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA
PATROCINIO REGIONE DEL VENETO
Città metropolitana di Venezia
Main Sponsor
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
PRO LOCO Concordia Sagittaria
ASSITECA agricoltura

3-4-5-6-7
AGOSTO 2023

Per le aziende interessate ad esporre in fiera
chiamare il numero 0421.273693
oppure visitare il sito
www.fieraconcordia.com

Liga, gli anti-Salvini puntan su Manzato Marcato in silenzio

▶Il 24 giugno congresso veneto a Padova, via alla raccolta firme
Da Gobbo a Coletto, asse per il trevigiano. Assessori non invitati

CANDIDATI ALLA SEGRETERIA
Nella foto grande Franco Manzato. Qui sopra Alberto Stefani. In alto Roberto Marcato

LA SFIDA

VENEZIA Ora è ufficiale: il congresso della Liga Veneta si terrà sabato 24 giugno a Padova. Ma questa è appunto una conferma, la novità è piuttosto che alcuni illustri referenti dell'ala anti-salviniana hanno deciso di convergere su Franco Manzato, e non su Roberto Marcato, come sfidante di Alberto Stefani nella corsa alla segreteria. L'indiscrezione è trapelata ieri, all'indomani del primo incontro fra l'ex sottosegretario e l'attuale assessore regionale, terminato senza che nessuno dei due facesse un passo indietro.

I NOMI

Stando alle voci circolate, a mettere in atto la manovra sarebbero esponenti di peso come a Treviso gli ex segretari *nathional* Gian Paolo Gobbo e Gianantonio Da Re con l'attuale leader provinciale Dimitri Coin; a Rovigo l'assessore veneto Cristiano Corazzari; a Vicenza il deputato Erik Pretto; a Verona l'ex sottosegretario Luca Coletto e l'ex parlamentare Paolo Paternoster; a Padova il consigliere regionale Fabrizio Boron. Quest'ultimo però smentisce: «C'è qualcuno che fa il gioco d'ombra per parlare male degli altri. Dico semplicemente che, per battere Stefani, serve un candidato unitario: quindi si scelga il migliore fra Manzato e Marcato, e possibilmente lo decidano loro due, ma non spetta a me fare nomi. Tra l'altro sono pure espulso, anche se ribadisco che mi presenterò eccome al congresso».

LE RICOSTRUZIONI

Ad ogni modo le ricostruzioni del retroscena divergono fra i leghisti di rango. C'è chi sostiene che Manzato avrebbe la giusta capacità di mediazione, mentre Marcato sarebbe un candidato troppo divisivo, "colpevole" oltretutto di aver incontrato Stefani dando adito a sospetti di presunti accordi su un possibile tandem. Ma c'è anche chi ribatte che tutto questo, dalla mossa alla narrazione, sarebbe solo il tentativo dei trevigiani (Manzato è di Oderzo) di arginare lo strapotere dei padovani (Marcato è di Piombino Dese, così come Stefani è di Borgoricco). Per il momento Marcato pubblicamente non parla: pur venendo descritto da quanti l'hanno sentito come «furioso» per questo colpo di scena, l'assessore si è preso una pausa di riflessione per qualche giorno. I nemici sussurrano che avesse già il timore di perdere e che ora sia preoccupato dal fatto di non poter più contare su pezzi importanti del partito. Gli amici ribattono che il "Bulldog" potrebbe comunque scegliere di tirare dritto, pur nella consapevolezza che un conto è correre per vincere, un altro è camminare per partecipare. Altri osservatori assicurano invece che nulla è ancora deciso e che anzi è troppo presto per azzardare un pronostico. Chiaro che però, non foss'altro che per una questione aritmetica, il consistente riposizionamento dei delegati su uno dei due anti-Stefani (e in particolare su Manzato anziché su Marcato) indebolirebbe la candidatura del commissario veneto uscente, che comunque continua la sua campagna elettorale. Ieri il deputato ha infatti presentato il terzo punto del suo programma: «Ogni mese, avrà luogo un evento sul tema autonomia».

LA CONVOCAZIONE

Ad ogni modo, ormai i tempi stringono, per cui è cominciata la raccolta delle firme (minimo 60, massimo 95) a sostegno degli aspiranti segretari. È arrivata ieri l'email ai delegati e agli aventi diritto al voto, fra i quali non rientrano gli assessori regionali che infatti non l'hanno ricevuta, il che a Palazzo viene bollato come «una cattiveria» di via Bellerio. Il congresso è fissato per sabato all'hotel Four Points by Sheraton in corso Argentina a Padova, alle 8 in prima convocazione e alle 8.30 in seconda. Gli accrediti saranno ammessi dalle 7.50 alle 18, ora in cui termineranno le votazioni che faranno seguito all'esposizione del programma da parte dei candidati. Le loro candidature, così come le richieste di intervento, dovranno pervenire via posta elettronica o fisicamente nella sede regionale di Noventa Padovana entro 72 ore dalla prima convocazione, quindi per le 8 di mercoledì mattina, «pena la nullità».

A.Pe.

Manuel, ora è caccia ai video nei cellulari degli youtuber

LA TRAGEDIA

ROMA Caccia a chat e video, ma anche perquisizioni. La Procura di Roma ha disposto un'ampia attività istruttoria nell'indagine sul tragico incidente di Casal Palocco costato la vita a Manuel, il bimbo di 5 anni morto nella Smart guidata dalla mamma, travolta dal suv Lamborghini con a bordo i cinque youtuber. I pm hanno affidato una consulenza sui telefonini dei ventenni che erano a bordo del bolide blu, preso a noleggio da alcuni giorni per realizzare una sfida social da postare nella piattaforma utilizzata dal collettivo TheBorderline, seguito da oltre 600mila follower. L'obiettivo degli inquirenti è di verificare se sul cellulare di Matteo Di Pietro, il conducente a cui sono contestati l'omicidio stradale e le lesioni, ci siano video girati prima, durante o dopo l'impatto. Ma servirà anche un'analisi approfondita dei telefoni degli altri quattro. Inoltre sono state ordinate perquisizioni a casa dell'indagato e nella sede della società TheBorderline. Disposta l'autopsia sul corpo del piccolo Manuel.

Kata, sentite due donne sull'ipotesi del sequestro

IL GIALLO

FIRENZE Indagini senza interruzioni a Firenze per imboccare la pista giusta e trovare Kata, la bimba di 5 anni scomparsa ormai una settimana fa. Ieri sono state sentite una giovane peruviana, ritornata all'ex hotel Astor dopo circa un'ora e mezzo, e una donna di origine romena, rincasata mezz'ora dopo. Le due donne, entrambe domiciliate nello stabile, sono state ascoltate dagli inquirenti come persone informate sui fatti in relazione ad alcuni aspetti della vicenda. I carabinieri stanno ricostruendo il racket degli affitti, per capire chi lo gestisce. Al pm Christine von Borries i genitori, che ora hanno due nuovi avvocati, avevano espresso i loro sospetti su chi possa aver ordito il sequestro della bambina. Tutta la famiglia è stata trasferita in un alloggio diverso a cura dei servizi sociali. Nel frattempo la Procura ha nominato come consulente Ugo Ricci, genetista dell'Istituto di medicina legale di Careggi, incaricato di estrapolare il Dna dallo spazzolino da denti e da un pettine di Kata.

TERRAZZA
GIOCHI DEL TITANO
San Marino
Falling Stars
Summer Party
27/07
COCKTAIL TIME•DINNER•DANCING
Dalle 20:00
LIVE MUSIC
fino alle 01:30
Lola Swing Italiano
Jam In The JukeBox
Ingresso libero, riservato ai maggiorenni fino ad esaurimento posti
Strada dei Censiti n.21 - 47891 Rovereta (RSM)
▶ QRCODE per info o visita www.giochideltitano.sm

Pedemontana, il Veneto batte cassa su Iva e penali

▶Causa alla concessionaria e all'Agenzia delle Entrate per il recupero di 20 milioni

▶La Corte dei Conti: «Ritardi da 3 a 6 anni» Per ogni mese c'è una multa di 25.000 euro

LA DELIBERA

VENEZIA Ora la Regione batte cassa alla società Superstrada Pedemontana Veneta. Su un doppio fronte: da un lato è stato avviato il contenzioso con il concessionario e con l'Agenzia delle Entrate per il recupero di oltre 20 milioni di Iva non dovuta; dall'altro saranno quantificate le penali per le lungaggini nel completamento dell'infrastruttura. La duplice iniziativa trapela dalla nuova indagine-referto della Corte dei Conti sullo stato di avanzamento e di esecuzione dei lavori.

L'IMPOSTA

Per quanto riguarda l'Imposta sul valore aggiunto, si tratta dell'importo di 20.147.000 euro, indebitamente liquidato sulla quota di contributo finanziata per la realizzazione dell'opera. I magistrati contabili avevano già sollecitato Palazzo Balbi a farsi restituire i soldi da Spv, la quale aveva però formulato «vari motivi ostativi, tra i quali l'esposizione finanziaria cui la società dovrebbe fare fronte». Per questo la giunta Zaia ha affidato l'incarico per l'instaurazione di un giudizio nei confronti della Spa: «Al momento – riferisce la Sezione regionale di controllo – la causa non è ancora stata iniziata». Inoltre è stato depositato davanti alla Corte di Giustizia tributaria di primo grado di Venezia il ricorso contro l'Agenzia delle Entrate, visto che ha rigettato la richiesta di rimborso «per difetto di legittimazione da parte della Regione del Veneto, in quanto soggetto acquirente/cessionario cui l'Iva è stata addebitata in rivalsa». Ovviamente se il concessionario dovesse decidersi a rendere i soldi, verrebbe meno l'istanza di indennizzo al Fisco.

I LAVORI E LE CRITICITÀ

Quanto alle penali, «risulta evidente che l'andamento dei lavori continua a subire ritardi», rimarca la Corte dei Conti: «A fronte del termine ultimo di conclusione dei lavori contrattualmente previsto (11 settembre 2020)», la scadenza successivamente fissata «a fine 2022» non è stata rispettata, tanto che la Regione ha trasmesso alla magistratura contabile una «previsione di messa in esercizio non prima della "prossima estate"». Chiosano i giudici: «Nessun profilo di criticità rilevato in proposito nel precedente referto risulta definitivamente superato, seppur siano in corso misure volte, quanto meno in parte, alla risoluzione delle stesse o a mitigarne gli effetti». Per questo viene raccomandato a Palazzo Balbi di «proseguire nell'attività di monitoraggio dei tempi di completamento delle opere e di agire ai sensi del Tac», cioè del Terzo atto convenzionale, che ha previsto una sanzione pecuniaria di 25.000 euro per ogni mese di ritardo nell'ultimazione dei lavori, «tenuto conto che tali ritardi sono ormai quantificabili in un range temporale che varia dai 3 ai 6 anni circa, a seconda dei singoli lotti». A questo proposito viene ricordato che «l'innesto della Pedemontana con la A27 è stato completato ad aprile 2023, in ritardo, dunque, di un anno rispetto al termine di aprile 2022 precedentemente comunicato dalla Regione». Invece l'aggancio con l'A4 a Montecchio Maggiore compete alla società Brescia-Padova, che ha stimato la chiusura del cantiere «per novembre 2023 (con un possibile anticipo a luglio 2023); in ogni caso, dunque, oltre il termine di marzo 2023 precedentemente comunicato», il che «è causa di una riduzione di entrate da pedaggio valutata nel 13%».

TELEPASS
TELEPASS
CARTE
30

DA MALO A SPRESIANO Attualmente sono percorribili 82 chilometri: manca l'aggancio con l'A4 a Montecchio

IL TRASFORMATORE

Ad ogni modo l'istituzione ha precisato che il calcolo definitivo sarà effettuato alla fine dei lavori, «quando verranno affrontati congiuntamente anche gli effetti negativi della pandemia, lamentati già dal concessionario», nonché le difficoltà «nel reperimento di maestranze qualificate, ma soprattutto di materie prime e componenti», come emerso in occasione dell'apertura della tratta Montebelluna-Spresiano: «Nonostante i lavori fossero completamente ultimati circa due mesi prima della data di messa in esercizio, non si è potuto procedere se non dopo l'allacciamento Enel di tutti gli impianti, ritardato di molto per mancata consegna di un semplice trasformatore, seppure ordinato con congruo anticipo».

Angela Pederiva

«Jannacopulos, nessuna minaccia a Bramezza»

L'INCHIESTA

VENEZIA In vista dell'udienza preliminare fissata per il 10 ottobre a Vicenza, la difesa di Giovanni Jannacopulos fa leva sulle motivazioni del verdetto con cui la Cassazione aveva confermato la revoca della misura interdittiva, già decisa dal Riesame di Venezia. «Nessuna minaccia, nessuna diffamazione o campagna denigratoria», riferisce il gruppo televisivo Medianordest, riferendosi alla loro pubblicazione. Difeso dall'avvocato Maurizio Paniz, il patron televisivo è accusato di minacce continuate a pubblico ufficiale e atti persecutori ai danni di Carlo Bramezza, direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana. «Nel dispositivo di sentenza – si legge in una nota – viene chiaramente ribadito il carattere di interesse pubblico dei servizi trasmessi da Rete Veneta e Antenna Tre "in materie di forte interesse sociale per l'evidente impatto delle decisioni del direttore generale sulla gestione ospedaliera e sul diritto di tutela della salute degli utenti dei servizi sanitari". La Corte sentenzia poi come gli stessi servizi non siano in alcun modo riconducibili a diffamazione e, tantomeno, minaccia». Le emittenti sottolineano che «la Cassazione è netta» anche sul colloquio «privato e confidenziale» tra Jannacopulos e il segretario di Bramezza: «La Suprema Corta conferma, infatti, quanto rilevato dal Riesame, ovvero come "non fossero ravvisabili minacce dirette o indirette"».

Concorso per psicologi Ostanel porta il caso in aula

L'INTERROGAZIONE

VENEZIA Il concorso dei veleni finirà nell'aula di Palazzo Ferro Fini. La consigliera regionale Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) ha presentato un'interrogazione per chiedere all'assessore Manuela Lanzarin «come Azienda Zero pensa di risolvere il pasticcio che si è creato, che ad oggi non permette di assumere i necessari dirigenti psicologi, attraverso procedure concorsuali eque e corrette». Il riferimento è alla selezione per la copertura di 47 posti, di fatto bloccata dalle sentenze con cui il Tar e il Consiglio di Stato hanno accolto i ricorsi degli esclusi, contro la decisione di saltare la procedura facoltativa di preselezione per svolgere direttamente la prova scritta, trasformandola in un test a risposta multipla. Dopo l'ennesimo ricorso, Azienda Zero ha nuovamente deliberato la propria costituzione in giudizio. «La situazione – afferma Ostanel – sta diventando paradossale. A palazzo Balbi come pensano di sopperire alla carenza di psicologi, soprattutto se i tribunali, invece che nel giro di quale mese, si pronunciassero fra un anno o più? In quel caso quanto a lungo resteremo senza quei 47 psicologi di cui avevamo un bisogno assoluto e urgente, tale da modificare la procedura concorsuale?». Secondo l'esponente dell'opposizione, «è altrettanto paradossale vedere la corazzata della Sanità veneta che prima crea l'inghippo e poi rimane inerme di fronte agli esiti della propria imperizia».

FINO AL 31 LUGLIO
C'è un mare di opportunità per i tuoi risparmi
Tasso al 3,5% per le somme che lasci depositate per 12 mesi
3,5%

Proposta valida fino al 31 luglio 2023 per le somme depositate sul servizio Box.

Richiedila subito nelle nostre filiali o tramite la consulenza a distanza Sparkasse Meet.

☎ 840 052 052 | info@sparkasse.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche consultare i fogli informativi disponibili presso le filiali della Cassa di Risparmio di Bolzano e sul sito internet www.sparkasse.it

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

La tua spesa vale di più

DAL 12 AL 25 GIUGNO 2023

SOTTO PREZZO

-18%

~~1,59~~ 1,29

**DIVELLA
PASTA DI SEMOLA
DI GRANO DURO
FORMATI ASSORTITI**
1 kg

-21%

~~3,19~~ 2,49

**GALBANI
SANTA LUCIA
MOZZARELLA**
3 x 100 g
al kg € 8,30

RISPARMI 1€

-18%

~~5,49~~ 4,49

**SI FA BONTÀ
10 HAMBURGER DI
CARNE BOVINA**
750 g
al kg € 5,99

PREZZO SPECIALE

1,95

**10 UOVA MEDIE DA
ALLEVAMENTO A TERRA**
al kg € 3,68

**CUOR DI MALGA
LATTE
PARZIALMENTE
SCREMATO**
6 x 1 l
al l € 0,83

QUANTITÀ LIMITATA

-20%

~~6,30~~ 4,99

-26%

~~2,69~~ 1,99

**CUOR DI MALGA
YOGURT CON FRUTTA
FRULLATA**
8 x 125 g

**FERRERO
ESTATHÈ
LIMONE/PESCA**
1,5 l
al l € 1,06

-20%

~~1,99~~ 1,59

**TOP5
BUCATO LIQUIDO
AL PROFUMO
DI MARSIGLIA
27 LAVAGGI**
1485 g
al l € 1,27

-17%

~~2,29~~ 1,89

40"
Full HD
1080p
SMART TV

-28%

~~249,90~~ 179,00

**SMARTECH 40FA20T1
TELEVISORE SMART TV
CON SCHERMO 40" LED
FULL HD**
- Hdmi - Wifi - Decoder Digitale Terrestre Dvb-T2
- Decoder Satellitare Dvb-S2 - Usb - Bluetooth
- Smart Android Tv Con Youtube, Google Play Store, Netflix, Amazon Prime, Disney+, Dazn, Google Play Movie& Tv, Google Play Music, Google Play Games E Moltre Altre App

www.d-piu.com

seguici anche su: Dpiuitalia

Le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Descrizioni e prezzi validi salvo errori tipografici ed omissioni di stampa.

LA TRUFFA

I falsi broker dell'Est: spariti 5 milioni di euro A Nordest 34 truffati

▶Dall'Europa orientale promettevano la moltiplicazione degli investimenti

▶Indagini a Venezia e Pordenone: tre delle vittime hanno tentato il suicidio

VENEZIA Livello 1: i call center chiamavano i futuri clienti e li invogliavano a impegnarsi in investimenti dai miracolosi guadagni.

Livello 2: i broker dai nomi e dagli accenti che richiamavano la City di Londra (sinonimo di garanzia) raccoglievano gli investimenti mostrando i primi guadagni per ingolosire gli investitori. I soldi raccolti venivano invece fatti sparire in conti correnti nei paradisi fiscali o pagando fatture emesse da imprese comunitarie nei confronti di aziende ucraine e russe e dell'Europa orientale mentre gli investitori venivano pressati con minacce velate a mettere sempre più soldi.

Livello 3: società con sede in Svizzera o ai Caraibi indirizzavano il denaro degli investitori al terminale criminale costituito dalla cerchia dei responsabili della truffa, residenti in Israele e Ucraina.

È così che sono spariti 5,3 milioni di euro a 141 investitori italiani, 34 dei quali residenti nel Nordest. Tutti professionisti. E tutti truffati.

DENARO PERSO

Protagonisti del gruppo finito al centro dell'inchiesta aperta dal procuratore capo di Pordenone, Raffaele Tito, e dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della guardia di finanza di Venezia sono 54 truffatori di nazionalità ucraina, serba, ceca, ungherese, russa e israeliana. Sono tutti indagati per associazione per delinquere transnazionale finalizzata a truffa aggravata, abusiva raccolta del risparmio, abusiva attività di prestazione di servizi di pagamento e riciclaggio: attraverso 14 società con sedi in Scozia, Ucraina, Isole Marshall, Serbia, Estonia, Inghilterra, St. Vincent e Grenadine, Svizzera, Germania, Repubblica Ceca, Israele e Ungheria, truffavano cittadini italiani convincendoli che con loro avrebbero fatto i miliardi. Invece hanno perso circa 40mila euro a testa. Ma c'è anche chi, un investitore milanese, ha perso 300mila euro. Ad altri è stata proposta, come risarcimento, l'intestazione di una società, poi usata per fare altre truffe, tanto che il truffato era stato perquisito prima di venire inquadrato come vittima. Mentre un avvocato siciliano aveva coinvolto famiglia e amici facendogli perdere qualcosa come 700mila euro.

A NORDEST

Era stato lui, chiamando la sorella residente nel Veronese, a creare il primo aggancio con il Veneto. Un link non da poco perché dopo la Lombardia e il Lazio, il Nordest è stato l'Eldorado per i truffatori: 20 vittime vivono in Veneto (2 a Padova, 3 a Treviso, 6 a Venezia, 7 a Verona e 2 a Vicenza), 10 in Friuli Venezia Giulia (7 a Udine e 3 a Pordenone) e 4 in Trentino Alto Adige (1 a Bolzano, 3 a Trento). Dai dati analizzati dalla finanza, i due padovani hanno perso 8.300 euro in tutto mentre i raggirati del Veneziano (4 nel Veneto orientale, 2 in Riviera del Brenta) hanno consegnato al portafoglio del gruppo 260mila euro.

L'INDAGINE

Nel 2018 una donna di Pordenone aveva bussato in procura raccontando di aver investito 45mila euro versandoli su un conto corrente in Polonia, senza poi aver più visto né i soldi né i guadagni. Gli inquirenti avevano guardato a quel conto trovandoci le stimmate di una truffa colossale. Lì confluivano bonifici da ogni parte del mondo: l'inchiesta della procura friulana è infatti parte di un'indagine transnazionale che ha portato i finanzieri veneziani in Ungheria e Svizzera. I militari hanno guardato i bonifici italiani, risalendo alle vittime e scoprendo che a venire raggirati erano spesso liberi professionisti, talvolta dell'area economico-legale. «Questo aspetto - ha commentato il generale Giovanni Salerno, comandante provinciale della guardia di Finanza di Venezia - ha fatto sì che si abbassassero i filtri dell'attenzione». Per alcuni di loro, infatti, i grafici riportati sui siti dei broker (ora chiusi dalla Consob) sono ancora veritieri e mostrano i loro soldi. Altri erano arrivati a indebitarsi spendendo i soldi della moglie e dei figli, mettendo fine al matrimonio. In tre, scoperta la truffa, hanno tentato il suicidio. Alcuni erano perfino stati contattati da una società di recupero crediti di Londra: per partire, avrebbero dovuto pagare 2 mila euro.

Nicola Munaro

"Tutto bici", ogni giorno 896 posti sui treni veneti

VERONA È partita l'operazione "Tutto Bici" sulla ferrovia. Sono a disposizione ogni giorno 896 posti per le biciclette sui treni in circolazione fra Bologna, Verona, Trento, Bolzano e Brennero. L'iniziativa è stata inaugurata ieri alla stazione scaligera. «Con questa novità – ha commentato Elisa De Berti, vicepresidente del Veneto – Trenitalia e Regione hanno dato il via a un grande progetto, improntato all'intermodalità di trasporto, su importanti tragitti interregionali e alla messa a disposizione delle persone di servizi sempre più richiesti».

Uccise un bandito in fuga dopo le rapine Portato in carcere il vigilante padovano

IL CASO

PADOVA Ci sono voluti esattamente quindici giorni prima che la Corte di Cassazione desse esecuzione al provvedimento restrittivo. L'ordine di carcerazione è stato trasmesso ieri mattina al comando della compagnia carabinieri di Cittadella, competente per territorio. E la comunicazione è arrivata anche al difensore, il penalista Alberto Berardi. Era circa l'ora di pranzo quando gli uomini dell'Arma hanno suonato al campanello dell'abitazione di Massimo Zen, la guardia giurata 52enne di Cittadella, che il 22 aprile del 2017 sparò, ferendo a morte, a Barcon di Vedelago, nel trevigiano, il giostraio Manuel Major, 36enne, che stava fuggendo in auto dopo aver realizzato una serie di colpi ai bancomat della provincia. Il vigilante deve scontare per intero la condanna per omicidio volontario a nove anni e sei mesi, resa definitiva dalla pronuncia della Suprema Corte il 1 giugno scorso.

CONDANNATO Massimo Zen, il vigilante che sparò ai banditi in fuga

L'ARRESTO

Zen sapeva che era ormai questione di giorni. E che per lui stavano per aprirsi le porte del carcere. Quando ha visto i carabinieri sulla porta di casa non ha avuto bisogno di chiedere altro. La borsa con gli effetti personali era del resto pronta da tempo. La guardia giurata è stata fatta salire su un'auto civetta che ha lasciato Cittadella, diretta verso la casa di reclusione di strada Due Palazzi. Massimo Zen ha varcato la soglia del carcere attorno alle 15.30.

Il cinquantaduenne non potrà sottrarsi ad un lungo periodo di detenzione non avendo fin qui scontato neppure un giorno in regime di custodia cautelare. Dovranno trascorrere almeno tre anni prima di poter usufruire dei primi permessi e di fare rientro, almeno per breve tempo, a casa. Scontato un terzo della pena, Zen avrà l'opportunità di chiedere la semilibertà. Molto dipenderà evidentemente dal suo comportamento dietro le sbarre. Gli verrà comunque riconosciuto, come a qualsiasi altro detenuto, il beneficio dello sconto di pena, pari a 45 giorni per ogni semestre di condanna espiata, concesso quale riconoscimento della buona condotta in carcere.

L'unica altra strada percorribile è quella della richiesta di grazia: un'istanza che deve essere inevitabilmente rivolta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il difensore di Zen, il professor Berardi, non esclude di poter tentare questa carta. Una richiesta che deve essere adeguatamente motivata e che dovrà affrontare un iter piuttosto complicato, non scevro di insidie. Il legale si è dichiarato possibilista ma ogni decisione in merito dovrà essere presa dopo un confronto con lo stesso Zen.

IL VERDETTO

Berardi si era giocato tutte le carte possibili in Cassazione ma gli ermellini avevano in sostanza confermato quanto deciso dalla Corte d'Appello di Venezia. Il ricorso puntava sulla tesi della legittima difesa, suffragata dalla dinamica del tentato investimento da parte dei criminali in fuga e dalla presenza di polvere da sparo nella loro auto, che corroborava il racconto di un colpo d'arma da fuoco sparato contro il vigilante. Una tesi che non è stata però accolta dai giudici: secondo la Cassazione Zen ha sparato per uccidere, e non per legittima difesa. Nel computo della pena a carico della guardia giurata della Battistolli erano state tenute in conto le attenuanti generiche e lo sconto previsti per il rito abbreviato in primo grado, pari ad un terzo. Per la provvisionale, è stata confermata la cifra di 180mila euro da versare ai familiari del giostraio, costituitisi parti civili con l'avvocato Fabio Crea.

Luca Ingegneri

DOPO 15 GIORNI DALLA SENTENZA DEFINITIVA CHE LO HA CONDANNATO A 9 ANNI, MASSIMO ZEN ORA DOVRÀ VAUTARE SE CHIEDERE LA GRAZIA

Raiffeisenbank Sillian
I NOSTRI CONSULENTI RACCONTANO
CHI SONO E COSA FANNO
Team Private Banking
GUARDA I VIDEO
E SCOPRI DI PIÙ
Scansiona il codice QR o vai su www.contoinaustria.at

Mestre, troppi balordi: strada pubblica chiusa da cancelli in centro

▶Odinanza del Comune consente a due condomini di proteggersi dagli spacciatori

▶Il passaggio pedonale sarà riservato solo ai residenti a partire dalle 20 alle 8 del mattino

I due varchi tra le vie Einaudi e Manin nel pieno centro storico di Mestre, che saranno chiuse da due cancelli dalle 20 alle 8 del mattino per impedire l'"invasione" di spacciatori e tossicodipendenti che stanno sempre più ampliando le zone dove imperversano soprattutto durante le ore notturne

DEGRADO

MESTRE Un condominio alla volta, si stanno *blindando* tutti. E, in una Mestre alle prese con l'esplosione di pusher e tossicodipendenti che si drogano in strada, ma anche con i bivacchi di sbandati e senza dimora, il problema non riguarda più la sola zona di via Piave nei dintorni della stazione ferroviaria, ma arriva ormai fino al salotto della città, a due passi da piazza Ferretto e dalla Torre civica, simbolo della terraferma veneziana. Qui, tra le vie Einaudi e Manin, verranno alzati a brevissimo altri cancelli per chiudere un intero passaggio pedonale in piena zona residenziale perchè ormai, tutte le notti, sotto i portici si rintanano *clochard*, e la vicina piazzetta si è trasformata nell'ennesimo punto di spaccio di droga del centro.

L'ORDINANZA

Da tempo i residenti del condominio "Viani" chiedevano al Comune di poter chiudere quel lungo passaggio sotto i loro palazzi. Un'area privata, ma sottoposta a servitù ad uso pubblico in forza ad una convenzione con l'amministrazione sottoscritta nel 2003, con la realizzazione degli edifici alle spalle del Centro culturale Candiani. Mesi e mesi di richieste al Comune per chiudere quel varco che, a una certa ora, diventa quotidianamente un ritrovo di personaggi poco raccomandabili. Martedì scorso c'era stata anche una furiosa lite finita nel sangue tra un mestrino e un marocchino, con l'intervento di due volanti della polizia, un'ambulanza, soldati dell'Esercito, agenti della polizia locale, con il risultato di un uomo fermato e un ferito al braccio. Sarà stata pure una coincidenza, ma ieri è arrivata l'ordinanza che consentirà ai residenti di installare (a proprie spese) le cancellate sui due lati del passaggio, che saranno gestite dagli stessi condomini con chiusura alle 20 e riapertura alle 8 di mattina. «Si tratta di un'"ordinanza contingente sperimentale" - spiega l'assessore comunale alla Mobilità, Renato Boraso - perché abbiamo dovuto studiare in modo approfondito la questione, anche dal punto di vista legale, per autorizzare questi cancelli. Di certo, non potevamo non ascoltare gli appelli delle persone e dei commercianti che vivono e lavorano in quei palazzi, che ogni sera avevano paura ad uscire o rientrare a casa e, ogni mattina, trovavano i resti e la sporcizia lasciata da chi si metteva lì a dormire. Purtroppo Mestre sta vivendo un momento difficile, con l'arrivo di tossicodipendenti da altre province ed una forte presenza di spacciatori, contro la quale la nostra amministrazione e le forze dell'ordine stanno mettendo ora in campo anche nuovi strumenti di prevenzione e repressione».

SCONFORTO

Proprio ieri il prefetto di Venezia Michele Di Bari ha sottolineato come la città sia comunque sicura: «C'è bisogno di sforzi straordinari che si stanno facendo, qualche evento desta preoccupazione, ma stiamo accelerando iniziative straordinarie e spero che i risultati siano confortanti. È un percorso lungo, ma questo non significa che la sicurezza non sia una sicurezza che dobbiamo promuovere affinché si consolidi sempre di più». Intanto, però, i "cancelli" sono sempre di più e lo sconforto sta crescendo in particolare nel centro di Mestre: «Io posso dire solo quello che vedo - racconta un'operatrice della zona vicina a via Manin - e vedo in giro sempre più *gentaglia*. Penso sia questo il termine giusto, con l'aggiunta che siamo in pieno centro e chi abita e lavora qui comincia ad essere stanco di questa situazione. Il ferito dell'altro giorno è solo l'episodio più eclatante, ma noi qui abbiamo paura tutte le sere a tornare a casa non appena chiudono i negozi, perché arrivano barboni e spacciatori che nascondono la droga anche nel vicino parco del Comune». Però tra poco, almeno qui, avrete i cancelli. «Sì - risponde la commerciante -, ma quale sarà il prossimo portico o giardino nel quale questa gente si sposterà subito dopo?».

Fulvio Fenzo

Tunisino annegato durante la fuga Prosciolti i due poliziotti padovani

IL CASO

PADOVA Il gip del tribunale di Padova ha archiviato i reati di omicidio colposo e omissione di soccorso a carico dei due agenti di polizia finiti sotto inchiesta per la morte di Oussama Ben Rebha, il ventitreenne tunisino annegato nelle acque del Brenta lo scorso 10 gennaio nel tentativo di sottrarsi ad un controllo di polizia. I due agenti erano stati accusati di razzismo e in città si era tenuta anche una manifestazione con trecento attivisti in corteo dalla stazione fino alla Prefettura dietro allo striscione che chiedeva "Verità e Giustizia per Oussama".

Accogliendo le conclusioni della Procura e respingendo le richieste di prosecuzione delle indagini e di formulazione dell'imputazione nei confronti dei due agenti avanzate dai familiari della vittima, il giudice Maria Luisa Materia ha escluso qualsiasi responsabilità penale degli indagati. «Non emergono in alcun modo - così recita l'ordinanza - dalle complessive emergenze investigative, tenuto conto delle conclusioni cui è giunto il consulente tecnico dell'accusa, il medico legale Alberto Raimondo, il quale ha identificato la causa del decesso in una asfissia acuta da annegamento in acqua dolce e ha escluso che le lesioni recenti e pregresse presenti sul corpo del ragazzo siano riconducibili a violenza esercitata da terzi, precisando che la disamina integrata dei dati necroscopici e dei dati desunti dall'esame del giubbotto non ha evidenziato alcun elemento in contraddizione con la dinamica riassunta nelle annotazioni di polizia giudiziaria e attraverso i verbali di sommarie informazioni».

Oussama Ben Rebha sarebbe stato bloccato dopo un tentativo di fuga. Avrebbe cercato di divincolarsi colpendo più volte il poliziotto, sarebbe scappato in direzione del Brenta e si sarebbe tuffato in acqua nel tentativo di raggiungere la riva opposta. Gli agenti avrebbero notato le sue difficoltà in acqua e avrebbero cercato di fornirgli aiuto lanciandogli un tronco su cui aggrapparsi. Tutto inutile perché Oussama Ben Rebha si sarebbe definitivamente immerso in acqua sparendo alla vista.

Luca Ingegneri

Prix
Qualità Italiana
Missione incredibile
FINO AL 26 GIUGNO
Tonno NOSTROMO in Olio di Oliva
g 70 x 3 - al kg € 11,86
€ 3,59
€ 2,49
Pasta RUMMO Spaghetti
g 500
al kg € 1,78
€ 1,34
€ 0,89
Latte UHT ARBOREA
100% Latte Italiano
Parzialmente Scremato
ml 1000 x 6
al litro € 0,83
FORMATO CONVENIENZA
€ 0,83 al litro
€ 6,99
€ 4,99
RISPARMI € 2,00
PEPSI COLA Regular
ml 1750
al litro € 0,61
3x2 PRENDI PAGHI
IL 3° È GRATIS
1 PEZZO € 1,59
3 PEZZI € 3,18
PARI A € 1,06 AL PZ.

La strage del barcone: «Non ci sono superstiti» Vertice Ue sul caos soccorsi

▸Nelle profondità dell'Egeo restano ancora oltre 600 corpi, un centinaio erano bambini

▸Bruxelles, si tenta il piano B: «Criteri comuni per tutti i paesi nella attività Sar»

LA GIORNATA

ROMA Il passare dei giorni azzera inesorabilmente le speranze di ritrovare qualcuno in vita nel naufragio di Pylos, a sud del Peloponneso. La conta dei sopravvissuti è inesorabilmente ferma a 104, così come quella dei corpi recuperati: ancora 78. Tra le persone salvate, 71 sono arrivate nella struttura di accoglienza di Malakasa, tra cui 8 minori non accompagnati. Nelle profondità dell'Egeo, però, potrebbero esserci altri 600 corpi, compresi quelli di «un centinaio di bambini» che si trovavano nella stiva del peschereccio. Chi c'era racconta che «stavano dormendo» mentre si compiva quella che «sembra essere la tragedia più grande nel Mediterraneo», per usare le parole della commissaria Ue agli Affari interni, Ylva Johansson.

Una fregata della Marina ellenica, un elicottero e tre navi continuano a operare nell'area dove il peschereccio si è inabissato, ma sono le ultime ore di ricerca. Per le indagini sulle responsabilità, invece, la magistratura di Atene ha aperto un'inchiesta e il procuratore ha deciso di secretare gli atti. Dopo le indiscrezioni sulle possibili cause del naufragio, la Guardia costiera greca ha confermato che circa 3 ore prima che la nave andasse a fondo «una motovedetta di Atene si è avvicinata e ha calato una piccola corda per accertarsi delle condizioni». Un'operazione «durata alcuni minuti», interrotta «dopo che la piccola imbarcazione è stata slegata dagli stessi migranti». Le autorità greche avrebbero continuato a monitorare la situazione a distanza, anche se i migranti avevano «rifiutato - a loro dire - qualsiasi assistenza dichiarando di voler proseguire il viaggio verso le coste italiane».

RITROVA IL FRATELLO VIVO L'ABBRACCIO TRA I SIRIANI

«Grazie al cielo sei vivo». Fadi stringe tra le mani il volto del fratello, Mohammad, sopravvissuto al naufragio. L'abbraccio tra i due siriani attraverso le sbarre della recinzione che li separa *(a destra, foto ANSA)* è l'unico momento di gioia in una mattinata di dolore e lutto sul molo di Kalamata. In alto il peschereccio affondato nell'Egeo. Il barcone si è capovolto a 47 miglia nautiche da Pylos, nel sud del Peloponneso

L'ABBRACCIO

Atene continua, dunque, a negare le responsabilità. Ci vorrà tempo per conoscere la verità su questa strage epocale. Sempre che si riesca ad accertare. Ma, intanto, qualche miracolo si è compiuto: due fratelli siriani si sono ritrovati ed è stato un lungo e doloroso abbraccio. Fadi è diventato da poco maggiorenne, fuggito dalla Siria, ha aspettato 2 anni in Libia per tentare il viaggio della speranza. Era sull'imbarcazione affondata e, ieri, suo fratello Mohammed, che si è precipitato dall'Olanda a Kalamata, ha potuto riabbracciarlo. «Grazie al cielo sei vivo», gli ha ripetuto stringendo tra le mani il suo volto disperato.

La conta dei morti, i 100 bambini chiusi nella stiva e affogati nell'Egeo, stanno generando dolore e polemiche. C'è chi dice che l'Europa è tiepida rispetto a questa strage e che si potrebbe fare di più per trovare un accordo. È sembrata meno tiepida quando è avvenuta la strage di Cutro a pochi metri dalla costa calabrese. «Questa è una tragedia e siamo estremamente tristi - risponde alle critiche il portavoce della Commissione Ue, Eric Mamer -. L'Ue sta lavorando più alacremente che mai» sul dossier migrazione, sulla base di «due pilastri: il primo è nell'azione concreta, il secondo è sul piano legislativo. In queste ore ci sono contatti regolari con le autorità greche e due giorni fa il direttore di Frontex si è recato lì. Si sta svolgendo la riunione sulle attività Sar».

I SOCCORSI

In realtà, durante l'incontro tecnico già programmato e che si è svolto ieri, la discussione ha interessato principalmente la gestione dei soccorsi in mare dei privati, ovvero delle Ong che, nel caso del naufragio greco, non hanno avuto ruolo. Il copione sulla responsabilità dei soccorsi resta, però, al centro del dibattito europeo. La sola linea Ue per «scongiurare la perdita di altre vite» condivisa anche da Roma e dagli altri paesi del Mediterraneo è rivolta ai paesi terzi come Tunisia, Libia e Marocco: l'appello è a «fare di più insieme» per combattere i trafficanti, contrastare le partenze irregolari e rafforzare i rimpatri. Davanti alle drammatiche immagini del naufragio, Palazzo Berlyamont è tornato a ribadire che la responsabilità dei soccorsi è nelle mani dei singoli governi. L'agenzia della guardia di frontiera e costiera Ue può solo rilevare le imbarcazioni in difficoltà e informare le autorità competenti.

L'obiettivo di mettere in campo un'attività Sar comunitaria è al momento irraggiungibile. Difficilmente i singoli Stati accetteranno una Mare Nostrum europea, ovvero che la sorveglianza dei confini marittimi e delle acque territoriali sia co-gestita con autorità comunitarie. La Commissione sta tentando il piano B: un maggior coordinamento. Un working paper è già stato elaborato con l'obiettivo di stabilire dei criteri comuni nell'attività Sar. Nel breve periodo trovare il bandolo della matassa è difficile e il dramma greco rischia di avere effetti anche sull'accordo sulla migrazione, già traballante, siglato a Lussemburgo. Viktor Orban ha già promesso scintille e il nuovo governo di centro-destra finlandese ha già preannunciato «un cambio di paradigma» sul dossier.

Cristiana Mangani

LE AUTORITÀ GRECHE RESPINGONO ANCORA LE ACCUSE: «VOLEVANO ARRIVARE IN ITALIA, HANNO RIFIUTATO IL NOSTRO AIUTO»

L'appello Il Papa dimesso dal Gemelli

Il dolore di Francesco per il naufragio: «Bisogna fare il possibile per salvarli»

«Provo tanto dolore per la morte dei migranti, tra cui molti bambini». Papa Francesco lascia il Policlinico Gemelli e parla della tragedia nell'Egeo: «Dobbiamo fare tutto il possibile affinché i migranti che fuggono dalla guerra e dalla povertà non trovino la morte».

Mattarella non fa sconti all'ambasciatore russo: «Una brutale invasione»

LA GIORNATA

ROMA Nessuno sconto o concessione diplomatica. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, riceve il nuovo ambasciatore russo, Alexey Paramonov, per la presentazione delle lettere credenziali e subito chiarisce la posizione dell'Italia al fianco dell'Ucraina. Ribadisce infatti la «ferma condanna per la brutale invasione perpetrata dalle forze armate russe, una gravissima violazione del diritto internazionale nonché della sovranità, indipendenza e integrità territoriale dell'Ucraina». L'ambasciata di Mosca preferisce i toni morbidi, un cambio di linguaggio rispetto a quando era al timone a Roma Sergey Razov, che accusava l'Italia di essere nella guerra «parte in causa» ed era arrivato a denunciare i giornalisti. Adesso il successore, 61 anni, già console a Milano dal 2008 al 2013, poi direttore del ministero degli Esteri per l'Europa meridionale, rimarca le «relazioni plurisecolari con l'Italia e l'importanza di preservare canali di dialogo e l'esperienza dell'interazione bilaterale acquisita». Eppure, Paramonov ha rinfacciato in passato al nostro ministro della Difesa dell'epoca, Guerini, «l'aiuto che abbiamo dato per il Covid».

LA MISSIONE

Ieri a Kiev è andata in visita una delegazione di leader africani con propositi di pace, prima di andare anche a San Pietroburgo. Ma la missione è legata anche a sbloccare del tutto gli accordi per l'esportazione di grano nel continente, che a detta del ministro degli Esteri russo, Lavrov, «non funzionano». A parlare però sono i missili. Putin avverte l'Occidente. «Le prime armi nucleari sono state consegnate alla Bielorussia, completeremo l'operazione entro fine anno». La Casa Bianca l'altro ieri aveva detto di non aver visto movimenti di armi tattiche. «I Paesi occidentali - aggiunge lo Zar - stanno solo aspettando che cominciamo a premere pulsanti, ma questa necessità non c'è, perché il nemico in prima linea non sta ottenendo successi. L'uso di armi nucleari è teoricamente possibile, per la Russia, se c'è una minaccia alla nostra integrità territoriale, indipendenza e sovranità, all'esistenza dello Stato russo». Addita, Putin, «il rischio significativo per la Nato di essere trascinata ulteriormente nel conflitto». Il problema ora sembra essere la promessa fornitura di caccia F-16. «Bruceranno ben bene come i Leopard». E fa capire di essere pronto anche a colpire le basi fuori dall'Ucraina, se decolleranno da lì. «Vedremo cosa fare, come colpirle».

NUOVE MINACCE

Minaccia di nuovo la capitale ucraina. «Possiamo distruggere qualsiasi edificio nel centro di Kiev, abbiamo deciso di non farlo per vari motivi». Non esclude che se ci fosse stata a Washington «un'altra amministrazione, forse avremmo potuto seguire un piano pacifico per l'Ucraina». Attacca infine Zelensky in quanto ebreo «che disonora gli ebrei, una disgrazia per il popolo ebraico», proprio mentre lui, Putin, stringe alleanze militari con l'Iran. E rimedia la replica del rabbino capo dell'Ucraina, Moshe Reuven Asman. «Io e il mondo intero siamo orgogliosi del presidente Zelensky per quello che sta facendo». Lo Zar accusa la Polonia di volersi ritagliare una porzione di Ucraina e rivendica che l'industria russa avrebbe aumentato «dieci volte la produzione delle armi più richieste». La controffensiva ucraina «non ha chance di riuscire, da quando l'hanno cominciata hanno già perso 186 carri armati e 418 veicoli corazzati». A fornire una versione diversa è il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, al quale Biden avrebbe chiesto di restare in carica un altro anno. «Gli ucraini testano le linee russe per individuare i punti deboli e approntare attacchi più decisi». Avrebbero a disposizione forze molto superiori. Poco incide la perdita di tank. Almeno, gli ucraini vengono protetti più dei russi, le cui torrette di carri armati «volano via».

Mar. Vent.

PARAMONOV PRESENTA LE CREDENZIALI AL QUIRINALE: «PRESERVARE I CANALI DI DIALOGO». IERI MISSILI SU KIEV

La carneficina

100 soldati di Putin uccisi da un missile

Alimenta la tensione fra i russi il video, che ha fatto il giro del mondo, e che mostra un gruppo di soldati dell'Armata, circa 100 uomini, che secondo blogger militari viene colpito e apparentemente sterminato da un missile mentre si trova a bordo di camion militari esposti al tiro nemico in una zona di foreste vicino a Kreminna, nel Lugansk, a una decina di chilometri dal fronte. Secondo la ricostruzione dell'attacco i militari aspettavano già da due ore l'arrivo di un generale che avrebbe dovuto impartire loro un discorso motivazionale: un incidente del quale probabilmente qualche generale dovrà rispondere al Cremlino.

Borse del 16/6/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.861	+0,47% ▲	Londra (Ft100)	7.642	+0,19% ▲	NewYork (Dow Jones)*	34.402	-0,02% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.386	+0,74% ▲	Parigi (Cac 40)	7.388	+1.34% ▲	NewYork (Nasdaq)*	13.739	-0,31% ▼
Francoforte (Dax)	16.357	+0,41% ▲	Tokio (Nikkei)	33.706	+0,66% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.993	+0,83% ▲

*ore 21.00 Withub

TASSI

Spread Btp-Bund **156** ↓

Euribor	3m	6m	12m
	3,5%	3,8%	3,9% ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09 ▼
Sterlina	0,85 ▼
Yen	155,09 ▲
Franco Svizzero	0,98 ▲
Renminbi	7,79 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,244%
3 m	3,313%
6 m	3,527%
1 a	3,704%
3 a	3,562%
10 a	4,023%

METALLI

	Gr
Oro	57,55 €
Argento	0,71 €
Platino	29,06 €
Litio	40,10 €/Kg
Silicio	1.655 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	438
Marengo	350
Krugerrand	1.880
America 20$	1.840
50Pesos Mex	2.265

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	76,19 € ▲
Petr. WTI	71,42 $ ▲
Energia (MW)	106,22 € ▼
Gas (MW)	32,775 € ▼

Bankitalia: Pil in salita all'1,3% l'inflazione accelera la discesa

▸Riviste al ribasso le stime sul caro-vita: quest'anno si fermerà al 6,1% per poi scendere al 2,3% nel 2024

▸Tiene la crescita economica ma frena l'export A pesare è soprattutto la crisi della Germania

IL DOSSIER

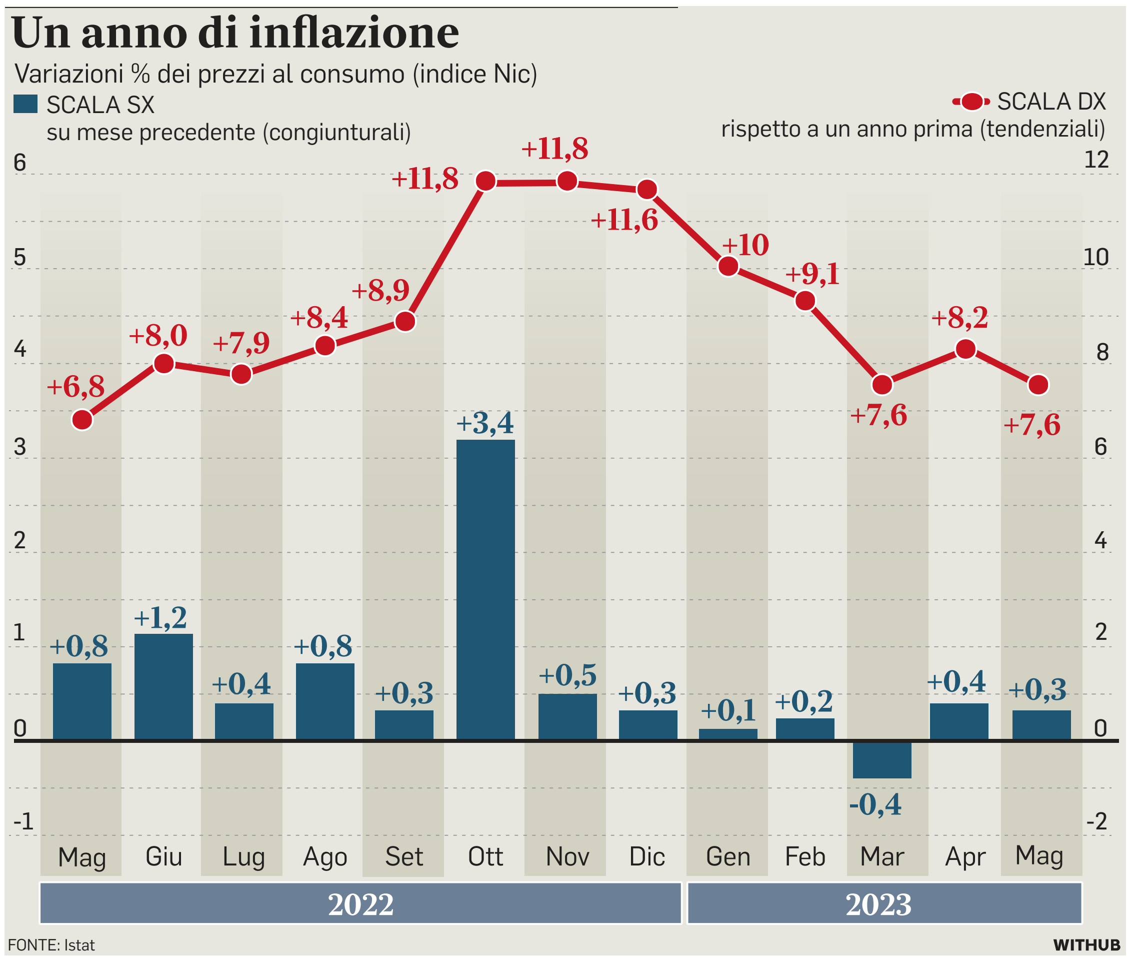
ROMA C'è una conferma e una sorpresa nelle nuove previsioni della Banca d'Italia sull'economia italiana. La conferma è che quest'anno la crescita sarà migliore di quanto finora previsto. Bankitalia prevede che il Pil salirà dell'1,3 per cento. Nelle sue previsioni di primavera di maggio, la Commissione europea aveva messo l'asticella leggermente più in basso, all'1,2 per cento. Ma soprattutto il governo, nel Def di aprile, aveva indicato per quest'anno una crescita dell'1 per cento. Se la Banca d'Italia dovesse avere ragione, ed è probabile che ce l'abbia, il governo si ritroverà con 5-6 miliardi in più sui conti di quest'anno.

Ma è anche vero che via Nazionale ha rivisto al ribasso le stime di crescita per il prossimo biennio, il 2024 e il 2025, portandole rispettivamente dall'1,2 all'1 per cento e dall'1,2 all'1,1 per cento. La stretta creditizia si farà sentire sempre di più e gli investimenti privati si ridurranno, compensati però, da quelli pubblici grazie al Pnrr. La sorpresa delle previsioni della Banca d'Italia è invece quella sull'inflazione. Il dato è stato rivisto al ribasso su tutto il triennio. Il costo del denaro, insomma, sta calando più velocemente di quanto previsto solo qualche mese fa. Ieri l'Istat ha confermato il calo a maggio al 7,6 per cento. E secondo Bankitalia l'indice generale dell'inflazione dovrebbe chiudere al 6,1 per cento quest'anno. La previsione di gennaio lo dava al 6,5 per cento. Il prossimo anno il caro-vita scenderà al 2,3 per cento contro la previsione precedente del 2,6 per cento e, infine, nel 2025 arriverà al 2 per cento, esattamente in linea con l'obiettivo della Bce. Si tratta di stime che appaiono in controtendenza con quelle diffuse ieri dalla Banca centrale europea che, invece, ha rivisto al rialzo le previsioni sul caro-vita dell'Eurozona nel prossimo biennio, portandole al 3 per cento e al 2,2 per cento. Dati che hanno giustificato il discorso da "falco" di Christine Lagarde. A molti analisti, insomma, la Bce è sembrata troppo ottimista sulla crescita economica e troppo pessimista sull'inflazione.

LA CONFERMA

E a conferma di questo, sono arrivati ieri anche i dati sulle esportazioni italiane. Ad aprile di quest'anno l'Istat ha stimato una flessione congiunturale per le esportazioni dell'1,7 per cento e una crescita per le importazioni (+5,3 per cento). L'export è diminuito su base annua del 5,4 per cento in termini monetari e ha segnato una contrazione più ampia in volume (-10,3 per cento). Il vero colpo alle esportazioni italiane è arrivato dal mercato tedesco. C'era, in effetti, da aspettarselo. Berlino è finita in recessione tecnica. Le vendite delle imprese italiane verso la Germania sono scese del 9 per cento. Ed è abbastanza evidente che se si ferma il più grande mercato europeo di sbocco per l'export italiano, gli effetti non possono che essere pesanti.

Andrea Bassi



Un anno di inflazione

Variazioni % dei prezzi al consumo (indice Nic)

FONTE: Istat

WITHUB

IN CONTROTENDENZA L'ITALIA RISPETTO ALLE STIME SUI PREZZI DIFFUSE IERI DALLA BCE PER L'EUROZONA

BERLINO IN RECESSIONE LE VENDITE VERSO IL MERCATO TEDESCO SONO CROLLATE DEL 9 PER CENTO

Veneto: più 64.400 posti nei primi cinque mesi

IL FOCUS

VENEZIA In Veneto aumenta ancora l'occupazione: 64.400 i posti in più nei primi cinque mesi, più 2%. Il presidente della Regione Luca Zaia: «Tra tutti i dati voglio evidenziare quello relativo alle assunzioni dei giovani fino ai 29 anni, che sono cresciute da inizio anno del 5%. Questo è un indicatore fondamentale, insieme all'occupazione femminile, per capire come evolve la crescita di un territorio». Nel solo mese di maggio il saldo dei lavoratori dipendenti privati è stato di + 20.700 posizioni. La domanda di lavoro risulta la più sostenuta dal 2019, con 281.400 assunzioni, in crescita del 2% rispetto ai primi cinque mesi dello scorso anno. Sono i dati del rapporto periodico, al mese di maggio, de "La Bussola di Veneto Lavoro".

AGRICOLTURA IN RIPRESA

«Turismo e commercio - aggiunge - stanno trainando, affiancati dai dati dell'occupazione in ripresa del settore primario, strategico per la nostra regione. C'è la sfida di molti imprenditori nel trovare nel mercato del lavoro risposte efficaci alle loro esigenze, spesso le offerte di lavoro superano i candidati e diversi impieghi sono tutt'ora vacanti». «Colpiscono soprattutto le stabilizzazioni - commenta l'assessore regionale al lavoro Elena Donazzan - seppure i risultati di maggio siano leggermente inferiori a quelli di un anno fa, si rafforzano le trasformazioni a tempo indeterminato (+3%) mentre le cessazioni calano del -7%».

FERROBERICA
Leader nella presagomatura e assemblaggio del tondo in acciaio per cemento armato.
Gruppo ALFA ACCIAI
50°
Sosteniamo progetti, offriamo soluzioni.

Nuova centrale Edison a Marghera taglia il 30% delle emissioni di CO2

▶L'impianto a gas a ciclo combinato dotato di turbine Ansaldo è il più efficiente d'Italia: una svolta nella transizione ambientale

▶Urso: «Sito strategico». L'Ad Monti: «Pronti a utilizzare anche l'idrogeno». Il gruppo: nuovi investimenti nel Nordest sul solare

L'INAUGURAZIONE

PORTO MARGHERA Edison da primato su transizione energetica e sostenibilità. Inaugurata ieri a Porto Marghera (Venezia) la nuova centrale a gas a ciclo combinato costata circa 400 milioni di euro che taglia del 30% le emissioni di CO2 e del 70% quelle di ossidi di azoto, un gioiello a livello mondiale, la più efficiente in Italia che permette di soddisfare i fabbisogni di elettricità di due milioni di famiglie all'anno. L'impianto ha una potenza installata pari a 780 Mw e un rendimento del 63% (contro una media del 53%), questo grazie alla tecnologia tutta italiana della turbina realizzata da Ansaldo Energia che può utilizzare come propellente già anche l'idrogeno. Per il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, questa inaugurazione è «un evento molto importante per la transizione ecologica sostenibile» per un'Italia che il governo vuole autonoma a livello energetico (dalla Russia lo sarà giù a fine anno) e pronta per diventare «l'hub del gas dell'Europa». «Questo è un passaggio importante per la crescita delle imprese coinvolte nell'operazione e per il nostro sistema energetico», evidenzia in un messaggio video Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica. «È un impianto d'eccellenza per tutto il nostro gruppo», commenta il presidente di Edison Marc Banayoun e top manager della controllante francese Edf. Il presidente Luca Zaia nel suo messaggio sottolinea come ora «il Veneto sia al centro dell'innovazione energetica, pronti alla sfida dell'idrogeno». «Questo nuovo impianto è un vanto per l'intera nostra regione», sottolinea in una nota Enrico Carraro, presidente della Confindustria veneta.

FLESSIBILITÀ

«È una realtà altamente strategica per la flessibilità e l'adeguatezza del sistema elettrico nazionale», spiega Nicola Monti, Ad di Edison. In pratica Marghera Levante (che ha un impianto di riserva vicino, mentre nella prima zona industriale veneziana è in esercizio la centrale Edison Azotati), serve a bilanciare i picchi e i cali di produzione di energia rinnovabile, campo nel quale il gruppo crede molto tanto che una buona fetta degli investimenti previsti in Italia al 2030 - 10 miliardi - è in questo settore. «Realizzare questa centrale è stata una sfida importante in anni particolarmente complessi, a causa prima della pandemia e poi dell'alta volatilità dei mercati», ricorda Marco Stangalino vice presidente esecutivo Edison: «Marghera Levante è per noi l'impianto dei primati: è stato il primo termoelettrico del gruppo negli anni sessanta, il primo turbogas nel '92 ed è stato completato senza interrompere l'apporto di energia elettrica al sistema e di vapore tecnologico al polo chimico circostante». Questa impresa è stata realizzata da un migliaio di addetti e 250 aziende, circa 75 del Veneto, area dove Edison conta già 80mila famiglie clienti per l'energia e ha investimenti importanti su fotovoltaico e idroelettrico che vuole potenziare: «Potremo investire altri 400 milioni nel prossimo decennio per sviluppare qui la cattura della CO2. Contiamo poi che il governo apra al rinnovo delle concessioni nell'idroelettrico, dove abbiamo impianti anche in Friuli Venezia Giulia», dice Stangalino. Urso apre alla possibilità che il governo possa definire la questione entro l'estate mentre il manager Edison delinea altri investimenti: «Dopo quello di Loreo (Rovigo) stiamo sviluppando un nuovo impianto nel Veneziano, a Concordia Sagittaria, e studiando di realizzarne anche in aree industriali come a Marghera».

Il nuovo ciclo combinato a gas naturale di Edison da 780 Mw è composto da una turbina da 515 Mw, classe H di Ansaldo Energia, tecnologicamente pronta per l'impiego di idrogeno fino al 50% in miscela col gas e in futuro anche di più: una macchina «altamente performante che racchiude un'innovazione tecnologica senza pari, anche in termini di utilizzo di combustibili green», afferma Fabrizio Fabbri, Ad di Ansaldo Energia. Completa il ciclo combinato una turbina mossa dal vapore generato dalla combustione del gas da 265 Mw. Attualmente nel sito di Levante lavorano circa 40 persone. Con 7,2 Gw di potenza installata distribuita su tutto il territorio, Edison (che ha realizzato il rigassificatore polesano di cui è il primo cliente) copre il 7% della produzione nazionale di elettricità con 107 centrali idroelettriche, 53 campi eolici, 56 fotovoltaici e 14 cicli combinati a gas (in Veneto c'è anche Porto Viro). Entro pochi mesi partirà la nuova centrale a Presenzano, in Campania.

Maurizio Crema

PORTO MARGHERA La nuova centrale elettrica a gas di Edison potrà utilizzare anche l'idrogeno

Veneto: più resilienti e reattive le imprese di proprietà straniera

COMMERCIALISTI

TREVISO Le imprese venete con proprietà estera hanno subito meno la pandemia e sono ripartite con più slancio rispetto a quelle a controllo italiano. Il dato emerge da uno studio presentato in occasione del convegno su M&A (ovvero fusioni e acquisizioni) e investimenti diretti esterni nell'economia regionale, organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Treviso e Unioncamere Veneto ieri a Ponzano (Treviso). La ricerca, promossa dallo stesso ordine professionale con il centro Vera dell'università Ca' Foscari, ha esaminato un campione di 18.042 aziende venete da 10 addetti in su: 993, il 5,5%, dipendono da una "testa" situata oltreconfine. Se l'indice di liquidità è pressoché alla pari, queste realtà mostrano perfomance migliori rispetto a quelle di proprietà domestica in termini di redditività del capitale (16,9 a 15,3) e di indebitamento (7 a 8). Soprattutto sono state più resilienti: nel culmine della crisi Covid, tra 2019 e 2020, hanno avuto un calo dei ricavi del 5,5% a fronte del - 11,1% delle italiane, i dipendenti sono saliti del 4,4% rispetto all'1,9. E nella ripartenza, tra 2020 e 2021, i ricavi sono cresciuti del 26,5% e gli addetti del 7,7%, contro il 23,4% e il 6,6% delle domestiche. Le proprietà sono riconducibili a Germania (12%), Usa (10%) e Lussemburgo (9%, pesano ragioni fiscali). Alla Cina solo il 6%. Una seconda ricerca, curata dai centri studi di Unioncamere e della Camera Treviso-Belluno, ha analizzato le imprese acquisite in Veneto negli ultimi 30 anni: il 43,5% del valore della produzione è attribuibile a capogruppo fuori regione, il 28% all'estero. Settori più oggetti di "campagne acquisti": rinnovabili, automazioni industriali, componentistica per auto, apparecchi medicali, tecnologie informatiche e digitali. «Le operazioni di M&A possono rivestire un ruolo importante - commenta Camilla Menini, presidente commercialisti trevigiani - perché permettono alle imprese di accedere a nuovi mercati, di condividere risorse e competenze, e di migliorare l'efficienza operativa. Tuttavia, è essenziale che tali operazioni siano condotte con saggezza e attenzione, considerando l'impatto sul tessuto sociale ed economico locale».

Mattia Zanardo

Mevis

Fatturato a 196 milioni, ora Stati Uniti e Borsa

Mevis raggiunge i 196 milioni di fatturato nel 2022 (+ 17,3% sul 2021) e vede un primo semestre ancora in crescita a 110 milioni (+ 9%), sopra il budget. L'azienda vicentina leader in Europa nella produzione di componenti metallici investe in automazione e recentemente ha acquisito uno studio tecnico con 9 dipendenti da Scorzè (Venezia). A fine maggio, Mevis ha rilevato l'azienda Fre.Tor di Farra d'Alpago, nel Bellunese, 26 dipendenti. Il gruppo ora ha 1.050 addetti (800 in Italia). «Puntiamo a un'acquisizione negli Usa, che ci permetterà di avere lì un nostro sito produttivo. Il nuovo piano triennale prevede ulteriori investimenti per più di 60 milioni. E in tempi ragionevoli c'è la Borsa», dichiara Federico Visentin, presidente di Mevis.

Banche liquidate

L'indennizzo del Fir potrebbe salire al 40%

L'indennizzo per i risparmiatori delle banche liquidate potrebbe salire al 40% dal 30% attuale. Le commissioni Prima e Quinta della Camera hanno approvato un emendamento che innalza il tetto del rimborso per i soci risparmiatori delle banche poste in liquidazione coatta amministrativa, tra cui Veneto Banca e Popolare di Vicenza. Lo comunica il senatore di Forza Italia Pierantonio Zanettin. L'associazione «Ezzelino da Onara» precisa come il termine per il riparto delle rimanenze finali (oltre 500 milioni su 1.575) è il 31 ottobre 2023. Il rimborso è calcolato sul prezzo di acquisto dei titoli azzerati con il default. «Oltre 140mila famiglie aspettavano qualcosa in più perché in estremo bisogno», evidenzia il presidente Patrizio Miatello.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,666**	0,63	1,266	1,706	49842528
Azimut H.	**20,01**	0,13	18,707	23,68	720797
Banca Generali	**31,20**	0,29	28,22	34,66	282480
Banca Mediolanum	**8,362**	0,29	7,817	9,405	1005560
Banco Bpm	**4,006**	2,64	3,383	4,266	21169313
Bper Banca	**2,603**	2,16	1,950	2,817	12900814
Brembo	**14,730**	0,55	10,508	14,896	318661
Buzzi Unicem	**22,82**	2,06	18,217	23,13	531070
Campari	**12,850**	-0,08	9,540	12,874	2799653
Cnh Industrial	**13,280**	-0,34	11,973	16,278	6676018
Enel	**6,111**	0,21	5,144	6,183	49146039
Eni	**12,978**	-0,55	12,069	14,872	32795628
Ferrari	**281,30**	0,25	202,02	281,27	702170
Finecobank	**12,720**	-0,51	12,027	17,078	5233208
Generali	**18,695**	-1,14	16,746	19,116	9987530
Intesa Sanpaolo	**2,373**	0,64	2,121	2,592	174316231
Italgas	**5,565**	1,74	5,198	6,050	4551490
Leonardo	**10,500**	1,94	8,045	11,831	4168722
Mediobanca	**11,225**	0,31	8,862	11,297	5469173
Monte Paschi Si	**2,286**	0,09	1,819	2,854	12029873
Piaggio	**3,772**	-1,00	2,833	4,107	582077
Poste Italiane	**10,080**	0,15	8,992	10,298	6701760
Recordati	**45,26**	0,73	38,12	45,83	616409
S. Ferragamo	**15,530**	0,58	14,708	18,560	332625
Saipen	**1,254**	0,16	1,155	1,568	19379185
Snam	**5,046**	0,72	4,588	5,155	20036361
Stellantis	**15,858**	0,80	13,613	17,619	19094118
Stmicroelectr.	**45,62**	0,30	33,34	48,67	3361781
Telecom Italia	**0,2590**	0,62	0,2194	0,3199	197332403
Tenaris	**12,875**	-1,15	11,713	17,279	5683085
Terna	**8,054**	0,22	6,963	8,126	13350993
Unicredit	**19,258**	2,19	13,434	19,663	22997395
Unipol	**4,917**	-0,02	4,456	5,187	2592525
Unipolsai	**2,296**	-0,09	2,174	2,497	2971058
NORDEST					
Ascopiave	**2,435**	1,04	2,417	2,883	133581
Autogrill	**6,560**	1,08	6,399	7,192	146674
Banca Ifis	**14,110**	-0,42	13,473	16,314	169397
Carel Industries	**28,15**	0,54	22,50	28,30	92989
Danieli	**23,00**	-0,43	21,28	25,83	28229
De' Longhi	**19,190**	2,51	17,978	23,82	131227
Eurotech	**2,915**	0,34	2,862	3,692	151578
Fincantieri	**0,5220**	-0,76	0,5231	0,6551	2861958
Geox	**0,8920**	-0,89	0,8102	1,181	197923
Hera	**2,904**	1,54	2,375	3,041	7981690
Italian Exhibition	**2,510**	0,00	2,384	2,599	250
Moncler	**67,18**	2,56	50,29	68,49	1221572
Ovs	**2,472**	-2,45	2,153	2,753	2366569
Piovan	**9,200**	-4,17	8,000	10,693	7699
Safilo Group	**1,349**	1,35	1,185	1,640	842033
Sit	**4,110**	-1,91	4,120	6,423	4218
Somec	**30,20**	-0,66	27,06	33,56	902
Zignago Vetro	**15,640**	-0,38	14,262	18,686	72555

Esplora i confini
dello stile
in una nuova
dimensione
CITIZEN
DOM 7
Eco-Drive
TITANIUM

SUPER TITANIUM™

L'essenza del comfort e dello tecnologia.
Uomo Super Titanio 8560, con cassa in leggerissimo
Super Titanio, cinturino in morbida pelle e movimento
Citizen Eco-Dive a carica luce.

Scopri la nuova dimensione dello stile.

Acquista Citizen Super Titanio nei migliori negozi della
tua città, beneficerai dei consigli e dell'assistenza di
un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®
BETTER STARTS NOW

“Bailo, Bailo” è prodotto dalla padovana Arzenton con la consulenza di Japino

Il musical su Raffaella Carrà in prima mondiale a Madrid

«Raffella non era solo una grande donna di spettacolo. Era un’innovatrice, una donna libera, coraggiosa. Ce l’abbiamo un po’ tutti nel Dna, per quello che ha fatto, per la sua musica, per la sua storia». A tre giorni dal compleanno (avrebbe compiuto 80 anni il 18 giugno), Madrid accoglie la presentazione mondiale di Bailo Bailo, il musical dedicato a Raffaella Carrà che debutterà allo storico teatro Capitol sulla Gran Via il prossimo 2 novembre. «Nel 2025 verremo in Italia», anticipa la produttrice padovana Valeria Arzenton, che da subito ha pensato a un progetto internazionale. Liberamente ispirato al film Explota Explota di Nacho Alvarez, Bailo Bailo avrà la regia di Francesco Bellone, le coreografie di Gillian Bruce e la consulenza artistica di Sergio Japino. Nel cast, star come Lydia Fairen, Natalia Millan, Thomas Naim, Dani Tatai, Pepa Lucas e Chez Gutzman. «Saranno 95 minuti di cui 80 cantati dal vivo, con tutte le hit di Raffaella - racconta Arzenton -. Non sarà una biografia nè un’operazione nostalgia ma un family show che guarda al futuro».

Sui colli sopra Bassano alla metà del giugno 1918 il contrattacco del corpo d’élite dell’esercito italiano colse di sorpresa gli austroungarici e segnò un momento epico del conflitto. Ma dopo la fine della Grande Guerra quel battaglione venne sciolto e solo negli anni ‘70 il reggimento di paracadutisti Col Moschin con base a Livorno ne raccolse eredità e simboli

L’audace impresa degli Arditi

LA STORIA

A far da scenario negli immancabili selfie scattati dal Ponte di Bassano c’è il Monte Grappa, o meglio, i Colli Alti del Grappa che si alzano imponenti dietro le quinte del Canal del Brenta. Arrotondate e panciute, queste facili cime sono tra le mete più gettonate per gli escursionisti, a due passi dalla gloriosa Strada Cadorna. Col Calzeron, Col del Gallo, Col delle Capre, Col Raniero, Col del Fagheron, Col Fenilon, Col Moschin, si susseguono in un fil rouge fatto di storia e panorami da cartolina. Forse non tutti sanno che, più di un secolo fa, qualcuno percorse quelle creste per difendere in maniera decisiva la nostra nazione, perché camminare sui Colli Alti, significa rivivere simbolicamente una delle più straordinarie azioni militari effettuate dalle truppe italiane nella Grande Guerra.

AZIONE LEGGENDARIA

A distanza di poco meno di un anno dalla Prima Battaglia del Grappa, l’esercito austroungarico si apprestava a sferrare l’attacco decisivo verso la vittoria, oltrepassando la cosiddetta “linea dei capisaldi” sui Colli Alti che avrebbe consentito di raggiungere Bassano e la pianura veneta. L’operazione Radetzky ha inizio all’alba del 15 giugno 1918 e, in una fitta nebbia, vengono occupati in rapida successione il Col Moschin, il Col Fenilon, il Col del Fagheron e il Col Raniero, mettendo in serio pericolo la linea di massima resistenza italiana. Il contrattacco è fulmineo e inaspettato. Gli Arditi del IX Reparto d’Assalto, comandati dal maggiore Giovanni Messe, scattano nel primo pomeriggio con una manovra che passerà alla storia, riconquistando il Col Raniero e poco dopo Palazzo Negri e il Col del Fagheron, arrivando alla chiesetta di San Giovanni. Alle 22:30 anche il Col Fenilon è vinto. Il giorno seguente, 16 giugno 1918, giunge l’ordine dall’alto comando di riprendere anche il Col Moschin. Alle 7 gli Arditi sferrano l’attacco e dopo pochi minuti anche l’ultimo colle torna italiano. La strada per la vittoria finale di Vittorio Veneto è ormai aperta.

CHI ERANO

La determinazione e il coraggio animarono i soldati a combattere corpo a corpo contro il nemico in quelle due epiche giornate del giugno 1918. Ammirati dallo stesso Ernest Hemingway, gli Arditi vennero istituiti ufficialmente a Sdricca di Manzano (Udine) il 29 luglio 1917, rappresentando un’élite del Regio Esercito e, come si deduce dal nome, la loro missione era basata sull’audacia durante l’assalto frontale, in grado di rompere le difese del nemico, preparando il terreno all’avanzata della fanteria. Avevano specifiche uniformi, armi ed equipaggiamento e godevano di particolari privilegi. Per la prima volta ad un soldato veniva impartito uno speciale addestramento sia sotto l’aspetto fisico che psicologico. Le loro azioni hanno del memorabile: oltre alla già citata battaglia dei Colli Alti, parteciparono allo sfondamento della linea del Piave verso la Battaglia Finale. Gli Arditi vennero sciolti dopo la fine della Grande Guerra. Successivamente alcuni ex combattenti presero parte all’Impresa di Fiume a fianco di D’Annunzio e molti di loro entrarono nella vita politica del paese, alcuni nelle correnti fasciste, altri in formazioni di ispirazione anarchico comunista come gli Arditi del Popolo. Durante la Seconda Guerra Mondiale venne costituito il X° Reggimento Arditi, erede degli Arditi della Grande Guerra. Nel dopoguerra nacque il Reparto Sabotatori Paracadutisti e, dopo varie ridenominazioni, nel 1976, assunse il nome di 9° Battaglione d’Assalto Paracadutisti Col Moschin, tuttora attivo a Livorno come reggimento delle forze speciali italiane. Uno dei simboli, ereditato dagli Arditi e assegnato nel 2006, sono le mostrine, meglio note come fiamme nere.

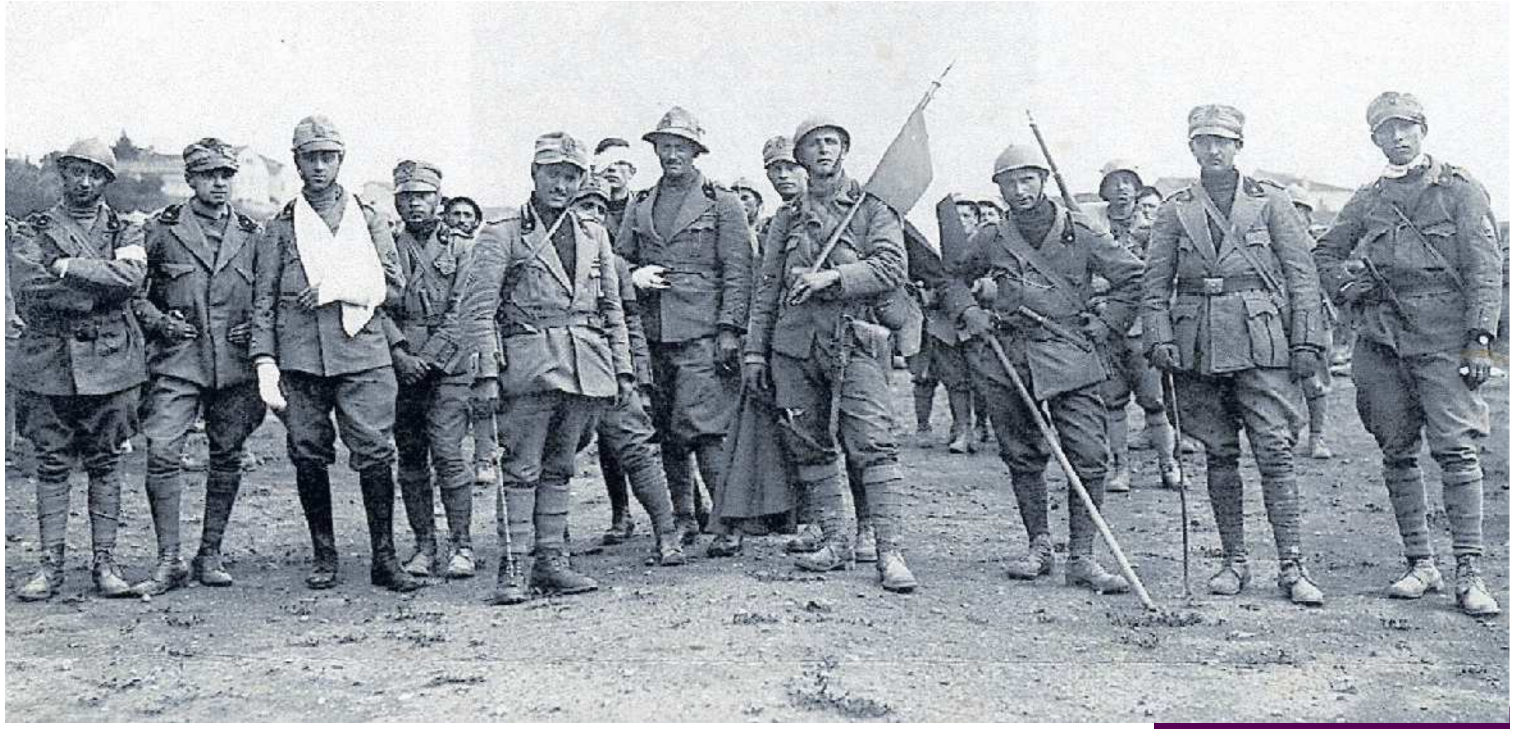
FORZE SPECIALI

Le terribili prove di coraggio del pendolo di Rachi alla scuola degli Arditi di Sdricca di cent’anni fa sono ormai un lontano ricordo, tuttavia per entrare a far parte del modernissimo Reggimento Col Moschin, vengono ancor’oggi adottate speciali procedure di reclutamento. L’addestramento consta in un rigidissimo programma di formazione e di prove tecniche, superato il quale si ottiene la qualifica di Incursore: corsa piana, trazioni alla sbarra, flessioni a terra, marcia zavorrata, salita alla fune entro determinati tempi prestabiliti, prove di apnea e di galleggiamento con uniforme da combattimento, oltre a specifici corsi rivolti al paracadutismo, al combattimento, alla sopravvivenza operativa e alla resistenza all’interrogatorio.

ARDITI ILLUSTRI

È davvero ricca la lista degli Arditi che hanno fatto la storia. Oltre al citato Giovanni Messe, che durante la Seconda Guerra Mondiale divenne uno dei più famosi generali italiani, raggiungendo il grado di Maresciallo d’Italia, molto si è detto delle tre Medaglie d’Oro Ciro Scianna, caduto sul Monte Asolone tra le braccia del comandante Messe, Dario Vitali per meriti di coraggio sul Col della Berretta e Maurizio Zanfarino, ricordato tra l’altro per essere stato lo zio del Presidente Cossiga. Vi è poi “l’Ardito del Grappa” Ettore Viola con la celebre azione di Ca’ Tasson e, in terra bellunese, Angelo Zancanaro, comandante della 2^ compagnia nel IX Reparto d’Assalto, che ricevette la Medaglia d’Oro per essere stato trucidato per mano nazifascista mentre era a capo della resistenza Feltrina nella Seconda Guerra Mondiale. In tempi più recenti, del Reggimento Col Moschin ha fatto parte il generale Franco Angioni capo della missione italiana in Libano nel 1982, oltre a Paolo Nespoli, l’astronauta che tutti conosciamo.

Giovanni Carraro



Gli Arditi del IX Reparto d’Assalto dopo la conquista del Col Moschin (16 giugno 1918): quinto da sinistra il maggiore Giovanni Messe. Sotto, il capitano Angelo Zancanaro

ALLORA COME OGGI PER ENTRARE IN QUESTE FORZE SPECIALI LE RECLUTE SONO SOTTOPOSTE A UN DURO ADDESTRAMENTO

Il percorso

Rivivere l’azione lungo due sentieri

Per rivivere l’azione degli Arditi del 15 e 16 giugno 1918, vi sono i sentieri n.940 e n.936 che percorrono interamente la dorsale dei Colli Alti a partire da Campo Solagna. Una deviazione al Col Fenilon permette di raggiungere San Giovanni dove è posto uno storico albergo con il Museo 1915-1918 “Roberto Favero” e una trincea didattica. Il ritorno si svolge sulla panoramica Strada delle Penise. Tempo di percorrenza: 4h 30’, distanza: km 12,8.

I LUOGHI GRANDE GUERRA I Colli Alti: sullo sfondo il Col Moschin e il Col Fenilon. Sopra, la bandiera di guerra del 9° Reggimento d’assalto paracadutisti Col Moschin: il corpo d’élite dell’esercito italiano che ha raccolto l’eredità degli Arditi di un secolo fa

Jacopo Tissi

Il primo ballerino del teatro di Mosca ha lasciato la Russia a causa della guerra. Il 13 luglio sarà protagonista con altri grandi interpreti di un grande evento

Dal Bolshoi a Vicenza con le stelle della danza

IL GALA

Nominato primo ballerino del Teatro Bolshoi di Mosca la notte di Capodanno del 2021, unico italiano ad aver superato in brevissimo tempo tutte le gerarchie nel tempio della danza classica, allo scoppio della guerra in Ucraina Jacopo Tissi è rientrato in Italia nell'arco di 24 ore. «È stato difficile, ma non c'era più possibilità di rimanere in quel clima di conflitto e continuare il mio percorso artistico», ha dichiarato al ritorno. Attualmente è primo ballerino ospite al Teatro alla Scala di Milano e gira in tour per importanti gala di danza. Si colloca in questo percorso la serata-evento "Past Forward – Tra Passato e Futuro" che giovedì 13 luglio alle 20.45 vedrà Tissi co-protagonista al Teatro Comunale di Vicenza (info www.tcvi.it). «È un'immensa soddisfazione poter avere sul palcoscenico del Comunale di Vicenza un gruppo di artisti internazionali di questo livello, con Jacopo Tissi capofila», annuncia il direttore del teatro Pier Giacomo Cirella.

INTERNAZIONALI

Vicenza ospita in prima assoluta lo spettacolo, prima tappa della tournée estiva di "Past Forward – Tra Passato e Futuro". Affiancheranno Tissi sul palcoscenico alcuni tra i più importanti ballerini sulla scena internazionale che oggi hanno trovato casa allo Staatsballet di Berlino: dalla russa Polina Semionova, ingaggiata a soli diciassette anni come prima ballerina al Balletto di Berlino e oggi artista ospite allo Staatsballet, al brasiliano David Motta Soares, in passato primo ballerino solista al Teatro Bolshoi, dalla bielorussa Ksenia Ovsyanick, già all'English National Ballet e ora prima ballerina allo Staatsballet, al cubano Alejandro Virelles, già all'English National Ballet e al Bayerisches Staatsballet. Ci sarà anche la danzatrice rumena Alina Cojocaru, già prima ballerina del Balletto di Kiev e oggi prima ballerina ospite all'Hamburg Ballet di John Neumeier.

IN PRIMA ASSOLUTA LO SPETTACOLO "PAST FORWARD - TRA PASSATO E FUTURO" CON I PIÙ IMPORTANTI INTERPRETI MONDIALI

Jacopo Tissi, primo italiano a diventare primo ballerino del Bolshoi, sarà sul palco del teatro di Vicenza insieme ad alcuni tra i più importanti danzatori internazionali, tra i quali la russa Polina Semionova

OTTOCENTO E CONTEMPORANEO

Il programma della serata prevede brani dal repertorio di fine Ottocento, come "Raymonda" di Marius Petipa su musica di Glazunov, "Carmen" coreografato da Alberto Alonso su musica di Georges Bizet e "L'Arlésienne" di Roland Petit, sempre su musica di Bizet; ci saranno anche pezzi contemporanei, con le ultime creazioni per il balletto del Teatro Bolshoi di Mosca presentati in prima mondiale: l'assolo "Paradiso" di Yuri Possokhov su musica di Ennio Morricone, il passo a due "Clay and Diamonds" di George Williamson e il passo a due "Sospiri" dal balletto "Orlando" coreografato da Christian Spuck su musica di Edwar Elgar. Il finale, come di consueto, prevede l'intero cast in scena.

«Quando abbiamo ideato Past Forward abbiamo pensato ad uno spettacolo che potesse racchiudere la personale visione artistica di Jacopo Tissi, dove mettersi in gioco interpretando ruoli che gli permettessero di osare e sfidare se stesso in un repertorio che spazia dal diciannovesimo al ventunesimo secondo», rimarca il produttore Antonio Gnecchi Ruscone. E sottolinea come «la stima dei colleghi che hanno aderito al progetto e che lo affiancheranno sul palcoscenico conferma quanto la straordinarietà di Jacopo, artista gentile, garbato e di eccezionale caratura, sia riconosciuta a livello internazionale».

Giambattista Marchetto

"Romeo e Giulio" è polemica per il dramma arcobaleno

SUL BALCONE Mirko Ranù

TEATRO

Nel prossimo fine settimana all'Ecoteatro di Milano andrà in scena "Romeo e Giulio". Si tratta di una rilettura moderna, in chiave Lgbtqia+, del dramma shakespeariano, con accompagnamento di musica, danza e canto. Sul palco Mirko Ranù e Vittorio Surace, con Luca Arcangeli e Alessandra Floresta. Cosa accadrebbe se Romeo fosse un ragazzo gay dei giorni nostri e invece di Giulietta si innamorasse di un Giulio? A porre la domanda è il regista Walter Palamenga, che a Venezia ha studiato canto al Conservatorio Benedetto Marcello e si è laureato in Lingue all'Università Ca' Foscari, dopodiché ha frequentato i corsi di recitazione al Teatro Stabile del Veneto. Pro Vita & Famiglia chiede però a Gennaro Sangiuliano di revocare il patrocinio allo spettacolo, programmato per sabato 24 e domenica 25 giugno: «Il ministero non può essere complice della rilettura moderna ideologica e ridicolizzante, in chiave gender, del capolavoro di Shakespeare», dice il presidente Toni Brandi. Ma fonti del dicastero replicano che un contributo di 40.000 euro era stato concesso dal precedente Governo all'impresa Muse Solidali nel luglio scorso, quando lo spettacolo non era presente nel programma 2023.

In vendita la torre millenaria che domina la laguna veneta

IL RECUPERO

A Caorle è diventata simbolo della località balneare, a Tessera è un illustre ferito bisognoso di cure. Sono entrambe torri medievali con la caratteristica forma cilindrica che risente dell'influsso bizantino e tutte e due, negli anni, sono state trasformate in campanili. Due sorelle simili nelle origini, ma con destini ben diversi.

A Caorle la torre, ora campanile della cattedrale di Santo Stefano, è perfettamente restaurata e tenuta come un gioiello da esibire ai turisti. A Tessera, pur essendo di un paio di secoli più antica, risale infatti al IX-X secolo, e pur sorgendo lungo la via Triestina in un luogo splendido a ridosso della gronda lagunare di Venezia e poco distante dall'aeroporto Marco Polo, è un monumento afflitto dai malanni della sua storia millenaria. A dare il colpo di grazia alla torre campanaria un fulmine che l'ha centrata danneggiandola poco prima che esplodesse la pandemia che ha poi bloccato ogni possibilità di intervento. Necessita quindi di un restauro importante, impensabile da affrontare per la famiglia Checchin che l'ha acquistata negli anni dell'Unità d'Italia e che se la sta tramandando da generazioni. Per questo Cristina Checchin, erede della storica famiglia di Mestre che si è trovata in dote la torre con annessa chiesa e un'area di 17 ettari, ha deciso di mettere in vendita l'intera proprietà. La cede al miglior offerente, ma lei per prima sarebbe felice che diventasse un patrimonio pubblico fruibile a tutti.

LA STORIA

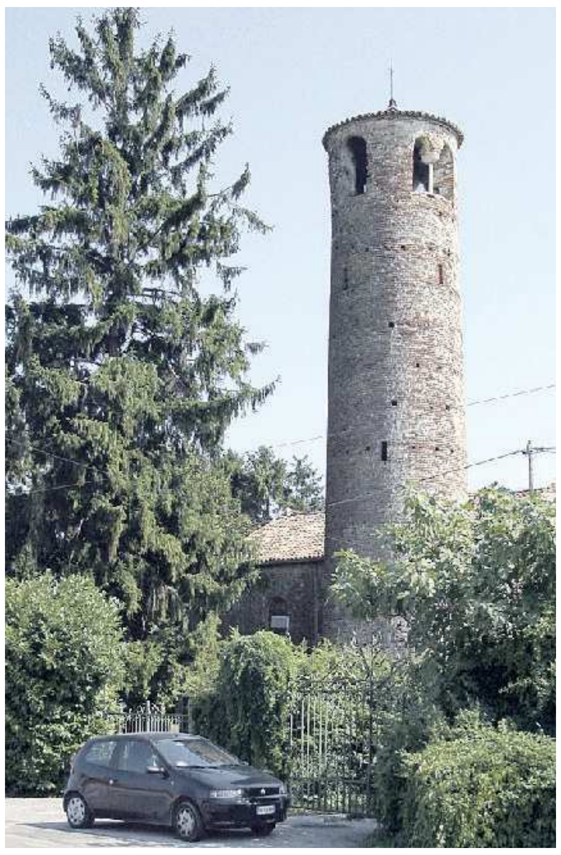
Nata come torre di avvistamento è stata costruita dalla Serenissima che dall'altezza di 25 metri della sua vetta poteva avere un controllo sulla laguna di Venezia. Una visuale all'epoca strategica e ora magica che permette di affondare lo sguardo sull'acqua fino a perdersi nel profilo mozzafiato di Venezia. La torre è sopravvissuta grazie al monastero Benedettino che è stato costruito ai suoi piedi. Il primo documento che attesta l'esistenza dell'edificio religioso risale al 1089, ma è certo che nel 1139 il vescovo di Treviso Gregorio Giustiniani consacrò il monastero, facendolo diventare abazia nel nome di Sant'Elena e sottoponendola alla regola di Matilde di Canossa, mentre la torre venne trasformata in campanile. Attorno al 1870, subito dopo l'unificazione nazionale, è stato acquistato all'asta per 60mila lire dalla famiglia Checchin. Attraverso un contratto di comodato d'uso chiesa e campanile sono stati affidati negli ultimi anni alla parrocchia di Tessera che se ne è presa cura e li ha utilizzati per eventi importanti e celebrazioni di matrimoni. Ma il fulmine e il tempo hanno ormai reso necessario un loro recupero e la messa in sicurezza.

"GEMELLA" DI QUELLA DI CAORLE, SORGE A TESSERA MA I COSTI DI MANUTENZIONE E UN FULMINE RENDONO URGENTE IL RECUPERO

LA PROPOSTA

«Sull'intero complesso hanno messo gli occhi dei magnati stranieri, ma il desiderio della proprietà e dell'intera comunità è che si possa fare un intervento di economia sociale» premette Paolo Vivian che in quella chiesa si è sposato e come presidente dell'associazione Annia Popilia, dal nome dell'antica strada romana, ha creato un gruppo di lavoro che si è preso a cuore la vicenda. È l'autore del saggio "Salicornie", che racconta la storia della gronda lagunare lungo l'antica via Annia, un volume in vendita presso la Torre civica di piazza Ferretto e il cui ricavato andrà al restauro della torre. «Si parla di un intervento di almeno due milioni di euro - spiega - e per una cifra così importante serve un'istituzione che possa usufruire di finanziamenti». Per questo il gruppo di lavoro si è rivolto al Ministero della Cultura ed ha invitato Vittorio Sgarbi in qualità di critico d'arte e sottosegretario, e si sta muovendo per coinvolgere Ca' Foscari e Iuav, le due importanti università veneziane. «Quest'area - conclude Vivian - potrebbe rientrare nel progetto di rigenerazione urbana di Venezia ed essere attrattivo per il "Future Farming" di Ca' Foscari, già presentato dalla rettrice Tiziana Lippiello, che qui troverebbe uno spazio ideale per un campus dove fare innovazione in agricoltura».

Raffaella Ianuale



La torre di Tessera risale al IX-X secolo ed era usata dalla Serenissima che dall'altezza di 25 metri della sua vetta poteva avere un controllo sulla laguna di Venezia

ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.
BANDI DI GARA - CIG 98503161EA
È indetta procedura telematica aperta per l'affidamento della fornitura in Accordo Quadro di gas liquefatti per gli impianti di depurazione di Arzignano e Montecchio Maggiore in provincia di Vicenza. Importo: € 10.602.000,00 iva esclusa. Termine di ricezione domande: ore 12:00 07/07/2023. Invio alla GUUE il: 05/06/2023. Avviso integrale su: https://www.acquedelchiampospa.it/trasparenza/Bandi-di-gara-e-contratti/avvisi-e-bandi
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ING. UMBERTO RIZZATO

ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.
BANDO DI GARA - CIG 983726718A
È indetta procedura aperta per l'affidamento della fornitura di policloruro di alluminio 17% per la sezione di chiariflocculazione dell'impianto di depurazione di Arzignano (VI). Importo: € 504.000,00 iva esclusa. Ricezione domande: ore 12:00 07/07/2023. Invio GUUE: 05/06/2023. Avviso integrale su: https://www.acquedelchiampospa.it/ trasparenza/Bandi-di-gara-e-contratti/avvisi-e-bandi
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ING. UMBERTO RIZZATO

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

METEO

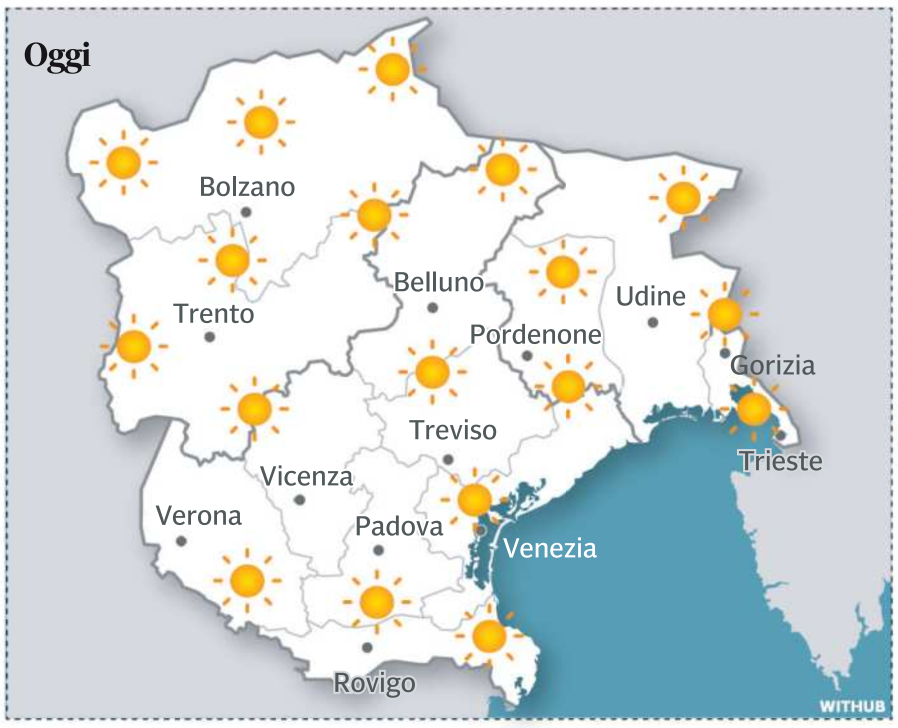
Alta pressione con sole prevalente e caldo estivo.

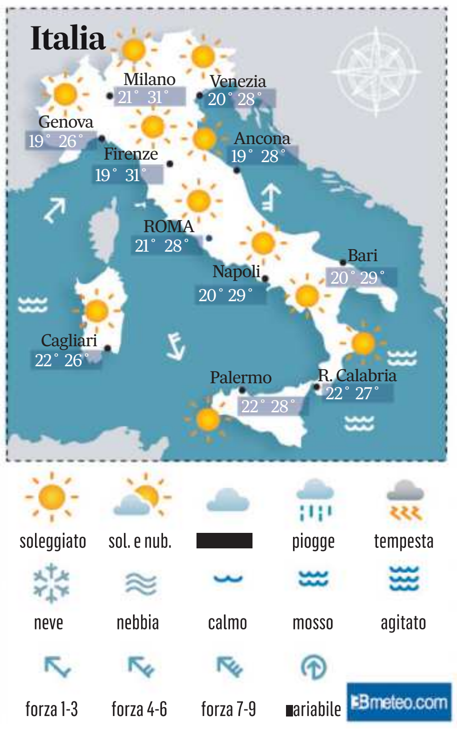
DOMANI

VENETO
Alta pressione, garanzia di tempo stabile e soleggiato su tutta la regione. Nubi pomeridiane sui rilievi ma senza fenomeni. Caldo in intensificazione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione, garanzia di tempo stabile e soleggiato su tutta la regione. Nubi pomeridiane sui rilievi ma senza fenomeni. Caldo in intensificazione, temperature massime tra 29 e 32 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione, garanzia di tempo stabile e soleggiato su tutta la regione. Nubi pomeridiane sui rilievi ma senza fenomeni. Caldo in intensificazione.





	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	27	Ancona	19	28
Bolzano	17	31	Bari	20	29
Gorizia	16	29	Bologna	■	31
Padova	18	32	Cagliari	22	26
Pordenone	17	31	Firenze	19	31
Rovigo	15	32	Genova	19	26
Trento	16	31	Milano	21	31
Treviso	16	■	Napoli	■	29
Trieste	22	28	Palermo	22	28
Udine	18	30	Perugia	15	27
Venezia	20	28	Reggio Calabria	22	27
Verona	19	32	Roma Fiumicino	■	28
Vicenza	16	32	Torino	20	30

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.00 **Linea Verde Explora** Att.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **AAA genero cercasi** Film Commedia. Di François Desagnat. Con Kad Merad, Pauline Etienne
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Premio Bellisario - Donne che fanno la differenza** Att.

Rai 2

12.05 **Fatto da mamma e papà** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Non Stop... Now** Show
14.45 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
15.30 **DonnAvventura Green** Viaggi
16.25 **Professor T.** Serie Tv
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Amore e morte a Venezia** Film Giallo. Di Johannes Grieser. Con Alwara Höfels, Christopher Schärf, Filip Wyzinski
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.48 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.55 **Tg2 Cinematinée** Attualità

Rai 3

9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
11.00 **Storie della nostra città** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
13.00 **Ossi di seppia** Documenti
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Eroi di strada** Attualità
15.55 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Il meglio di Generazione Bellezza** Documentario
21.30 **L'amica geniale** Serie Tv. Di Saverio Costanzo. Con Elisa Del Genio, Ludovica Nasti, Anna Rita Vitolo
22.20 **L'amica geniale** Serie Tv
23.30 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.25 **Seal Team** Serie Tv
10.05 **Medium** Serie Tv
13.45 **World Invasion** Film Fantascienza
15.40 **Stargirl** Serie Tv
17.05 **Gli imperdibili** Attualità
17.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
21.20 **Escobar** Film Drammatico. Di Andrea Di Stefano. Con Benicio Del Toro, Josh Hutcherson, Claudia Traisac
23.20 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Perry Mason** Serie Tv
3.05 **Cocaine - La vera storia di White Boy Rick** Film Giallo
5.00 **Ransom** Serie Tv
5.55 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.30 **Radici della vita** Doc.
7.20 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
7.50 **OSN - Tenore Juan Diego Florez** Musicale
9.40 **Opera - La Bohème** Musicale
11.30 **Francesca Da Rimini** Musicale
13.30 **Gli imperdibili** Attualità
13.35 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Visioni** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.05 **Il caffè per Telethon** Att.
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **OSN - Tenore Juan Diego Florez** Musicale
20.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
21.15 **Per fortuna che c'è Riccardo** Teatro
22.15 **Zona limite** Documentario
23.20 **La voix humaine** Teatro
0.55 **Rai News - Notte** Attualità
1.00 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Cesaroni** Telefilm
9.40 **I due evasi di Sing Sing** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.35 **Airport** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Buona giornata** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Christian De Sica, Maurizio Mattioli, Paolo Conticini
23.15 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende
0.30 **Vicky Cristina Barcelona** Film Commedia
2.15 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.35 **Nati sulle Montagne Rocciose** Documentario
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Le pagine della nostra vita** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
2.20 **Il peccato e la vergogna** Fiction

Italia 1

8.00 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
8.50 **The Middle** Serie Tv
10.05 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.25 **Lucifer** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **I predatori dell'arca perduta** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Karen Allen, Wolf Kahler
23.40 **Shark** Film Horror
1.30 **Prodigal Son** Serie Tv
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.30 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Dagli Appennini alle Ande** Serie Tv
8.40 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
9.30 **Little Children** Film Drammatico
12.10 **Cape Fear - Il promontorio della paura** Film Thriller
14.45 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione
16.30 **Colpo a rischio** Film Azione
18.35 **Deep Impact** Film Fantascienza
21.00 **Spy** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Geena Davis, Samuel L. Jackson, Craig Bierko
23.30 **State of Play** Film Thriller
2.00 **Severance - Tagli al personale** Film Horror
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Flash Gordon** Film Fantascienza
5.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il fiore della passione** Film Drammatico. Di Joe D'Amato. Con Kristine Rose, Robert LaBrosse, Cristine Frischnertz
23.15 **Flames - Amore o Performance?** Film Erotico
0.45 **Planet Sex con Cara Delevingne** Società

Rai Scuola

9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy - Serie 3**
10.45 **Wild Italy - serie 4**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **Dolore, pus e veleno**
13.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Digital World Media Literacy**
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.10 **Memex** Rubrica
16.35 **La terra della lava**
17.30 **Invito alla lettura 2**
17.45 **Invito alla lettura terza serie**

DMAX

6.00 **Missione restauro** Documentario
10.25 **WWE Raw** Wrestling
12.25 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
15.35 **Affare fatto!** Documentario
17.30 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Loch Ness: nuove rivelazioni** Documentario
23.10 **Destinazione paura** Avventura
2.10 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

12.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **La grande fuga** Film Guerra
17.45 **Nomad - The Warrior** Film Drammatico
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Speciale EDEN - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **Anticamera con vista** Attualità

TV 8

15.00 **GP Germania. MotoGP** Motociclismo
15.45 **Paddock Live Show** M otociclismo
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
23.30 **GP Canada. F1** Automobilismo
0.45 **Paddock Live** Notiziario

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Documentario
13.00 **Storie criminali** Documentario
16.55 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
17.50 **Trespass - Sequestrati** Film Thriller
20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.25 **Il male vicino - L'omicidio di Chicca Loffredo** Attualità
23.20 **Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani** Attualità
1.00 **Delitti di famiglia** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **A Just Business** Film Thriller

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **The Iron Lady** Film Biografico
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

19.15 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
21.00 **Il Campanile – da Aquileia** Rubrica
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Case da sogno** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Informazione
19.45 **Videonews** Informazione
21.15 **Film; Le nevi del Kilimangiar** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con il fine settimana, la pesantezza che silenziosamente ti ha incupito nel corso degli ultimi mesi inizia a dissiparsi e ti permette di ritrovare progressivamente il brio che ti caratterizza. La configurazione ti è favorevole, rende tutto più fluido e dinamico, facendo dell'**amore** uno spazio di allegria e disponibilità in cui puoi ritrovarti. Prova a essere un po' più curioso dei messaggi che ricevi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il gioco planetario rende il tuo fine settimana piacevole. La comunicazione migliora e questo ti conferisce una certa leggerezza molto apprezzabile e che funge un po' da calamita nei confronti di amici e conoscenti. Forse in questo ti aiuta anche una certa serenità per quel che riguarda la situazione **economica**. Ti senti più protetto e questo ti induce a gettare le basi per iniziare un nuovo ciclo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il fine settimana ti è favorevole sotto molti punti di vista. Domani ci sarà la Luna Nuova nel tuo segno ma già da oggi, con l'inizio della retrogradazione di Saturno, senti che per te inizia una nuova stagione, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro** e la dimensione professionale. Hai imparato molte cose nei mesi scorsi ed è grazie a quelle esperienze che ora puoi ripartire su una base diversa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il tuo fine settimana è tinto dalla congiunzione di Sole e Luna: sei in uno stato d'animo particolare, in un ascolto interiore che fa perdere importanza al mondo esterno. Attorno a te la situazione è armoniosa e questo ti fa sentire a tuo agio, più fiducioso delle tue risorse, più connesso con quelle che sono le tue capacità. Le stelle ti sono favorevoli per quanto riguarda la situazione **economica**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Dedica il fine settimana agli amici e progetta qualcosa da fare insieme, non limitato a questi giorni ma anche per un futuro prossimo. Le circostanze sono favorevoli e a te fa bene ritrovarti in un ambiente accogliente in cui la comunicazione è fluida e affettuosa. Approfitta di queste giornate per staccare completamente la spina dagli impegni di **lavoro**, il successo sarà comunque dalla tua parte.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel fine settimana i pianeti aprono per te una sorta di parentesi che ti consente di rilassarti. Saturno diventa retrogrado e, anche se rimane in opposizione al tuo segno, non è più lì col fucile puntato a complicarti la vita. Specialmente per quel che riguarda l'**amore** il suo intervento diventa più discreto e costruttivo. Ti scopri meno colpevole di quel che sembrava e soprattutto meno spaventato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Grazie a una configurazione favorevole ti dirigi verso un fine settimana piacevole. Se ti è possibile approfittane per fare un bel viaggio o cambiare aria, la visione delle cose in cui sei immerso diventerà ancora più nitida. Anche la **salute** beneficia della configurazione, la sensazione di benessere anche fisico modifica il tuo stato d'animo e ti rende più leggero. Inizi a definire nuovi progetti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Da oggi in **amore** potrai togliere il freno e lasciare che le tue emozioni fluiscano liberamente. L'autocontrollo e il rigore che ti sei autoimposto ti hanno forse tolto un po' di spontaneità. Adesso che la configurazione cambia, ritrovi tutta la leggerezza che avevi messo momentaneamente da parte e puoi godertela senza mezze misure. Qualunque possa essere la tua scelta, tutto andrà per il meglio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Dedica il fine settimana all'**amore** e trova il modo di fare qualcosa che faccia sentire il partner al centro della tua attenzione. Cosa vuoi offrirgli? Come potresti renderlo contento? I pianeti ti suggeriscono di essere gentile e affettuoso nei suoi confronti, senza aspettarti nulla in cambio ma solo per il piacere di vederlo felice. Magari la felicità non è di questo mondo ma momenti di gioia sì.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi che Saturno, il tuo pianeta, diventa retrogrado, per te inizia un periodo di riflessione e anche di riposo. Invece di rinnovare le innumerevoli sfide che ti piace lanciarti, lascia che i risultati si decantino e mettili a fuoco. La configurazione è particolarmente positiva per la **salute**, programma qualcosa di piacevole che ti faccia sentire bene nel corpo e fanne un'abitudine. Tutto inizia da lì.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Una bellissima configurazione caratterizza il cielo di questo tuo fine settimana, si creano condizioni favorevoli che ti aiutano a mettere l'**amore** al centro di queste giornate. Contemporaneamente diminuisce anche il peso di una serie di preoccupazioni che frenavano i tuoi slanci, facendo scattare meccanismi che minavano la tua sicurezza materiale. Ma adesso che la musica è cambiata è ora di ballare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Saturno diventa retrogrado: puoi prenderti una giornata di riposo e considerarti in vacanza. Lascia che per un giorno tutto quello che riguarda il **lavoro** venga esiliato dalla tua mente. Hai bisogno di pensare ad altro, di preferenza a cose leggere e frivole che ti consentono di ricaricarti. La configurazione è molto favorevole alla famiglia e alla casa, fai qualcosa di piacevole in questo ambito.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	84	4	76	46	60	49	59
Cagliari	28	75	37	64	90	56	67	39
Firenze	45	72	63	60	56	57	59	54
Genova	60	116	25	87	13	53	68	49
Milano	6	116	76	97	11	60	64	42
Napoli	49	73	40	73	31	64	34	62
Palermo	77	78	56	78	24	68	18	59
Roma	12	70	75	66	13	50	79	49
Torino	80	105	57	73	5	68	46	59
Venezia	20	69	15	62	85	61	2	60
Nazionale	56	76	8	67	19	61	68	58

WITHUB

Sport

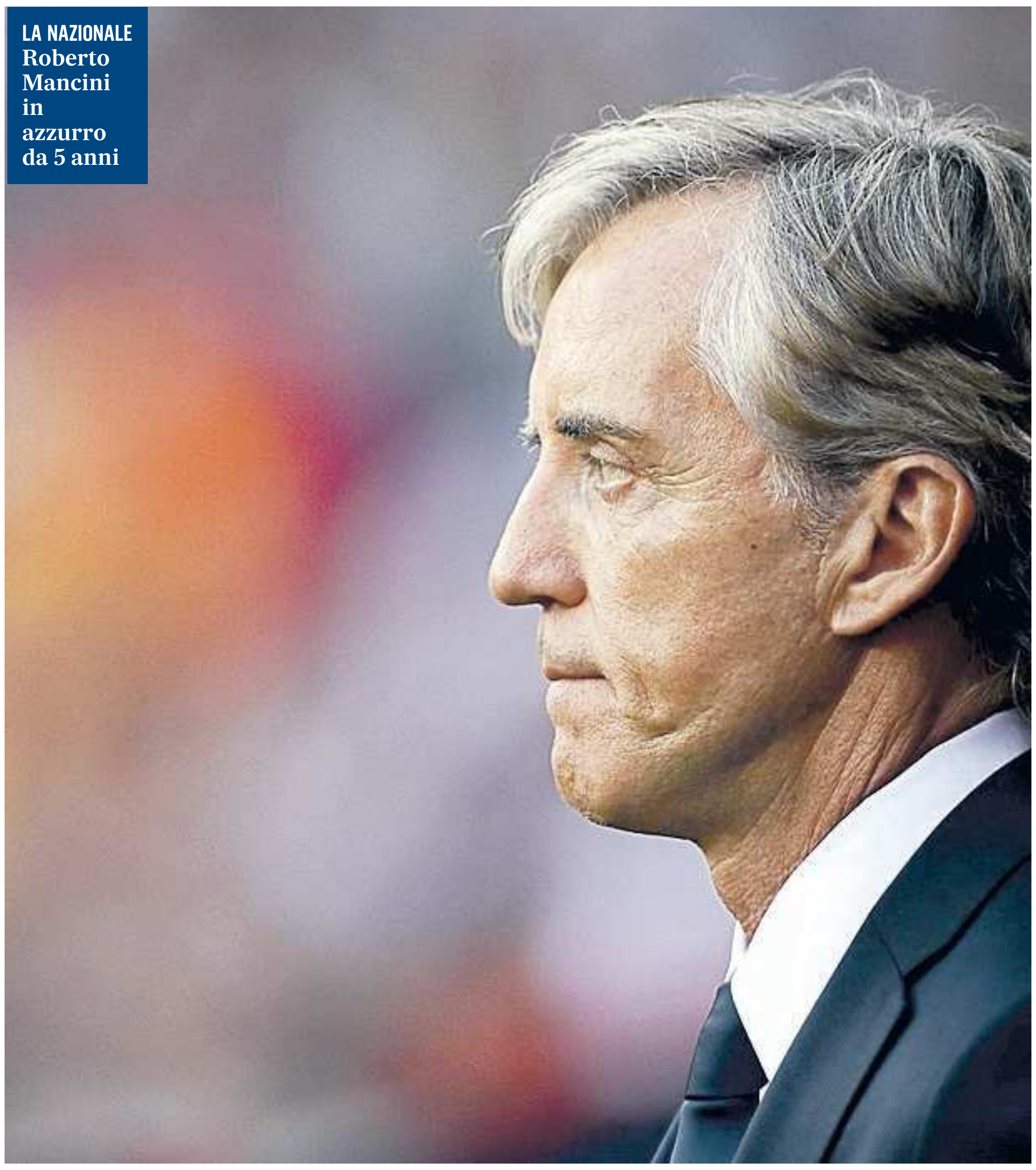
DIRITTI TV DAL 2024/25

Offerte basse da Dazn Sky e Mediaset: il 26 trattative private

Sono arrivate da parte di Dazn, Sky e Mediaset le offerte per acquistare i diritti tv della Serie A dal 2024/25 in poi. Essendo le offerte inferiori a 1,15 miliardi di euro a stagione, l'assemblea ha deciso di avviare una fase di trattative private, che si svolgerà il 26 giugno. Non sono presenti quindi Amazon e Rai.

MANCINI, ADESSO SI CAMBIA

▶L'Italia cerca una svolta, il ct a settembre ripartirà dai giovani: da Bonucci a Spinazzola, sono tanti i giocatori a rischio taglio
E domani con l'Olanda, difesa a 4 per il terzo posto in Nations



LA NAZIONALE Roberto Mancini in azzurro da 5 anni

L'ANALISI

ROMA «Forse ho sbagliato modulo». Senza il forse, Roberto Mancini - che non aveva mai ammesso così platealmente un errore - sa che il 3-5-2 esibito contro la Spagna è stato un suicidio tattico, un messaggio contrario a quello lanciato in questi cinque anni alla guida della Nazionale: l'Italia si è snaturata, ha smesso di cercare il bello e, specie nel secondo tempo, si è troppo italianizzata, abbassandosi tanto con l'idea di ripartire in contropiede. Ha avuto paura di essere se stessa. Modulo sbagliato, modulo accantonato. Domani, contro l'Olanda, nella finalina (per il terzo posto) di Nations League, rivedremo la Nazionale con la difesa a 4, con qualche interprete diverso rispetto a quelli di giovedì sera. E qui veniamo a un altro problema che Mancio dovrà risolvere per il futuro, ovvero il taglio di qualche calciatore, che ha poco da dare all'azzurro: l'obiettivo è il rinnovamento, staccarsi il più possibile dai senatori, tagliare il cordone della riconoscenza che lega il ct a quei ragazzi che gli hanno regalato l'Europeo. Bonucci, 36 anni, è uno di questi. Leo è rimasto in Nazionale nonostante la caduta con la Macedonia nel marzo di un anno fa. Il calciatore, dopo una splendida carriera, e non solo in azzurro, è a fine corsa e con la Spagna ha mostrato i suoi limiti, avendo giocato poco quest'anno, cosa che non gli era mai capitata in passato.

Lui non molla e rilancia. «Non è una palla sbagliata che deve decidere il mio futuro. L'annata è stata difficile, non ero abituato a una lunga assenza. Nella prossima stagione partirò alla pari con gli altri, mi rimetterò a posto e vedremo che cosa potrà dare Bonucci alla Juve e alla nazionale», le parole di Leo, che per adesso vuole giocare, in attesa di calarsi - ha spesso detto - nel ruolo di allenatore. «So chi sono e che gioco è questo. Ho sempre rispettato le opinioni di tutti ma ho sempre guardato avanti, consapevole che niente è facile nella vita e niente viene regalato nel calcio. Ho ottenuto tutto lavorando quotidianamente, con sacrificio e umiltà. E sarà così anche domani, dopodomani, perché chi ha paura del giudizio degli altri non è un uomo».

LA DIFESA È VECCHIA ED È TUTTA DA RIFARE LA SQUADRA HA SMESSO DI DIVERTIRSI E TANTI CALCIATORI HANNO PERSO STIMOLI

DIVERTIMENTO SPARITO

Un altro problema è che la Nazionale, steccando gli obiettivi, ha perso certezze (da lì gli errori nella costruzione dal basso) e, come ha dichiarato anche Donnarumma, ha smesso di divertirsi (il calcio conservativo ha avuto la meglio su quello offensivo). E forse anche Mancini non riesce più a trasmettere questo spirito. Ci vogliono forse fresche e il ct ha già dimostrato coraggio nell'andarle a cercare e nel puntarci. Dovrà ricominciare. E non solo Bonucci è a rischio, la lista comprende altri difensori, come Toloi (32 anni), Spinazzola (30), Florenzi (32), più Jorginho (31). E poi c'è Immobile, che di anni ne ha 33, e tanto dipenderà dal suo rendimento. Ciro e Acerbi saranno ancora presi in considerazione, il processo di ringiovanimento non sarà traumatico, visto che l'Italia deve qualificarsi all'Europeo e poi al Mondiale. In questo discorso si incastra anche la questione Verratti, pure lui in calo. Insomma giovani sì, ma qualche esperto non mancherà. Vedremo presto (a settembre ci sono due partite di qualificazione, con Macedonia e Ucraina, a ottobre altre due con Malta e Inghilterra) aggregati alla comitiva gente come Udogie, Zaccagni, Casale, Scalvini, Miretti, Fagioli, Mazzocchi, Bellanova, Buongiorno e magari Casadei, in attesa del turno dei vari Baldanzi, Salvatore e Sebastiano Esposito, Bove etc. Torneranno Tonali e Berardi, Bastoni, e Frattesi con Zaniolo ci saranno e non si escludono altri oriundi. Retegui domani sarà in campo dopo aver saltato la sfida con la Spagna.

Alessandro Angeloni

RETEGUI Ha saltato la Spagna

Verso Euro 2024

L'Inghilterra ne fa 4 a Malta L'Ucraina ribalta la Macedonia

▶Tutto semplice per l'Inghilterra, nel girone di qualificazione dell'Italia per l'Europeo: batte 4-0 Malta in trasferta rimanendo così a punteggio pieno. Vittoria in rimonta anche per l'Ucraina (2-3) sul campo della Macedonia del Nord dopo che i padroni di casa, avanti per 2-0, erano rimasti in 10. Nella serata di ieri ha vinto anche la Francia (3-0) a Gibilterra. Di Giroud la prima rete. Classifica gruppo C: Inghilterra 9, Italia 3, Macedonia del Nord 3, Ucraina 3, Malta 0. Prossimo turno: lunedì 19 giugno (18:00) Ucraina-Malta;(20:45) Inghilterra-Macedonia del Nord.

G.M

Scatta l'asta per Frattesi, Inter in pole Chiesa, la Juve aspetta l'offerta giusta

LO SCENARIO

MILANO Tutti in fila per Davide Frattesi davanti all'ufficio dell'ad del Sassuolo, Giovanni Carnevali: Inter, Juventus, Lazio, Milan, Roma e la Premier. Ma in Inghilterra il centrocampista non vuole proprio andare. Il costo è di 35-40 milioni di euro. Sembrano essere in vantaggio i nerazzurri, che hanno il gradimento del giocatore, ma prima di affondare il colpo devono cedere almeno un big. Steven Zhang è stato chiaro con Simone Inzaghi: cedere per comprare. E può partire uno tra Onana e Dumfries (il Chelsea sullo sfondo), ma a proposito di giocatori della nostra Nazionale che hanno mercato, Barella piace al Newcastle. Gli inglesi sarebbero pronti a presentare un'offerta di 60 milioni di euro, considerata bassa (troppo bassa) dal club di viale Liberazione, che intanto ha riscattato Acerbi dalla Lazio per quattro milioni di euro. Frattesi, Barella e Acerbi: non sono i soli giocatori alla corte del ct Roberto Mancini ad avere mercato. Tra i portieri, Vicario piace a Inter e Milan in caso di addio di Onana e Maignan.

È CALDO IL MERCATO DEGLI AZZURRI BARELLA PIACE AL NEWCASTLE JORGINHO RICHIESTO DA ALLEGRI

IN MEDIANA

A centrocampo non solo Barella potrebbe cambiare aria. Nella lista ci sono anche Jorginho, che potrebbe tornare in Italia (nei mesi scorsi c'era stato l'interesse della Juventus), e Verratti, che il Psg ha offerto al Manchester City di Pep Guardiola per intavolare una trattativa per Bernardo Silva. Senza dimenticare Zaniolo e Chiesa. L'ex giallorosso adesso è al Galatasaray e piace alla Juve. Non è proprio un pallino di Massimiliano Allegri, ma inserendo McKennie nella trattativa, qualcosa potrebbe cambiare. Invece, Chiesa chiede un super ingaggio e adesso i bianconeri attendono delle offerte. E Tonali? È l'unico incedibile per i rossoneri, che potrebbero vendere Theo Hernandez (duello tra Manchester United e Manchester City). In attacco Scamacca è vicino alla Roma, ma è stato seguito anche da Inter e Milan. Così come Retegui, che può finire in Premier dopo essere stato corteggiato a lungo dai nerazzurri. Infine, Gnonto, retrocesso in Championship con il Leeds, che potrebbe lasciare l'Inghilterra per sbarcare alla Fiorentina. Invece, il Napoli si tiene stretti Di Lorenzo e Raspadori. Intanto, Rudi Garcia è atteso lunedì in città per una presa di contatto con Castel Volturno e la presentazione ufficiale.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

CONTESI Federico Chiesa e Davide Frattesi (foto LAPRESSE, ANSA)

MADER, UNA VITA SPEZZATA IN BICI

▶Gino aveva 26 anni, troppo gravi le ferite causate dall'incidente al Giro di Svizzera

▶Il mondo del ciclismo è sotto choc Moser critico: «Si rischia troppo»

LA TRAGEDIA

Morire in bici, che tragico destino. Il primo fu lo spagnolo Armando Cepeda, caduto in un burrone durante il Tour de France del '35. L'ultimo è stato Gino Mader, ciclista elvetico della Bahrain Victorious anche lui finito in un dirupo dopo un volo di trenta metri mentre stava percorrendo la discesa finale di Albula, comune del Canton Grigioni, tra Fiesch e La Punt. Le condizioni erano apparse subito gravissime ed infatti Gino, dopo essere stato portato in elicottero all'ospedale di Coira, è morto ieri mattina alle 11.30 a causa dei postumi dell'incidente avvenuto giovedì nel finale della quinta tappa del Giro di Svizzera, la corsa di casa. Aveva 26 anni, davanti a sé tutta la vita e i prossimi mesi dovevano essere i più belli, i più intensi, a macinare su e giù chilometri sulla bicicletta, compagna di vita. Una volta Gino ha descritto così la sua passione: «La bici deve essere il biglietto per una vita migliore. Quando vado in bici io mi sento libero, e non voglio perdere questo sentimento. Correre è divertirmi». Almeno sappiamo che se ne è andato facendo quello che più amava fare, e anche quello in cui era più portato. Considerato uno dei migliori talenti del Paese, Gino aveva ottenuto a livello junior due medaglie d'argento, una ai Mondiali e una agli Europei, su pista. Passato fra i pro' nel 2019, lo scalatore svizzero era generoso, sì ma anche vincente: otto successi su strada. Gli ultimi due risalivano al 2021: la sesta tappa al Giro d'Italia e l'ottava tappa al Giro di Svizzera. Proprio la corsa in cui la sua vita si è spezzata. La tappa di ieri, invece, è stata neutralizzata. Il gruppo ha corso in silenzio per gli ultimi 30 chilometri, formando una processione dietro i sei compagni di squadra di Gino. Hanno tagliato il traguardo tra gli applausi degli spettatori. Gino lo descrivevano come un tipo serio.

IL RICORDO

Michele Bartoli lo ha ricordato così: «La cosa che ti ripetevo di più era: Gino, ridi. Mi ascoltavi sempre, il confronto con te era sempre costruttivo. Oggi sto pagando un dolore immenso». Mario Cipollini ha scritto: «Non riesco a darmi spiegazioni su come possa uno sport così meraviglioso diventare crudele. Forse la risposta non esiste. Forse lassù un altro Gino insieme ad altri scalatori come te possono aiutarti ad avere qualche risposta, mentre scattate sulle salite infinite del cielo». Lo piange Sonny Colbrelli: «Sei stato un amico, un compagno di squadra e un motivatore mentre ero in difficoltà. Da oggi abbiamo un angelo in più». Lo piange anche Damiano Caruso, che lo ha definito «una splendida persona. Intelligente ed educato, razionale e leale come pochi». Ma è tutto il mondo del ciclismo che piange la scomparsa di Gino Mader, nato a Flawil, nel Cantone di San Gallo il 4 gennaio 1997. «Riposa in pace, mi mancherai», così Tadej Pogacar. Primoz Roglic si è detto «senza parole». Lui che viene ricordato per quell'episodio della Parigi-Nizza di due anni fa, quando scavalcò e beffò Mader, in fuga dal mattino, a 20 metri dal traguardo. Lo svizzero non la prese benissimo. Ma poi capì. E infatti si prese poi le vittorie di tappa alla Corsa Rosa, al Giro di Svizzera e si classificò quinto (miglior giovane) alla Vuelta 2021. E chissà cosa avrebbe potuto ancora fare. Non lo sapremo mai. Quest'ultimo dramma, intanto, riapre la questione della sicurezza, dopo che già in discesa avevano perso la vita Fabio Casartelli e Wouter Weylandt. Per Francesco Moser, «il problema è che adesso si rischia di più. C'è troppa esasperazione».

Sergio Arcobelli

LO SCALATORE
FINITO IN UN DIRUPO
DOPO UN VOLO
DI TRENTA METRI
IERI IN OSPEDALE
HA CESSATO DI VIVERE

TALENTO ELVETICO Gino Mader, 26 anni, scalatore, aveva nel suo palmares otto vittorie da professionista. Nel 2021 si era aggiudicato la sesta tappa al Giro d'Italia e un'altra al Giro di Svizzera. Nella foto sotto i soccorsi sul luogo dell'incidente.

Una lunga serie nera

Tra le vittime Serse Coppi e Casartelli

È molto lunga la lista dei corridori vittima di incidenti e cadute in corsa: i principali.

1935: lo spagnolo Armando Cepeda muore cadendo in un burrone durante il Tour de France.
1951: Serse Coppi, fratello di Fausto, è vittima di un incidente mortale nel finale del Giro del Piemonte a causa di una caduta per colpa di un binario del tram.
1961: Alessandro Fantini muore dopo una caduta alla sesta tappa del Giro di Germania.
1984: Joaquim Agostinho, icona del ciclismo portoghese, muore una decina di giorni dopo una caduta rimediata al Tour d'Algarve per aver investito un cane.
1995: Fabio Casartelli, campione olimpico di Barcellona, muore al Tour de France sulla discesa del Portet-d'Aspet, sui Pirenei.
1999: lo spagnolo Manuel Sanroma perde la vita per una caduta durante il Giro di Catalogna.
2003: il ciclista della Cofidis Andrei Kivilev cade nel finale della seconda tappa della Parigi-Nizza riportando una frattura dell'osso frontale con danni cerebrali. Muore la mattina dopo.
2006: lo spagnolo Isaac Galvez colpisce una balaustra durante la sei giorni di Gand. Muore durante il trasferimento in una clinica.

TRAGICHE CADUTE Fabio Casartelli, in alto, e Wouter Weylandt

2011: il belga Wouter Weylandt (Leopard-Trek) muore al Giro d'Italia nella terza frazione sbattendo contro un muro dopo una caduta nella discesa di Passo del Bocco.
2016: Antoine Demoitié, ciclista belga del team Wanty-Groupe Robert, viene colpito da una moto durante la classica Gent-Wevelgem e muore nella notte.

Scherma

Un'Italia storica nel fioretto donne: agli Europei il podio è tutto tricolore

Non è ancora finita la prima giornata degli Europei assoluti individuali di Plovdiv ma la scherma italiana ha già scritto la storia, con sei medaglie in arrivo di cui due d'oro e ben quattro in una gara soltanto. Nella kermesse continentale, che mette in palio punti per la Qualifica Olimpica, il podio del fioretto femminile è tutto azzurro: sono in semifinale Martina Batini, Francesca Palumbo, Martina Favaretto e Alice Volpi. Ora i derby Batini-Palumbo e tra la padovana Favaretto e Volpi. Super doppietta per l'Italia anche dalla spada maschile dove Davide Di Veroli e Federico Vismara sono in finale e si giocheranno il derby per l'oro, tutto in famiglia per gli azzurri. Out nel turno da 32 Valerio Cuomo mentre si è fermato dopo la fase a gironi Gabriele Cimini.

Motori

Oggi le pole per la F1 in Canada e per la motoGp in Germania

La Formula 1 è sbarcata in Canada, a Montreal. Subito si è verificato un problema all'impianto del sistema a circuito chiuso delle telecamere che ha impedito ai piloti di scendere in pista. Il tempo perso è stato recuperato nella seconda sessione che è terminata dopo la mezzanotte. La Ferrari è arrivata a Montreal sulle ali dell'incredibile vittoria di Le Mans con la Hypercar. Applauditissimo Giovinazzi. La qualifica si terrà questa sera dalle 22 alle 23, la gara scatterà domani alle 20. In TV in diretta su Sky Sport 1, Sky Sport F1, su TV8 in differita. Nella Motogp invece Marco Bezzecchi è il più veloce al Sachsenring (Germania). Nel venerdì di libere svetta il riminese della Ducati davanti a Martin e Aleix Espargaró. Poi 4° Bagnaia, 5° Miller, 6° Quartararo. Caduta di Marc Marquez che ha centrato la Ducati dell'incolpevole Johan Zarco, rimasto illeso. Marquez ha chiuso fuori dalla top ten e oggi dovrà superare la tagliola della Q1 per evitare le retrovie. Qualifiche alle ore 10.50.

IN BREVE

BASKET DONNE
EUROPEI: L'ITALIA SI RISCATTA

Dopo l'esordio amaro con la Repubblica Ceca, L'Italdonne si è imposta, nella seconda gara degli Europei, contro Israele per 88-68. Protagonista della sfida Cecilia Zandalasini con 33 punti. Nell'ultima giornata del girone, decisiva per la qualificazione, le azzurre se la vedranno domani, alle 14.15, contro il Belgio capolista del girone.

RUGBY
UFFICIALE: QUESADA NUOVO CT AZZURRO

Gonzalo Quesada è il nuovo ct dell'Italia. Assumerà l'incarico a partire dal primo gennaio 2024. Il tecnico argentino, 49 anni, ex apertura, 38 caps con i Pumas, succede sulla panchina azzurra al neozelandese Kieran Crowley. Debutterà nel 6 Nazioni. Quesada in questa stagione ha raggiunto i playoff del Top14 francese con lo Stade Francais, club con cui ha vinto il Bouclier de Brennus nel 2015 e la Challenge Cup nel 2017. «Ci ha impressionato, di Gonzalo, il suo bruciante desiderio di rendere l'Italia un punto di riferimento nel panorama dei test-match» ha detto il presidente Fir Marzio Innocenti.

TENNIS
SINNER E MUSETTI SCIVOLANO SULL'ERBA

Battuti Jannik Sinner e Lorenzo Musetti. L'altoatesino si ferma ai quarti dell'Atp 250 a 's-Hertogenbosch in Olanda, piegato in due set dal finlandese Emil Ruusuvuori (6-3, 6-4). Stop ai quarti anche per Lorenzo Musetti al "Boss Open" (Atp 250 di Stoccarda). Il 21enne di Carrara ha ceduto 6-7(6) 7-6(4) 6-2, dopo quasi due ore e tre quarti di gioco, allo statunitense Frances Tiafoe, n.12 e terzo favorito al torneo.

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel. 351.1669773

A TREVISO, Sheron, novità transex, bionda, attivissima, dolce, simpatica, disponibile. Tel. 334.2506844

A CAERANO SAN MARCO (Tv), Emily, strepitosa ragazza di classe, effervescente, simpatica, cerca amici. Tel. 366.1369173

A CAMPAGNA LUPIA (Ve), due fantastiche orientali, simpatiche, dolci, per messaggi rilassanti. Tutti i giorni. Tel. 329.8168433

A CASTAGNOLE PAESE (Tv) Valentina, stupenda ragazza appena arrivata, coccolona, fantastica, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel. 380.7934995

A CONEGLIANO, Mimì, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel. 333.1910753. solo num. visibili

A MOGLIANO VENETO (Tv) Giada, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel. 331.9976109

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel. 388.0774888

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel. 327.6562223

A TREVISO (Zona vigili del fuoco), Katia, incantevole, sbarazzina, coccolona, simpaticissima, vivace, ti aspetta. Tel. 366.1112846

ERACLEA MARE, (Ve) Monica, bellissima ragazza, appena arrivata, dolcissima, spumeggiante, cerca amici per momenti di relax.Tel. 389.4237848, fino AL 17/6

PORCELLENGO DI PAESE, Luisa, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel. 331.4833655

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel. 333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

Piemme
MEDIA PLATFORM

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

Lettere&Opinioni

«VIVIAMO IN UN'EPOCA IN CUI TRAGEDIE DELL'UMANITÀ COME QUELLA DEI MIGRANTI VENGONO CONSIDERATE ASPETTI COLLATERALI. NON C'È RISPETTO PER LA VITA DEGLI ALTRI, PER LA VITA UMANA. CI SI PASSA SOPRA»

Mimmo Lucano, *ex sindaco di Riace*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Botta e risposta

La morte Berlusconi e il diritto di criticare l'insegnante (militante) che "vuole fare la sua parte"

Roberto Papetti

Stimato Direttore,

abbiamo appena letto la lettera della professoressa Renata Mannise pubblicata oggi, giovedì 15 giugno 2023, in "Il Gazzettino", insieme alla sua risposta. Quel che ci ha colpito, nell'immediato, è stato quello che, per definizione, deve colpire nell'immediato ogni lettore, anche il più distratto, vale a dire il titolo. In particolare, ci ha colpito la conclusione di quel titolo: «(...) la lezione sbagliata di una insegnante». Così ci siamo subito chieste: ma chi sta dando una lezione a chi? Una professoressa che ha deciso di manifestare pubblicamente il suo dissenso con una lettera a un giornale, o chi, dal suo ruolo in quel giornale, le ha risposto affermando che una lezione «più apprezzabile» sarebbe stata quella di non manifestare il proprio dissenso civilmente, democraticamente e in modo argomentato, così come ha fatto in un'altra pubblica lettera a un giornale un altro professore, Tomaso Montanari?

Valeria Farinati, Anna Maria Cazzin, Flavia Longhin, Teresa Tona, Renata Cibin, Daniela Secco, Sandra Toniolo, Maria Letizia Angelini, Carla Ragno, Loredana Mainardi, Maria Vittoria Perazzo, Sandra Pegoraro, Roberta Doni, Maria Tessaris, Morena Vio, Nicoletta Bellin, Stefania Zara, Laura De Nobili, Luisa Toniolo

Venezia

Care lettrici,

apprezzo il tono della vostra replica, ma per non mancare di rispetto all'intelligenza di nessuno, suggerirei di non giocare con le parole e di stare alla sostanza dei fatti. Come altri lettori Renata Mannise ha avuto la possibilità di esprimere civilmente e democraticamente il suo pensiero su questo giornale. Ma la professoressa Mannise, per sua precisa scelta, non ha scritto al *Gazzettino* semplicemente come libera cittadina. Ha voluto sottolineare, con forza, sin dalle prime righe della sua lettera il suo "ruolo" di insegnante ed è infatti giunta ad indicare accanto alla sua firma anche il nome del liceo veneziano in cui lavora. La professoressa ha voluto specificare che, proprio in quanto insegnante, interveniva sul tema delle polemiche intorno alla scomparsa di Silvio Berlusconi, perché, ha scritto, voleva "fare la sua parte". Ebbene, le abbiamo dato la possibilità di farlo. Penso quindi, senza aver la presunzione di dare lezioni a nessuno, di avere anch'io la possibilità e il diritto di esprimere un'opinione. Non sul merito di ciò che ha scritto la professoressa. Ma su un altro aspetto, credo non meno importante. Mi chiedo: su vicende divisive e complesse come questa, cosa significa per un insegnante "fare la propria parte" ed esercitare il proprio "ruolo"? Significa, come ha fatto la nostra docente, indossare i panni della militante, salire (metaforicamente) in cattedra e diffondere pubblicamente opinioni a senso unico? O significa invece provare a educare alla tolleranza e al rispetto (stiamo pur sempre parlando di una persona morta) e impegnarsi per fare in modo che, con ogni strumento, i propri studenti possano formarsi, laicamente, proprie opinioni? Per la mia formazione culturale non ho dubbio alcuno sulla risposta da dare a queste domande. Spero che qualche dubbio possa sfiorare anche la professoressa Mannise e chi la pensa come lei.

Berlusconi / 1

Risposta condivisa

Ho letto la risposta che ha dato all'insegnante del liceo di Venezia: trovo perfetto il suo scritto augurandomi che i miei nipoti trovino nel loro cammino scolastico delle persone come lei e non voglio aggiungere altro, grazie, mi fa molto piacere leggerla tutti i giorni.

Mila Micheluz

Berlusconi / 2

Ci ha lasciato tutti vedovi

Ci ha lasciato tutti un po' vedovi Berlusconi, da quel che si sente e si legge, con la sua dipartita, oltre alle mogli e le care compagne che l'hanno amato col cuore, d'ufficio e fedeltà assoluta, prevedendo che prima o poi sarebbe finita. Calvinista più che cattolico, predestinato al successo; del resto quei 30 milioni prestatigli dal padre, li fece fruttare a suo tempo, fino ad ora. Si sente però una certa tensione una trepida attesa per il futuro di quell'"impero" che a tanta gente dà un impiego sicuro. Fu così con l'Avvocato (Agnelli) alla sua morte, e la FIAT, crisi risolta nel modo migliore da chi arrivò dopo alla guida. Deve essere così per tutti i dipendenti di Fininvest Mediaset, del Credito, Spettacolo e affini, dai gradi più alti con poteri decisionali a chi marca ogni giorno la cartella di presenza, sia quel che sarà la spartizione in quote azionarie dei vari eredi; che se di impero si tratta, ha tutti i numeri per quello che offre, di guardare con fiducia al futuro.

Piergiorgio Beraldo

Berlusconi / 3

Non convinto dall'omelia

Sarò un inguaribile e ostinato bastian contrario, però l'osannata omelia fatta dall'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, in occasione del funerale di Silvio Berlusconi, non mi ha per nulla convinto. Mi si scusi l'irriverenza critica, ma mi sembra un utilizzo esteso e sfrontato del notorio ChatGPT. Il risultato che ne consegue è un testo coerente con istruzioni di elaborazione incentrate su un testo funebre dalle apparenze genuine ma che in realtà mi paiono estrapolate da ben note liriche. Cadenza e ritmo da Rudyard Kipling (If), tematica godereccia alla Lorenzo De Medici (Quant'è bella giovinezza...) e l'immancabile lato aulico ottenuto scomodando direttamente Lincoln (il discorso di Gettysburg). Si salva la pietas finale, che finalmente dopo tanto vagare, si ricongiunge sensatamente all'evento: "È un uomo e ora incontra Dio".

Gianni Baiano

Berlusconi / 4

Cos'hanno fatto tutti gli altri?

Tra le tante lettere pubblicate alcuni commentano momenti della vita di Silvio Berlusconi sia nel bene che nel male, se così si può dire, a seconda del loro pensiero si possono condividere o no. In una (parzialmente firmata) un lettore approva le "imperfette" e dichiarazioni di Rosy Bindi. E aggiunge: ma cosa ha fatto Berlusconi per gli italiani? Mi permetto di rispondere al lettore con una domanda: e cosa hanno fatto tutti gli altri messi insieme per gli italiani?

Decimo Pilotto

Russia

Di chi era il Donbass

Conversando: il Donbass era russo! La Russia ha ragione di riprenderselo! Ma allora quante guerre dovrebbero iniziare: l'Austria contro lItalia per riavere l'Alto Adige, l'Italia contro l'ex Juguslavia per Istria, Croazia, Dalmazia, la Francia per riavere quanto conquistato da Napoleone, la Turchia per riprendere ciò che era dell'Impero Ottomano, la Germania per quanto occupato dall'esagerato con i baffetti ecc. ecc. ecc. Non parliamo poi dei bottini di guerra! Ma se alla caduta dell'Unione Sovietica si fosse palesata una classe dirigente Grande come Pietro Il Grande, che avesse formato gli Stati Uniti di Russia nella Democrazia; senza distruzioni né morti, forse sarebbe sorta una grande nazione più forte, più equilibrata, più potente e più rispettata dell'attuale confusa e retrogada situazione! Pensiero sbagliato? Vogliamo forse andare indietro nei tempi e non avanti?

Anna Gris

Perdono

Una Chiesa più comprensiva

Mi riferisco alla lettera del lettore Sig. Elvio Beraldin di Padova, il cui contenuto è in perfetta sintonia con il mio modo di osservare e di pensare. È vero che la Chiesa è diventata più elastica e più comprensiva di fronte a certe situazioni dei fedeli, è diventata meno giudice rispetto ad un passato non molto lontano. E vero che dopo la morte l'uomo è sempre buono, le sue azioni infatti sono viste da un punto di vista spirituale e quindi generose, caritatevoli, piene d'amore per il prossimo, infatti dopo la morte l'uomo incontra il suo creatore e tanto vale rendere l'anima del defunto bella e buona. Un tempo, purtroppo, anche io sono anziana, e mi ricordo benissimo, anche perché qualche situazione l'ho vissuta di riflesso, il celebrante durante il funerale accennava con toni chiari che il defunto nella vita non era stato un esempio di santità procurando rammarico anche fra i famigliari stessi, soprattutto se si trattava di persona non economicamente abbiente. Purtroppo per il peccato commesso nella vita contro i 10 comandamenti e i precetti della Chiesa, il sacerdote giudicava con un metro non equo senza attenuanti, ma solo con aggravanti. Oggi la situazione è cambiata ed anche la Chiesa è diventata più comprensiva e direi più umana e meno giudice. È auspicabile che il cammino iniziato dalla Chiesa continui così perché noi poveri e fragili peccatori saremo più accettabili al cospetto di Dio nostro creatore e nostro Padre.

Anna Maria Schiavolin

Pnrr

Così la sinistra danneggia il Paese

Il maggiore partito di opposizione che attacca il governo sul Pnrr non fa altro che danneggiare il nostro Paese. A parte il fatto che il Piano è stato impostato dal governo Draghi, resta il fatto che su temi così vitali tutti dovrebbero marciare verso un'unica direzione e guardare all'interesse nazionale. Ottenere i fondi europei dovrebbe essere interesse di tutti, anche di un'opposizione che sono a pochi mesi fa governava il paese e che ora mostra di avere un approccio strumentale.

Gabriele Salini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/6/2023 è stata di **42.224**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Boato nella notte, esplode l’auto elettrica in garage

Boato nella notte, esplode a Treviso un’auto elettrica parcheggiata in garage (e non messa sotto carica): casa distrutta, inagibile, e black out nel quartiere

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

San Donà, orrori in casa di riposo: indagini chiuse, decine di accuse

Avrei alcune semplici domande su questa gravissima vicenda: nessuno sapeva? Nessuno denunciava? I dirigenti della struttura dov’erano? Dormivano? Da quanto durava tutto ciò? (Filippo)

L’analisi

Quanta retorica e populismo dietro i no alla riforma Nordio

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) dei procedimenti: il pubblico deve avere fiducia che la giustizia non si esercita né per fare spettacolo, né per moralizzare il sistema di vita del paese, politico e non politico. Quando si fanno dei passi avanti in materia di civiltà giuridica ne beneficiano tutti. È difficile non vedere nelle norme che sono presenti nel disegno di legge Nordio dei significativi passi avanti, così come è facile rendersi conto che le opposizioni a quanto si prospetta sono animate da pregiudizi e da conservatorismi vari. L’abolizione dell’ambiguo reato di abuso d’ufficio è una richiesta più volte avanzata dai più diversi ambienti. Tutti hanno registrato la sproporzione abnorme fra i procedimenti avviati sulla base di quelle normative e le condanne definitive che non superano più o meno il 5% dei casi. Come accade anche troppo spesso, quando però l’iniziativa di mettere fine a queste disfunzioni è venuta da una parte politica, le altre si sono messe subito a dire che la norma andava senz’altro cambiata, ma non abolita. Certo una parte, più loquace che ampia, della magistratura inquirente è restia a vedersi tolti strumenti molto evocativi nel nome, come è appunto l’abuso d’ufficio, e che compiacciono un certo giustizialismo diffuso. Non si può fingere di non vedere che questo atteggiamento trova sponde in vari ambienti dei media, che pensano che faccia più audience mettere gente alla gogna che non criticare in maniera documentata (e magari noiosa) le inefficienze della mano pubblica senza tirare in ballo manette e carceri. È facile constatarlo per le critiche all’altro contenuto del progetto Nordio, un rigoroso disciplinamento dell’uso delle intercettazioni, soprattutto per quanto riguarda la loro pubblicazione. Anche in questo caso assistiamo ad un curioso modo di intendere il cosiddetto diritto all’informazione. Infatti non si tratta in questo caso di negare la conoscenza né dei procedimenti contro i reati e contro chi è accusato di compierli, né della verifica dialettica a cui saranno sottoposti nelle corti. Si tratta semplicemente di evitare la strumentalizzazione a fini di audience del “colore”, del pettegolezzo, delle informazioni raccolte in modo disinvolto con le intercettazioni. La giustizia spettacolo ha una lunga storia alle sue spalle, anche molto poco dignitosa, ed è bene riuscire a tenersi lontani da questi meccanismi che se eccitano qualche passione popolare, non fanno bene alla sacralità necessaria alla giustizia. Un punto molto controverso è il divieto che la pubblica accusa impugni una sentenza di assoluzione in primo grado. Ciò dovrebbe suonare incomprensibile a tutti coloro che sostengono l’appartenenza sia della magistratura inquirente che di quella giudicante allo stesso ordine. Se ciò è vero, non si vede perché una componente di quell’ordine dovrebbe poter disconoscere ciò che ha deciso un’altra specificatamente destinata ad assolvere quel compito. Ciò sarebbe naturalmente diverso se si arrivasse alla separazione fra PM e giudici, ma sappiamo che a questa riforma vi è grande opposizione nei membri della magistratura. Si potrebbe continuare esaminando le restrizioni al meccanismo della carcerazione preventiva, che è un altro tema che incontra feroci critiche. Chi ragiona con qualche freddezza vede che si debbono trovare altri modi per controllare la possibilità di sottrarsi al giudizio da parte di un inquisito, senza mettere a rischio le esperienze di vita di coloro che poi risulteranno innocenti. Essendo una proposta di legge, ci sono tutti gli spazi per intervenire con miglioramenti, mentre si dovrebbe respingere con forza il populismo dei neogiacobini fuori tempo. Una buona gestione della funzione del potere giudiziario diventa non solo un titolo di merito per tutto il nostro sistema costituzionale, ma un rafforzamento della fiducia pubblica in esso, sottratto a tutti i sospetti, alcuni senza dubbio interessati, di parzialità, corporativismo e quant’altro. Un sistema giudiziario legittimato, sottratto alla retorica sia di chi lo vede come persecutorio sia di chi lo presenta come angelo vendicatore, è nell’interesse di tutti, a cominciare dai magistrati (la cui maggioranza ne è ben consapevole).

Le idee

Perché a Giorgia non interessa indebolire (troppo) Forza Italia

Bruno Vespa

La morte di Silvio Berlusconi ha attribuito a Forza Italia un punteggio virtuale del 9.5 per cento, due punti e mezzo in più del recente passato. Il sondaggio di Alessandra Ghisleri per “Porta a porta” segnala perdite in favore di FI da parte di Lega, Noi Moderati e di Renzi-Calenda. Naturalmente si tratta di una reazione emotiva, come quella per la morte di Enrico Berlinguer che nel ’94 consentì al PCI di superare per l’unica volta la DC alle elezioni europee immediatamente successive. Stavolta dalle elezioni ci divide un anno ed è verosimile che questo vantaggio andrà asciugandosi, ma non al punto di portare il punteggio di Forza Italia sotto la soglia di sbarramento del 4 per cento, indispensabile per entrare nel prossimo parlamento europeo. Il silenzioso “Patto del Duomo” tra Giorgia Meloni e Marina Berlusconi e l’ottimo rapporto personale del premier con il presidente pro tempore di Forza Italia Antonio Tajani lascia immaginare che la Meloni farà di tutto per non indebolire Forza Italia per due ragioni: il doveroso rispetto per la memoria di Berlusconi e la necessità della presenza nella coalizione di governo di un partito aderente ai Popolari europei. È noto il disegno della Meloni di far prendere ai Conservatori il posto dei socialisti nell’alleanza di governo di Bruxelles e ha bisogno per questo di aggregare il maggior numero di forze possibili. Tra i Conservatori il leader di Fratelli d’Italia non ha alcun interesse a distinguersi (per ora) dagli spagnoli di Vox, che si rafforzeranno alle elezioni di luglio, e dai polacchi di Giustizia e diritto che sono al governo. Ma sta guadagnando consensi anche tra i popolari, a cominciare dal presidente del PPE Manfred Weber e dalla stessa Ursula Von der Leyen, che vuole essere confermata. Per quanto riguarda Forza Italia deve stare attentissima a non dividersi. Per rispetto della memoria di Berlusconi e per non deludere un elettorato resiliente.

NORDEST
da vivere
CONOSCERE, ESPLORARE, EMOZIONARSI

VOLUME 2

Tuffati nell’estate con la nuova guida “**Nordest da vivere**”: nell’**edizione estiva**, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un’estate all’insegna della cultura e del divertimento. **Per vivere al massimo il tuo tempo libero, chiedi in edicola “Nordest da vivere”: la super guida ... ad un mini prezzo.**

IN EDICOLA

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

IL GAZZETTINO
NORDEST da vivere
Conoscere, esplorare, emozionarsi
LÀ, DOVE IL FIUME INCONTRA IL MARE
ECCELLENZE A TAVOLA: CILIEGIE DI MAROSTICA DAL MARCHIO IGP

we love people
L'ACCENTO SU
COMUNITÀ
CROCE ROSSA ITALIANA
Alì
MIGLIORA LA VITA!
300.000€
donati a sostegno delle zone colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna
CONVENZIONE DI GINEVRA 22 AGOSTO 1864
Croce Rossa Italiana
GRAZIE AI CLIENTI Alì & Aliper

Nella foto:
Al centro Luigi Farina, Presidente Comitato CRI Bassa Romagna; a sinistra Marco Canella, Direttore Finanziario Alì S.p.A.; a destra il Sindaco di Lugo di Romagna, Davide Ranalli; circondati dai volontari CRI del Comitato di Bassa Romagna

Un **grazie a tutti i clienti** che hanno contribuito al raggiungimento di questo importante obiettivo solidale, che si tradurrà nell'**acquisto di dotazioni, mezzi e materiali necessari** a favorire il ritorno alla normalità per la popolazione coinvolta.

Il 10 giugno presso la sede della CRI di Lugo nel cuore dell'Emilia-Romagna, è avvenuta la consegna dei **300.000€ raccolti** da Alì, in collaborazione con i suoi clienti, **in sole 2 settimane**.

Croce Rossa Italiana

dal buono
nasce il bene.

Alì
MIGLIORA LA VITA!

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 17, Giugno 2023

Cuore Immacolato della beata Vergine Maria. Serbando nel proprio cuore la memoria dei misteri di salvezza compiuti nel suo Figlio, ne ha atteso con fiducia il compimento in Cristo.

15°C 27°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:59
La Luna Sorge 4:12 Cala 20:53

“VENTO D’ESTATE” AL PARCO MARTIRI DELLE FOIBE: UNDICI EVENTI PER RIUNIRE TUTTO IL QUARTIERE

A pagina XIV

Sunset festival
Con Neima Ezza il rap milanese approda a Lignano

A pagina XIV

Diamo un taglio alla sete
Musica e specialità da tutto il mondo alla Festa della solidarietà di Nimis

Nella cantina “I Comelli”, l’iniziativa di solidarietà che sostiene l’attività del missionario comboniano Dario Laurencig in Africa.

A pagina XIV

Agricoltura in apnea: mancano 3mila braccianti

▶Problemi in fabbrica Non si trovano più referenti in sicurezza

Il caso più eclatante riguarda una fabbrica della provincia di Pordenone che se entro pochi giorni non trova un responsabile della sicurezza sarà costretta a tenere chiuso lo stabilimento. Sembra impossibile, eppure siamo arrivati a questo punto. Di più. A Lignano alcuni locali (per lo più pizzerie e ristoranti) sono stati costretti a non aprire le serrande delle attività perchè all’appello mancavano camerieri. In un caso non si trovava un cuoco. E ancora. Un albergo è stato costretto a non accogliere ospiti, nonostante le prenotazioni, perchè non c’era sufficiente personale ai piani. Questo è il quadro di quello che sta accadendo in regione in alcuni settori, che però, man mano passa il tempo, stanno aumentando sempre di più. Resta però l’agricoltura il settori che paga il prezzo più alto al punto che diverse aziende sono in grande difficoltà. Un dato su tutti: in regione nel settore agricolo mancano circa 2500 -3000 lavoratori.

A pagina III

AGRICOLTURA In regione mancano circa tremila braccianti

La memoria
Una lettera al sindaco di Pordenone «Dedica una via a Silvio Berlusconi»

Se il primo cittadino Alessandro Ciriani sarà veloce a decidere, tanto quanto il consigliere Franco Giannelli lo è stato a prendere carta e penna e a chiedergli di dedicare una via a Silvio Berlusconi, Pordenone potrebbe essere il primo Comune in Italia a farlo.

A pagina 5 del nazionale

LA RICHIESTA Berlusoni in Friuli

Un altro accoltellamento a Lignano

▶Due fratelli albanesi di Fiume Veneto aggrediti in centro da un connazionale dell’Azzanese che fa il cameriere stagionale

Quella lignanese si conferma un’estate violenta. Ieri due fratelli di Fiume Veneto, 28 e 26 anni, di origine albanese, sono stati accoltellati in via Centrale. Il presunto aggressore è stato fermato nella prima serata di ieri dai Carabinieri di Lignano e accompagnato in caserma: è un cameriere stagionale domiciliato nella zona di Azzano Decimo. I tre si sono incontrati per caso, verso le 13 di ieri, in viale Venezia. Sarebbe nata una discussione, probabilmente legata a vecchi attriti. Improvvisamente l’aggressore ha estratto un coltello e si è scagliato contro i due fratelli. Il 28enne è stato colpito all’addome, l’altro ha una ferita al cuoio capelluto. Il 28enne, trasportato all’ospedale di Udine in elicottero, ha 15 giorni di prognosi. Il fratello è stato invece medicato sul posto e poi portato in ospedale a Latisana per accertamenti.

A pagina VII

Migranti
«L’emergenza è iniziata, la giunta si dia da fare»

È solo giugno e l’ex caserma Cavarzerani è già al limite della sua capienza, che, come ha ricordato il prefetto Massimo Marchesiello, è di 540 persone. E 540 sono i profughi accolti, oltre a quaranta in attesa di accoglienza. Ci risiamo. L’assessore comunale Stefano Gasparin si prepara a mettere in agenda un incontro con la Prefettura. Ma per la minoranza non basta. «Esprimiamo forte preoccupazione», dice Vidoni. E Laudicina striglia la giunta.

A pagina V

Tarvisiano Era stato danneggiato dalle nevicate

Il Cristo del 1950 torna al suo posto

Oggi Sella Canton potrà riavere finalmente il suo Crocifisso.

Gualtieri a pagina V

Via Cortazzis
Faretti per terra contro la violenza sulle donne

Pedoni, ciclisti, ma anche automobilisti (per la salute di ammortizzatori e gomme dei loro mezzi) possono esultare. Il porfido di alcune vie centralissime sarà rifatto a breve con un maxi piano 630mila euro, per un imposto rivisto e aggiornato con l’aggiunta di un sistema di illuminazione pavimentale in via Cortazzis. Come spiega l’assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, dopo l’approvazione della delibera in giunta «i lavori partiranno quest’estate».

De Mori a pagina V

Basket, Serie A2
Per l’Apu il reubs si chiama coach Cividale ragiona

A ciascuno le sue priorità: per l’Old Wild West Udine il principale nodo da sciogliere è quello riguardante il nuovo allenatore, prima grana da sbrigare per il neo-firmato diesse Andrea Gracis, il cui arrivo a Udine è atteso fra un paio di giorni, cioè lunedì; per Cividale è il rinnovo di Redivo, che nel giro di pochi mesi ha fatto innamorare di sé tutta la tifoseria ducale.

Sindici a pagina XI

Contenziosi con l’Udinese, bordate da destra su De Toni

Alberto Felice De Toni punta a far “pace” (metaforicamente parlando, s’intende) con l’Udinese, ponendo fine una volta per tutte ai contenziosi ancora in piedi su più fronti, dall’entità della tassa rifiuti ai lavori fatti allo stadio Friuli. De Toni, infatti, ha detto chiaramente che è interesse della sua amministrazione risolvere i contrasti con la società, «fare tabula rasa e ricominciare da zero in maniera propositiva i rapporti con l’Udinese». Una delle possibilità, esplorate dal delegato in pectore Pierenrico Scalettaris assieme all’avvocato comunale Giangiacomo Martinuzzi, è quella di «un accordo stragiudiziale», ovviamente nei limiti concessi a un ente pubblico e dettati dalle sentenze definitive. Ma alla minoranza tanta precipitazione non piace affatto. «Cosa vuol dire fare tabula rasa? Rinunciare ai crediti nei confronti dell’Udinese, tra canoni di affitto non pagati, Tari e lavori non realizzati? E comunque non decide il sindaco in autonomia, che deve avere un parere positivo da parte degli uffici, che in questi anni hanno sempre segnalato inadempienze da parte dell’Udinese», sbotta l’ex primo cittadino Pietro Fontanini. A rincarare la dose è l’ex assessora Francesca Laudicina, che conosce bene le carte - avendo frequentato i piani alti del Palazzo per 5 anni - e non è tenera con il sindaco in carica.

De Mori a pagina VI

Calcio, Serie A
L’ex Dino Fava e la ricetta per Pafundi «La società sa cosa fare per coccolarlo»

Così Dino Fava su Simone Pafundi: «L’ho visto all’opera poche volte, ma chi lo segue costantemente e lo conosce bene lo dipinge come un fenomeno e io non ho motivi per dubitarne; leggo le sue dichiarazioni, so che vorrebbe avere più spazio, è umano, ma stia tranquillo, è in mani sicure, si fidi di Sottil».

Gomirato a pagina X

TALENTO Simone Pafundi

Corsa in montagna
SkyRace Carnia c’è il certificato internazionale

Ci sarà anche Tiziano Moia, fresco di partecipazione ai Mondiali vertical di corsa in montagna, al via domani della sedicesima edizione della International SkyRace Carnia. Il percorso, ed è questa un’ulteriore novità, è certificato dall’Itra (International Trail Running Association) e porterà un punto a chi terminerà la gara.

Tavosanis a pagina XX

Le professioni del futuro

Meccanici, edili e cuochi Lavoro assicurato subito

▸Il 70 per cento dei ragazzi usciti dalle scuole professionali ha trovato occupazione nel giro di pochissimo tempo. Con tre anni di studio la busta paga arriva puntuale

LA FORMAZIONE

PORDENONE UDINE Sette su dieci. È la percentuale di ragazzi usciti dalle scuola di Formazione della regione nell'ultimo anno scolastico che ha trovato subito lavoro. Un segnale evidente di come il mercato abbia bisogno di personale qualificato e tecnici specializzati. A metterlo nero su bianco il rapporto sugli esiti occupazionali degli allievi dei percorsi di istruzione e formazione professionale redatto dalla Regione. Uno strumento decisamente utile per capire come funziona il borsino del lavoro sul territorio.

I NUMERI

In totale gli allievi qualificati nell'anno formativo 2020 - '21 al termine dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale sono stati 1.378. Suddividendo il dato in relazione all'area professionale c'è subito da dir che quasi il 70 per cento dei qualificati è stato in meccanica, impianti e costruzioni. Il resto è diviso negli altri due settori, servizi alla persona, turismo e sport). Suddividendo gli allievi rispetto al genere nelle scuole professionali si registra una maggioranza di maschi (58,2%) rispetto alle femmine (41,8%). Rispetto alla provenienza, invece, c'è una netta prevalenza di qualificati nati in Italia (85,1%) rispetto a quelli nati in altri Paesi, anche se questi ultimi rappresentano una percentuale significativa pari al 14,9%. Anche queste percentuali sono sul rapporto regionale. Nel dettaglio c'è una netta prevalenza femminile nelle aree dei servizi alla persona (282 donne su un totale di 310 allievi, pari al 90,9%), mentre al contrario, l'area meccanica, impianti e costruzioni registra il dato più alto rispetto agli allievi maschi (360 uomini su un totale di 384 allievi, pari al 93,7%). Per quanto riguarda la distribuzione dell'utenza straniera nelle singole aree professionali, la concentrazione più alta si registra nell'area meccanica, impianti e costruzioni (33,5%), mentre la più bassa nell'area cultura e informatica(4,9%).

I LAVORI

Per quanto riguarda i profili di operatore emerge che nella ristorazione – cuoco è entrato l'11.6 per cento, operatore del benessere - acconciatore 12,4%, operatore riparazione veicoli – manutentore di auto e moto 10,8%, addetto alle lavorazioni di panetteria, pasticceria e gelateria 8,3% e operatore meccanico 7,9%). Insieme fanno oltre il 50 per cento dei ragazzi che si sono qualificati. Un altro dato interessante (forse quello più interessante) riguarda la possibilità di trovare lavoro. Ebbene, il 70 per cento dei qualificati ha avuto esperienze di lavoro non sporadiche (superiore in termini di durata ad un mese), mentre l'1,9% ha avuto esperienze di lavoro sporadiche. L'11,7% ha solamente studiato (proseguendo gli studi nella scuola secondaria), mentre il 13,8% ha avuto unicamente esperienze di tirocinio formativo. Infine il 3,1% degli allievi qualificati non ha né lavorato, né studiato nel periodo in cui è stato elaborato il rapporto della Regione. Complessivamente gli allievi che hanno avuto un'esperienza di lavoro o che hanno continuato gli studi superiori, risultano pari al 96,9%. Il dato rimane apprezzabile (83,1%) anche al netto dei tirocini (13,8%).

IL SETTORE

Se si considerano i dati relativi ai soli allievi qualificati che nel periodo hanno trovato un'occupazione non sporadica, l'area professionale che ha ottenuto la migliore performance è quella della Meccanica, impianti e costruzioni (23,7%) seguita da Servizi alla persona (21,1%). La rilevanza occupazionale dell'area meccanica, impianti e costruzioni appare ancora più marcata se si considerano i dati con riferimento al genere maschile (38,5%), mentre sostanzialmente invariata risulta quella del Turismo e sport. Per quanto riguarda la componente femminile, le aree di maggior occupazione non sporadica risultano quelle dei Servizi alla persona (47%) e dell'agroalimentare (18,5%). Se si considerano i dati relativi ai qualificati complessivi (donne e uomini) che hanno avuto esperienze sporadiche di lavoro la prima area risulta quella del Turismo (30,8%). Le aree professionali di maggior occupazione non spora-

---

Tiene l'occupazione, rallentano le dimissioni volontarie

LA SITUAZIONE

PORDENONE - UDINE Nel primo trimestre del 2023 il mercato del lavoro locale, continua, dal punto di vista delle assunzioni e cessazioni, a segnare risultati positivi, rimanendo in linea con la crescita della domanda di lavoro. A darne niotizia l'assessorato regionale retto da Alessia Rosolen. Nei primi tre mesi dell'anno, infatti, le assunzioni sono 68.898, il 5.2% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il livello è alto anche rispetto al primo trimestre 2021 (+36.9%), nonché al periodo pre - pandemico – le assunzioni in quel periodo erano 59mila circa (+16.6%). In calo di circa un centinaio le assunzioni a tempo indeterminato (7.156, pari a -1.8% rispetto al terzo trimestre 2022), il livello rimane comunque elevato, considerando, da un lato, che tale valore supera quelli del 2021 (+49.7%), dall'altro il risultato le trasformazioni da altri contratti al lavoro stabile che, nel primo trimestre 2023, toccano quasi le 6mila unità (+4.6%), rimanendo molto elevate se consideriamo la differenza rispetto al 2021 (108.2%).

La domanda di lavoro continua ad essere alta, nonostante le note criticità economiche legate soprattutto ai prezzi al consumo e alla produzione. È prevista una diminuzione del Pil nel 2023, ma è probabile che la domanda di lavoro continui ad essere elevata, per effetto di un trascinamento positivo della crescita avvenuta da due anni a questa parte.

Le cessazioni dei rapporti di lavoro sono 49.807, in leggera diminuzione rispetto all'anno scorso (-0.6%). Di queste, le cessazioni dall'indeterminato sono 8.821 (-9.5%). Il saldo complessivo (assunzioni al netto delle cessazioni) è di oltre 25mila unità (erano circa 21mila nel terzo trimestre dell'anno scorso), mentre il saldo del lavoro stabile è pari a 4.264 (nel 2021 il valora ha toccato le 3.215 unità).

Le dimissioni volontarie superano di poco le 6mila unità, in riduzione (-7.9%), dopo anni di continuo e, per certi versi, inaspettato aumento. Si tenga conto, infatti, che rispetto al 2021 le dimissioni erano cresciute del 32.3%. Si nota quindi un rallentamento di questo fenomeno, testimoniato anche un leggero appiattimento della curva che misura la percentuale delle dimissioni volontarie rispetto al complesso degli altri motivi di cessazione del contratto a tempo indeterminato. Vista la grande ondata delle dimissioni volontarie che sono sintomo di un riposizionamento dell'offerta di lavoro verso opportunità di impiego considerate migliori, può essere che il fenomeno tenda ancora a scemare nei prossimi mesi, sempre nella misura in cui il mercato del lavoro tenda ad un maggiore equilibrio tra domanda di lavoro (alta) e offerta di lavoro (relativamente bassa).

ASSESSORE Responsabile del Lavoro Alessia Rosolen

Per ciò che riguarda le caratteristiche delle assunzioni, nel primo trimestre di quest'anno le assunzioni a tempo determinato sono 32.319 (+4.2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso), come visto anche negli anni precedenti sono quasi la metà delle assunzioni del periodo. In aumento anche le assunzioni con il lavoro intermittente (+18.1%) e la para-subordinazione, con oltre 8.700 (+33.2%); le assunzioni con contratti di somministrazione sono 10.700 circa, in contrazione rispetto al 2022 (-3.2%).

Considerando il genere, le assunzioni maschili sono 38.837 con una crescita pari al 8.6% rispetto al primo trimestre del 2022, viceversa le assunzioni femminili sono in tutto 30.500 circa (+1.1%). La maggior quota di assunzioni è per gli under 34enni, in particolare la classe dei 25-34 anni tocca 18.500 assunzioni (+16.8%), e quella die 15-24enni sono 12.746 (+22.3%). Occorre sottolineare che le classi dai 55 anni in su segnano nel complesso 10.000 assunzioni, con una crescita percentuale per i 55-64enni del 38 per cento.

Nei campi mancano 3mila braccianti

▶Agricoltura il settore che paga il prezzo più alto per l'assenza di manodopera. La beffa di chi aspettava operai dalla Romania

▶Imprese in difficoltà: adesso non si trovano neppure "i generici" Azienda costretta a chiudere se non trova il responsabile sicurezza

COLDIRETTI **Dai dati in mano all'associazione quest'anno in regione ci sarebbero almeno 2500 - 3000 braccianti in meno al lavoro nei campi e le quote di stranieri non sono state sufficienti a tappare i buchi**

IL CASO

PORDENONE UDINE Il caso più eclatante riguarda una fabbrica della provincia di Pordenone che se entro pochi giorni non trova un responsabile della sicurezza sarà costretta a tenere chiuso lo stabilimento. Sembra impossibile, eppure siamo arrivati a questo punto. Di più. A Lignano alcuni locali (per lo più pizzerie e ristoranti) sono stati costretti a non aprire le serrande delle attività perchè all'appello mancavano camerieri. In un caso non si trovava un cuoco e ancora un albergo è stato costretto a non accogliere ospiti, nonostante le prenotazioni, perchè non c'era sufficiente personale ai piani. Questo è il quadro di quello che sta accadendo in regione in alcuni settori, che però, man mano passa il tempo, stanno aumentando sempre di più. E i numeri delle necessità sono in continuo aumento.

AGRICOLTURA

È uno dei settori in cui si paga il prezzo più alto al punto che diverse aziende sono in grande difficoltà più si avvicina il momento della raccolta. Un dato su tutti: in regione nel settore agricolo mancano circa 2800 lavoratori. Una parte tecnici, ma nel complesso il numero maggiore è di personale non altamente qualificato. Difficile pensare di raccogliere l'uva a queste condizioni, ma diventerà complicato anche il momento della raccolta della frutta e dei kiwi in provincia di Pordenone, così come le eventuali nuove semine. Ma c'è un problema in più che è emerso proprio in questi giorni. Già perchè chi era convinto di essere a posto con l'arrivo delle squadre di stranieri oramai assicurate da anni, rischia di trovarsi una brutta sorpresa. Alcuni Paesi dell'Est, infatti, come la Romania, ha offerto un incentivo ai propri bracciati agricoli in modo da trattenerli in patria e dissuaderli dal partire. Come dire che potrebbero non farsi vedere proprio, oppure sarà necessario alzare ulteriormente gli stipendi. Un aumento del costi che poi andrà ad incidere sul costo di frutta e verdura.

LE QUOTE

Ultimo dato, ma non per questo meno significativo. Nonostante siano state leggermente aumentate le quote di stranieri autorizzati all'arrivo, non sono risultate sufficienti per il Friuli Venezia Giulia con una carenza complessiva di almeno 800 - 1000 persone. Numeri importanti che vanno ad incidere sull'operatività. Ancora peggio la situazione nelle stalle. Il personale non solo è carente, gli stranieri sono sempre meno e chi inizia spesso lascia perchè il lavoro è troppo duro. Insomma, in problema che potrebbe mettere in ginocchio una intera filiera fondamentale come quella dell'agricoltura.

LE INDUSTRIE

«Il personale? Oramai l'assenza è una costante che pesa praticamente in tutti settori dell'industria». A dirlo il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti che poi apre un altro fronte. «Se fino a tempo fa mancavano i tecnici, i lavoratori qualificati e gli specializzati, adesso siamo scesi di un ulteriore gradino. Già, perchè a mancare sono i generici, gli operai di linea, le persone che non hanno una qualifica. È un altro problema che va ad impattare in una situazione già critica sul fronte del personale. Del resto quando ti rendi conto che mancano lavoratori generici, senza una qualifica, onestamente non sai più dove sbattere la testa. E ovviamente qui non è una questione di stipendio: le nostre aziende rispettano i contratti, quindi la paga è assicurata ed è quella prevista dalle norme. L'ultima situazione che ci è stata comunicata è quella di tre grosse aziende che stanno cercando un responsabile della sicurezza che non trovano oramai da tempo. Si tratta di una emergenza anche perchè è una figura indispensabile all'interno di una impresa». Pena multe salate e addirittura la chiusura.

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA «NEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO UN "BUCO" DI 135MILA RAGAZZI»

ALCUNI PAESI DELL'EST BLOCCANO LA FUGA CONCESSO UN INCENTIVO A CHI RESTA

IL FUTURO

«Del resto - conclude il presidente Agrusti - le cose possono andare solo peggio a fronte del fatto che per il prossimo anno scolastico ci saranno 135 mila studenti in meno nelle scuole italiane a fronte del calo delle nascite». Almeno tremila in regione.

Loris Del Frate

dica con riferimento all'utenza straniera risultano quelle della Meccanica, impianti e costruzioni (32,9%) e del Turismo (21,5%).

L'ETÁ

Dalle analisi emerge chiaramente come il numero dei qualificati che prosegue gli studi è fortemente correlato all'età: i qualificati "più anziani", quelli maggiorenni, registrano una scarsa propensione a proseguire gli studi, mentre gli allievi qualificati ancora minorenni si distinguono per un'elevata propensione a proseguire gli studi. Dai dati emerge inoltre che le classi percentualmente più occupate, in maniera non sporadica, risultano quella di età pari o superiore ai 18 anni mentre, al contrario sono le classi dei giovanissimi (16enni) ad usufruire maggiormente del tirocinio.

(Hanno lavorato allo studio regionale Fulvio Fabris e Francesca Pedron, analisi dei dati Federico Hänel, interviste Eloisia Goriup e Stefania Toffolon).

Loris Del Frate

L'incontro

Imprese femminili, la corsa delle donne

La Camera di Commercio Pordenone - Udine, con il suo Comitato Imprenditoria femminile, organizza una tavola rotonda tra neo imprenditrici, per un confronto su diverse tematiche, come l'opportunità derivante dal mettersi in proprio, le difficoltà incontrate dalle fasi iniziali di apertura dell'attività, soluzioni e necessità emerse dalla propria esperienza e gestione del tempo.
L'incontro si propone di stimolare un dibattito per individuare le sfide da affrontare e proporre azioni concrete di sostegno all'imprenditoria femminile.
L'incontro sarà lunedì 19 giugno alle 15 in Sala Valduga e vedrà in apertura i saluti Cécile Vandenheede, presidente del Comitato, quindi l'introduzione ai lavori di Alessia Rampino, componente del Comitato.
La parola passerà poi alle imprenditrici e alle loro esperienze. Si confrontano Ambra Tilatti di Adelaide 1931 (Confartigianato Udine), Dayana Mejias Roman di Apprendo srl (Confindustria Udine), Rebeca Fuzinatto di Simbiotica srl (Confindustria Udine).
A moderare sarà Monica Bortoli, business coach & hr consultant. Le conclusioni spetteranno a Maria Lucia Pilutti, segretario generale della Camera di commercio di Pordenone e Udine. Una iniziativa, dunque, di sicuro interesse perchè metterà a confronto più realtà femminili. Adesioni dal sito www.pnud.camcom.it.

«Superbonus cancellato, il rischio è di allarme sociale»

SUPERBONUS

PORDENONE UDINE «L'allarme sociale che si è creato già mesi fa tra rappresentanti di categorie, imprese e famiglie che hanno utilizzato il superbonus per rigenerare il patrimonio edilizio continua a essere attuale e preoccupa sempre di più. La giunta regionale non ha ancora chiarito e definito, dopo aver approvato una specifica norma sulla cessione dei crediti, se e come risponderà alle esigenze di cittadini e imprese che tuttora si ritrovano nell'impossibilità di procedere con i propri cantieri».

Lo afferma in una nota il capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, Diego Moretti, primo firmatario di un'interrogazione (sottoscritta da tutto il gruppo) attraverso la quale chiede al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, quali iniziative intende adottare dopo la cancellazione del superbonus per sostenere gli investimenti avviati con questo strumento.

«Dopo l'introduzione del superbonus con il decreto legge 34 del 2020 - ricorda Moretti - anche in Fvg molti cittadini e diverse imprese hanno intrapreso importanti investimenti per l'adeguamento energetico di immobili residenziali. Una situazione questa poi, a seguito dell'abrogazione del superbonus da parte del governo Meloni, esplosa in un blocco del mercato in risposta alla quale, su nostra proposta, il Consiglio regionale aveva dato un chiaro segnale di sostegno al mercato attraverso un provvedimento legislativo votato all'unanimità».

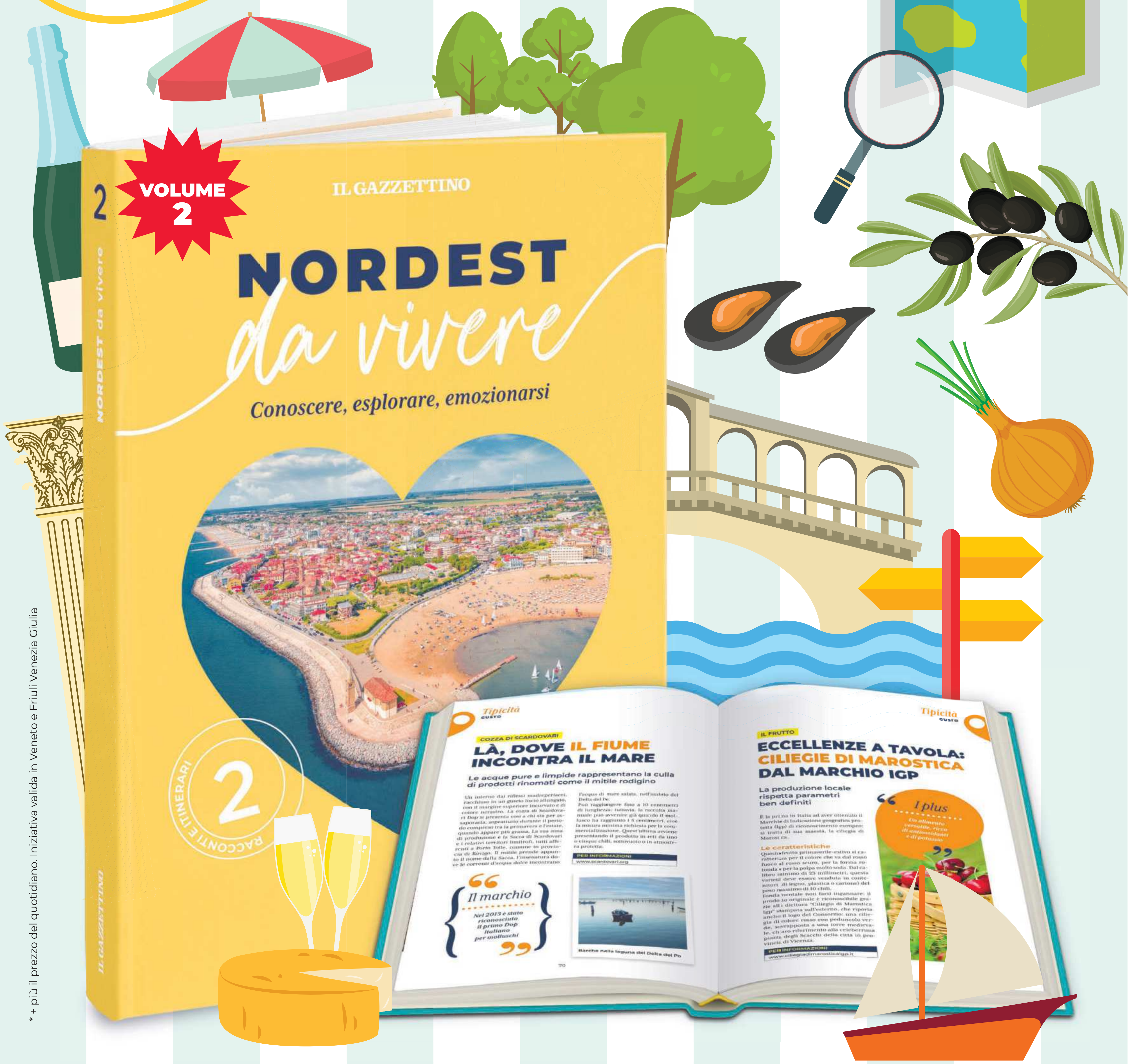
INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO DEL PD MORETTI «LA REGIONE DEVE INTERVENIRE IN TEMPI BREVI»

«Uno sforzo - prosegue la nota - reso poi inutile dallo stop immediato alla cessione dei crediti e allo sconto in fattura da parte del Governo nazionale nonché, per le Regioni, il divieto di acquistare crediti attraverso la propria capienza fiscale. Una scelta sciagurata alla quale non stanno seguendo i provvedimenti applicativi da parte della nostra Regione. Oggi la situazione è ancora di seria difficoltà e di risposte non se ne vedono».

Con questa mozione, dunque, il gruppo del Pd chiede alla giunta come intende trovare soluzioni per dare risposte a tutte le famiglie che avevano fatto la richiesta e che ora, invece, rischiano di non avere la possibilità di sistemare l'abitazione e renderla soprattutto energicamente compatibile con le nuove norme per il risparmio energico. La Regione ha già iniziato a dare risposte con la possibilità di avere bonus per gli impianti fotovoltaici, ma secondo il capogruppo del Pd non è ancora sufficiente rispetto al blocco del superbonus.

NORDEST da vivere

CONOSCERE, ESPLORARE, EMOZIONARSI



Tipicità
GUSTO

COZZA DI SCARDOVARI

LÀ, DOVE IL FIUME INCONTRA IL MARE

Le acque pure e limpide rappresentano la culla di prodotti rinomati come il mitile rodigino

Un interno dai riflessi madreperlacei, racchiuso in un guscio liscio allungato, con il margine superiore incurvato e di colore nerastro. La cozza di Scardovari Dop si presenta così a chi sta per assaporarla, soprattutto durante il periodo compreso tra la primavera e l'estate, quando appare più grassa. La sua zona di produzione è la Sacca di Scardovari e i relativi territori limitrofi, tutti afferenti a Porto Tolle, comune in provincia di Rovigo. Il mitile prende appunto il nome dalla Sacca, l'insenatura dove le correnti d'acqua dolce incontrano l'acqua di mare salata, nell'ambito del Delta del Po.

Può raggiungere fino a 10 centimetri di lunghezza; tuttavia, la raccolta manuale può avvenire già quando il mollusco ha raggiunto i 5 centimetri, cioè la misura minima richiesta per la commercializzazione. Quest'ultima avviene presentando il prodotto in reti da uno o cinque chili, sottovuoto o in atmosfera protetta.

PER INFORMAZIONI
www.scardovari.org

Il marchio
Nel 2013 è stato riconosciuto il primo Dop italiano per molluschi

Barche nella laguna del Delta del Po

70

Tipicità
GUSTO

IL FRUTTO

ECCELLENZE A TAVOLA: CILIEGIE DI MAROSTICA DAL MARCHIO IGP

La produzione locale rispetta parametri ben definiti

È la prima in Italia ad aver ottenuto il Marchio di Indicazione geografica protetta (Igp) di riconoscimento europeo: si tratta di sua maestà, la ciliegia di Marostica.

Le caratteristiche

Questo frutto primaverile-estivo si caratterizza per il colore che va dal rosso fuoco al rosso scuro, per la forma rotonda e per la polpa molto soda. Dal calibro minimo di 23 millimetri, questa varietà deve essere venduta in contenitori (di legno, plastica o cartone) del peso massimo di 10 chili.

Fondamentale non farsi ingannare: il prodotto originale è riconoscibile grazie alla dicitura "Ciliegia di Marostica Igp" stampata sull'esterno, che riporta anche il logo del Consorzio: una ciliegia di colore rosso con peduncolo verde, sovrapposta a una torre medievale, chiaro riferimento alla celeberrima piazza degli Scacchi della città in provincia di Vicenza.

I plus
Un alimento versatile, ricco di antiossidanti e di potassio

PER INFORMAZIONI
www.ciliegiadimarosticaigp.it

Tuffati nell'estate con la nuova guida "**Nordest da vivere**": nell'**edizione estiva**, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento.

Per vivere al massimo il tuo tempo libero, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super guida ... ad un mini prezzo.

IN EDICOLA

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Il centro si rifà il trucco, piano da 630mila euro per le strade

▶In via Cortazzis un percorso luminoso con faretti a pavimento contro la violenza sulle donne. Marchiol: «Lavori in estate»

L'OPERA

UDINE Pedoni, ciclisti, ma anche automobilisti (per la salute di ammortizzatori e gomme dei loro mezzi) possono esultare. Il porfido di alcune vie centralissime sarà rifatto a breve con un maxi piano 630mila euro, per un imposto rivisto e aggiornato con l'aggiunta di un sistema di illuminazione pavimentale in via Cortazzis. Come spiega l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, dopo l'approvazione della delibera in giunta «i lavori partiranno a breve, già quest'estate. Verranno risistemate via Palladio, via Petracco, via Cortazzis, un pezzo alto di via Poscolle, via Canciani e via Battisti».

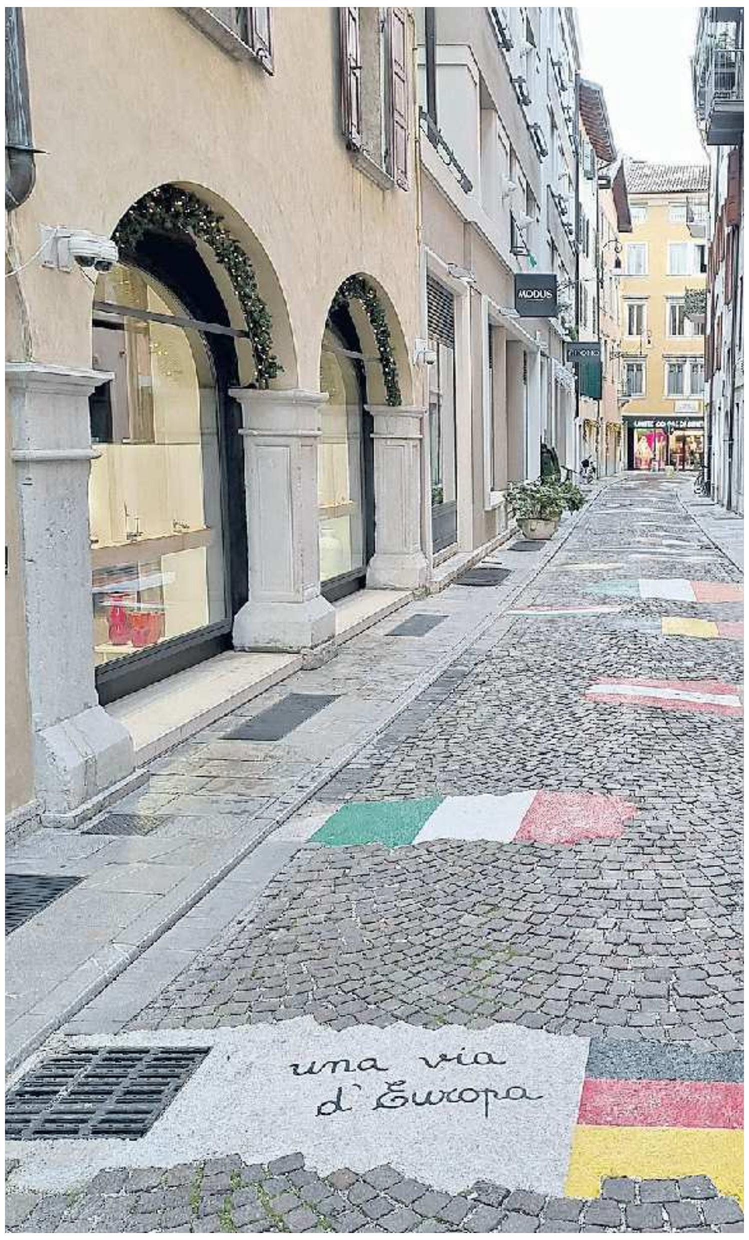
I NUMERI

Avventurarsi su queste strade, oggi, è quasi una gimcana, per avvallamenti e disconnessioni, causati dal traffico ma anche dalle infiltrazioni d'acqua dovute alle precipitazioni, che in diversi casi hanno fatto cedere lo strato di base. Per questo, già la precedente amministrazione aveva previsto, già per il 2022, la manutenzione di queste vie, per un'iniziale spesa prevista di 600mila euro (di cui 450.179,90 euro di lavori), poi salita a 630mila per la novità inserita in via Cortazzis. Il piano coinvolge tre ambiti: via Cortazzis, per l'appunto, via Palladio e Petracco e poi via Poscolle fra via del Gelso e via Canciani, il lato ovest di piazza XX Settembre e via Battisti fino a piazza Garibaldi. Il progetto di fattibilità risale ancora all'ottobre del 2021: su quella base l'incarico di progettazione definitiva-esecutiva era stato affidato all'architetto Fabio Oblach di Spilimbergo (per un onorario di circa 23mila euro), che già a febbraio 2022 aveva consegnato gli elaborati, poi passati al vaglio (con semaforo verde) della conferenza dei servizi e approvati dalla giunta a luglio 2022.

VIA CORTAZZIS

Poi, però, la precedente amministrazione ha deciso di aderire a un'iniziativa proposta dalla cittadinanza di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e quindi ha previsto l'inserimento di un'illuminazione pavimentale in via Cortazzis, da cui saranno anche eliminate le barriere architettoniche. All'epoca, l'allora assessore Loris Michelini aveva ventilato la possibilità di inserire anche delle lastre di colore rosso per ricordare la lotta alla violenza oltre a lastre retroilluminate. Il progetto approvato, come risulta dalla relazione tecnica, prevede 40 faretti da incasso delle dimensioni pressocché identiche a quelle dei cubetti in porfido, in cui saranno inseriti dei Led: questo permetterà di ottenere un effetto luminoso di percorso-traccia luminosa sulla strada. Da qui una variazione di bilancio e l'incremento dell'importo complessivo dell'opera, salito a 630mila euro. Il progetto per l'impianto di illuminazione di via Cortazzis è stato affidato allo Studio energie srl di Udine. In seguito alla morte dell'architetto Oblach, l'amministrazione ha affidato l'incarico per la revisione del piano e per l'aggiornamento al prezziario regionale allo Studio Chiesa&Chiesa associati di Spilimbergo. E con la consegna degli elaborati progettuali revisionati su via Cortazzis e delle carte sull'impianto di illuminazione da sottoporre al via libera delle Belle arti a febbraio scorso, si è chiuso il cerchio. Il sigillo finale lo ha posto la giunta De Toni all'ultima seduta, approvando il progetto definitivo-esecutivo aggiornato per la manutenzione delle strade in porfido. L'importo lavori a base d'asta è di 455.178,31 euro. Il cronoprogramma prevede 35 giorni di lavori per via Cortazzis, 70 per via Palladio e via Petracco e 135 per il terzo ambito, che raggruppa le altre strade intressate. Con l'intervento, come si evince dalla relazione tecnica, sarà rimosso lo strato in porfido, di cui saranno recuperati i cubetti. Quindi sarà posato il nuovo manto stradale, con l'uso di tecniche che garantiscano una migliore resistenza al traffico ed al deflusso delle acque meteoriche. In particolare, come per altri interventi recenti in centro, il manto sarà rifatto sigillando le fughe con resine poliuretaniche, per ottenere una pavimentazione elastica e drenante, che garantisca resistenza e durabilità nel tempo.

C.D.M.



VIA CORTAZZIS Le "toppe" nel manto stradale erano state decorate artisticamente con delle bandiere. Ora ci sarà un percorso luminoso

La Cavarzerani prossima a scoppiare, per la Lega e FdI è già un'emergenza

MIGRANTI

UDINE È solo giugno e l'ex caserma Cavarzerani è già al limite della sua capienza, che, come ha ricordato il prefetto Massimo Marchesiello, è di 540 persone. E 540 sono i profughi accolti, oltre a quaranta in attesa di accoglienza. Ci risiamo. L'assessore comunale Stefano Gasparin si prepara a mettere in agenda un incontro con la Prefettura. Ma per la minoranza non basta. «Esprimiamo forte preoccupazione per la situazione che vede l'ex Caserma Cavarzerani raggiungere nuovamente la soglia massima di accoglienza dei profughi provenienti dalla rotta balcanica. Questa emergenza richiede un'attenzione immediata e la ricerca di soluzioni alternative. Come Fratelli d'Italia invitiamo fin da subito l'amministrazione comunale ad avviare un confronto costruttivo con le istituzioni regionali e nazionali, al fine di risolvere il problema legato all'accoglienza in città nell'interesse del territorio e dei cittadini di Udine», tuona Luca Vidoni (FdI). E dalla Lega si leva forte la voce di Francesca Laudicina: «Mi stupiscono le affermazioni dell'assessore Gasparin quando dice che l'amministrazione De Toni "deve mettere in agenda un incontro con la Prefettura". Cosa aspetta? La situazione è esplosiva e necessita di confronti serrati con le istituzioni interessate alla gestione del fenomeno. Non sarà di certo lo sperato ritorno al Sai a risolvere questo aumento dei flussi. Tutti sanno che un sistema di accoglienza non funzionante alimenta solo la confusione e il disagio. Aspetto di vedere cosa farà la bacchetta magica del nuovo Sindaco e sarà in grado di gestire il fenomeno anche sul fronte sicurezza visto le bande di extracomunitari che si fronteggiano nei nostri, i fenomeni di spaccio, scippi e i fenomeni di aggressione come quello avvenuto in zona Stazione giorni addietro. Si diano da fare».

C.D.M.

Il Cristo restaurato torna al suo posto dopo due anni

RESTAURO

TARVISIO Per gli amanti dei sentieri in montagna, lungo il cammino non è inusuale imbattersi in un Crocifisso quale buon augurio per i viandanti. Accadeva così anche salendo verso il monte Goriane quando all'incrocio delle strade forestali per Coccau, Tarvisio e Camporosso, nei pressi di Sella Canton poco distante dal rifugio Hofmann, si era accolti da un Cristo ligneo risalente al 1950. L'immagine religiosa era posta in una piccola radura a fianco di un altro simbolo: la "Campana della riconciliazione". Si tratta di un luogo particolarmente caro agli abitanti di Coccau poiché, dal 2005 giorno della sua benedizione, l'associazione Original Schweinvonger Goggau organizza proprio lì la "festa della Campana" per rendere omaggio a quell'importante emblema di pace e fratellanza tra i popoli.

IL CROLLO

Nel corso dei mesi invernali tra il 2021 e il 2022, però, il peso delle copiose nevicate piegò la struttura fino ad abbatterla. La caduta non risparmiò neppure il Cristo che rimase seriamente danneggiato nella parte inferiore. Da quel momento nessuno salutò più gli escursionisti e la Campana, custodita da una struttura fortunatamente intatta, rimase orfana del suo prezioso compagno.

IL RESTAURO

C'è voluto un po' di tempo, ma dopo tanta attesa, oggi alle ore 11 si potrà ritornare a fare festa perché Sella Canton potrà riavere finalmente il suo Crocifisso. Fin da subito, infatti, le donne e gli uomini della zona si sono adoperati affinché quel semplice ma importante simbolo ritornasse al più presto al suo posto. Durante la primavera dello scorso anno, non appena il disgelo lo ha permesso, alcuni "Schweinvonger" hanno riportato a valle il Cristo per affidarlo alle cure del laboratorio "Il Vento e il Sole" di Coccau. Grazie a un contributo della stessa associazione, del Consorzio Vicinale di Coccau e del Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano della Drava presieduto a quel tempo da Egon Concina, è quindi iniziato un certosino lavoro di restauro conservativo mentre la struttura è stata rimessa a posto grazie al lavoro di Ricky Giorgiutti, anche lui appartenente all'associazione.

LA STORIA

Come detto, il Cristo ligneo risale al 1950. A confermarlo è la data intagliata su una tabella in cui sono riportate la frase "O tu viandante che passi per questa sella, fermati un istante e china la tua fronte" e la firma dell'autore: Tarussio. Tarussio, il cui nome si è perso negli anni, era un taglialegna proveniente dalla Carnia che in quel periodo si trovava in zona per una servitù boschiva. A quel tempo, infatti, era prassi che i boscaioli dovendo rimanere per molti mesi lontano da casa, decidessero di vivere in alcune baracche costruite poco distante dal luogo di lavoro. Tra il taglio di un albero e l'altro, per passare il tempo magari nei giorni di pioggia o nei pochi momenti liberi, ognuno si organizzava come meglio credeva. Tarussio, abile intagliatore, decide di scolpire il Cristo che poi pose in quel luogo. Il Crocifisso rimase da solo fino al 2005 quando fu affiancato da una struttura, realizzata dagli Original Schweinvonger Goggau, per ospitare una speciale campana. Si tratta di una delle due che dal 1926 al 1973 si trovavano nel campanile della chiesa di San Nicolò a Coccau. Simbolo di pace e fratellanza, la cosiddetta "Campana della riconciliazione" è un simbolo di pace e fratellanza, a monito per le popolazioni contro i conflitti. Rappresenta, infatti, l'indennizzo per la rimozione delle campane originali in bronzo e risalenti ai primi dell'Ottocento, avvenuto per motivi bellici nel corso della Grande Guerra.

Tiziano Gualtieri

LA STATUA SIMBOLO VICINO ALLA CAMPANA ERA STATA DANNEGGIATA DALLE NEVICATE

OPERA Era nei pressi di Sella Canton: sarà sistemato al suo posto

Stadio, azioni giudiziarie complicate

▶L'ex assessore Laudicina: «L'Avvocatura aveva consigliato di agire giudizialmente. Il dirigente ora dovrebbe smentirsi»

▶L'ex sindaco: «Cosa vuol dire fare tabula rasa? Gli uffici hanno sempre evidenziato inadempienze»

LA POLEMICA

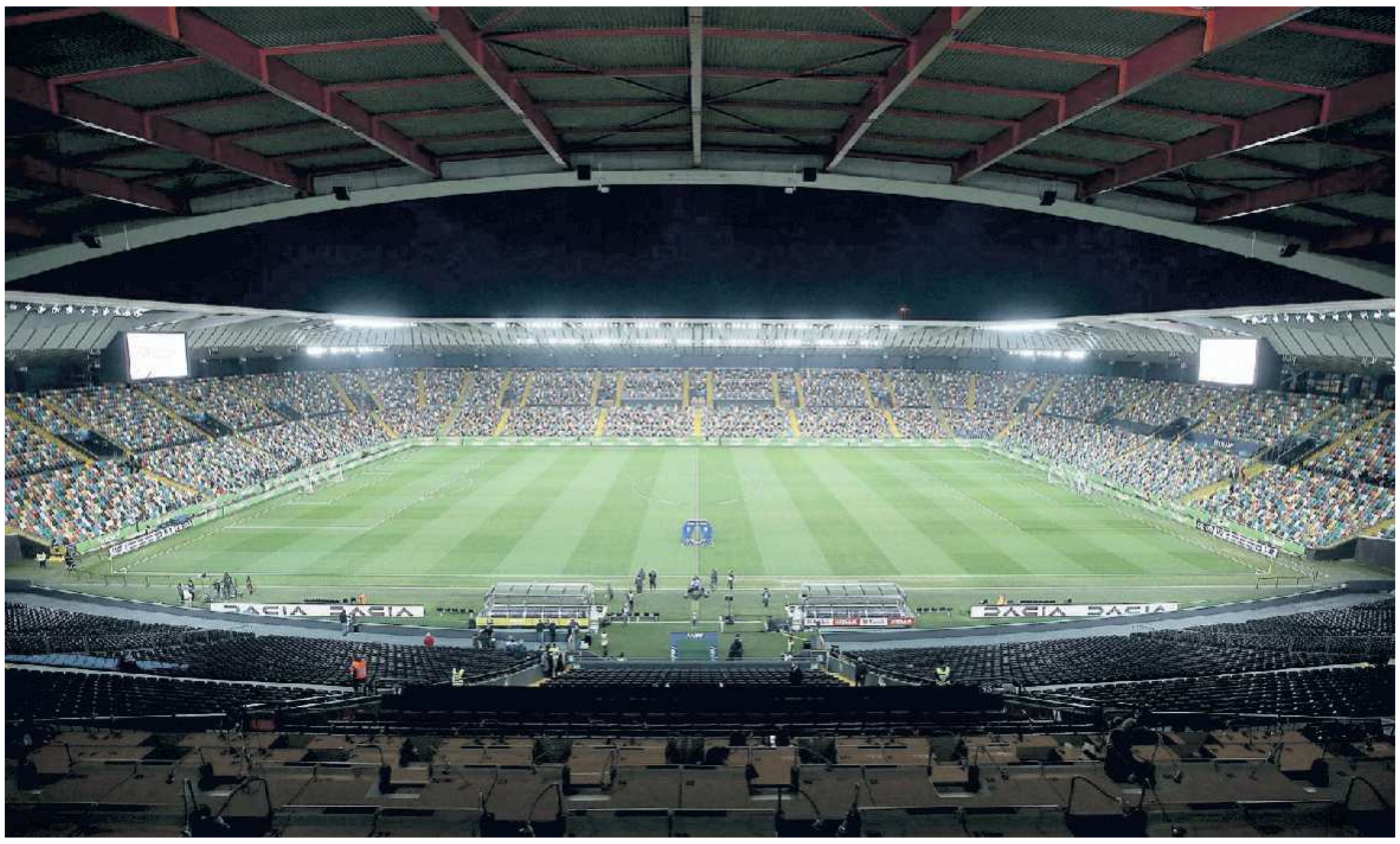
UDINE Alberto Felice De Toni punta a far "pace" (metaforicamente parlando, s'intende) con l'Udinese, ponendo fine una volta per tutte ai contenziosi ancora in piedi su più fronti, dall'entità della tassa rifiuti ai lavori fatti allo stadio Friuli. De Toni, infatti, ha detto chiaramente che è interesse della sua amministrazione risolvere i contrasti con la società, «fare tabula rasa e ricominciare da zero in maniera propositiva i rapporti con l'Udinese». Una delle possibilità, esplorate dal delegato in pectore Pierenrico Scalettaris assieme all'avvocato comunale Giangiacomo Martinuzzi, è quella di «un accordo stragiudiziale», ovviamente nei limiti concessi a un ente pubblico e dettati dalle sentenze definitive.

CRITICHE

Ma alla minoranza tanta precipitazione non piace affatto. «Cosa vuol dire fare tabula rasa? Rinunciare ai crediti nei confronti dell'Udinese, tra canoni di affitto non pagati, Tari e lavori non realizzati? E comunque non decide il sindaco in autonomia, che deve avere un parere positivo da parte degli uffici, che in questi anni hanno sempre segnalato inadempienze da parte dell'Udinese», sbotta l'ex primo cittadino Pietro Fontanini. A rincarare la dose è l'ex assessora Francesca Laudicina, che conosce bene le carte - avendo frequentato i piani alti del Palazzo per 5 anni - e non è tenera con il sindaco in carica: «De Toni - dice la consigliera leghista - è abituato a gestire società private dove gli amministratori possono decidere anche di rinunciare a crediti certi. Il Comune è una cosa diversa, la decisione spetta al Consiglio comunale non certo al sindaco e deve avere il parere del Collegio dei revisori dei conti, naturalmente ci deve essere una relazione motivata dell'Avvocatura sulla convenienza e sull'opportunità di transare le varie cause. Oggi questo lo vedo difficile visto che il dirigente avvocato Martinuzzi aveva consigliato la precedente amministrazione di procedere giudizialmente. Vorrebbe dire che il dirigente deve smentire se stesso».

In verità l'ex vicesindaco Loris Michelini (Identità civica) rammenta che anche la precedente giunta aveva provato ad azzerare tutto, di buon principio, ma non era andata. «Quando siamo arrivati, si era detto di provare a risolvere i contenziosi con l'Udinese per cercare di azzerare tutto quello che poteva esserci e andare avanti sul progetto dello stadio 2.0. Ma poi abbiamo dovuto fermarci». Michelini ricorda, infatti, da un lato «i rilievi dell'Anac, a cui sia il Comune sia l'Udinese avevano risposto» e dall'altro il fatto che «di mezzo si era messo anche il contenzioso sull'insegna». E così niente pace fatta. De Toni fa bene a cercare di fare tabula rasa sui contenziosi per ripartire sullo stadio 2.0? «L'importante è che le cose vengano fatte in modo che non ci siano problemi. Non si possono avere contrasti con l'Udinese, i contenziosi vanno risolti e azzerati, ovviamente se si trovano delle soluzioni», dice Michelini. Per Luca Vidoni (FdI) sul tema stadio è «fondamentale instaurare un costante e costruttivo dialogo tra il Comune e la società Udinese al fine di individuare soluzioni che siano il più possibile condivisibili per tutti i soggetti interessati e soprattutto nell'interesse pubblico. Nel perseguire questo obiettivo, ribadiamo però che le sentenze già emesse devono essere rispettate da entrambe le parti. Per noi è e sarà sempre Stadio Friuli».

Camilla De Mori



STADIO FRIULI Alberto Felice De Toni punta a far "pace" con l'Udinese, ponendo fine una volta per tutte ai contenziosi

Medici di base e specializzandi arruolati d'urgenza per il Covid La Consulta dà ragione al Fvg

LA SENTENZA

UDINE Sul fronte dell'emergenza sanitaria e del reclutamento straordinario dei medici di medicina generale e dei giovani laureati specializzandi la Regione Friuli Venezia Giulia la spunta davanti alla Corte costituzionale sul Governo nazionale, segnatamente il Governo Draghi, che l'11 agosto 2022 stabilì l'impugnazione davanti ai giudici della Consulta della legge regionale 8 del 9 giugno 2022, un provvedimento "omnibus" varato dal Consiglio di piazza Oberdan. La legge, infatti, detta disposizioni su varie materie. Praticamente tutto. Ma l'attenzione dei tecnici del Governo, poi fatta propria da Mario Draghi e dai suoi ministri, si è incentrata sulle norme sanitarie. Innanzitutto è stata impugnata la norma che prevede un carattere di priorità "in fase di trasferimento" a vantaggio dei medici di famiglia che accettano incarichi in zone carenti di camici bianchi per almeno due anni consecutivi, garantendo al tempo steso una permanenza in tali aree del Fvg per almeno quattro anni. Il Governo considerava tale disposizione lesiva della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile. Vero è che proprio lo Stato disciplina, conformemente agli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali di categoria, i rapporti di lavoro con i medici di medicina generale (mediante convenzioni di respiro triennale). Tuttavia la Corte costituzionale non accoglie le censure statali e chiarisce in sentenza: "Per quanto possa produrre effetti secondari sull'andamento dei rapporti convenzionali, la disposizione regionale ha anzitutto una "ratio" organizzativa, in funzione di tutela della salute, che persegue cercando di assicurare la medicina di prossimità anche agli abitanti delle zone carenti". A sostegno di tale impostazione, i giudici delle leggi richiamano, fra l'altro, il comma 1 dell'articolo 126 della legge regionale in questione (comma non soggetto a impugnazione in questa controversia): tale norma predispone un'attività coordinata fra le Aziende sanitarie e i Comuni al fine di "cercare strategie per il mantenimento di un presidio sanitario nei territori più disagiati". In altre parole, "la finalità essenziale e il contenuto oggettivo della disposizione impugnata corrispondono a un importante aspetto organizzativo del Servizio sanitario regionale, che non può lasciare alcun cittadino sprovvisto dell'assistenza medica di base". Ed è proprio in ragione dell'assolvimento di tale importante responsabilità della Regione Fvg che, "a valle", diventa possibile dar vita a specifiche convenzioni con i professionisti. Peraltro, come annota la Corte, un articolo dello stesso accordo convenzionale nazionale prevede "nelle procedure di assegnazione degli incarichi la priorità di interpello per i residenti in ambito carente". E questo "riduce la portata della disposizione regionale a una semplice rimodulazione di un criterio di per sé non estraneo alla fonte collettiva nazionale". Parimenti, la Consulta ha respinto le doglianze governative anche su un altro fronte significativo della Sanità post-pandemica in Fvg: resta infatti legittima la norma che stabilisce, "al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza nei servizi di emergenza-urgenza", la facoltà delle Aziende sanitarie di conferire, in via eccezionale fino al 31 dicembre 2023, "incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa», a laureati in medicina e chirurgia abilitati, medici in formazione specialistica del primo e secondo anno di corso e personale medico in quiescenza. Il ricorso governativo sosteneva che la Regione avrebbe ecceduto i limiti stabiliti per la stipula di contratti di collaborazione a prestazione esclusivamente personale, anche qui invadendo il campo delle competenze statali. Ma anche su questo fronte la Corte costituzionale ha respinto le ragioni del Governo Draghi, rilevando fra l'altro la rigorosa serie di condizioni poste dalla norma regionale per l'applicazione di tali deroghe alla normativa generale. In particolare, in merito alla posizione dei medici specializzandi i giudici sottolineano che "questa Corte ha avuto recentemente occasione di evidenziare come il principio di esclusività dell'attività formativa non sia da intendere in modo astratto, bensì in funzione della "ratio" orientata alla qualità della formazione. La legge impugnata "garantisce che lo svolgimento degli incarichi straordinari avvenga fuori dell'orario dedicato alla formazione specialistica e fermo restando l'assolvimento degli obblighi formativi". In linea generale, anche qui prevale su tutto il diritto alla salute.

Maurizio Bait

Risveglio con i 40 Fingers e Notte bianca con i Boomdabash

L'EVENTO

UDINE A Udine sono in corso i preparativi per l'evento di inizio estate che vedrà la città ospitare due coinvolgenti concerti in un sabato tutto da vivere tra incontri, shopping e, naturalmente, spettacolo.

Sabato 1° luglio, per il Concerto del Risveglio, il programma prevede il ritorno nella splendida Piazza del Castello per la performance che, alle 7 del mattino, vedrà impegnati i 40 Fingers, un fenomenale quartetto di chitarristi. I 40 Fingers sono un gruppo italiano che sta conquistando i social in tutto il mondo con rivisitazioni e riarrangiamenti di celebri brani rock, pop e colonne sonore di cinema e serie tv. I quattro musicisti esplorano insieme nuovi universi sonori proponendo un vasto repertorio che parte dalla rivisitazione per quattro chitarre di brani rock e pop per arrivare alle loro composizioni originali. Uno spettacolo indimenticabile.

L'ingresso è gratuito e non sarà necessario prenotare. Sempre nella Piazza del Castello si proseguirà poi alle 21.30 con i Boomdabash, la reggae band salentina campione di vendite e incassi che proporrà per l'occasione la propria unica performance in Friuli Venezia Giulia del loro "Summer Tour 2023 – The Party Specialists". I Boomdabash, dopo una lunga gavetta sono arrivati al successo nel 2018 con il disco "Barracuda". Seguito dal singolo "Non ti dico no", con Loredana Bertè, una hit talmente potente da divenire quell'anno il brano in assoluto più trasmesso dalle radio italiane. Nel 2019, con "Per un milione", il gruppo ottiene milioni di stream su Spotify. Nell'estate dello stesso anno, i Boomdabash lanciano "Mambo salentino", hit più amata e ballata dell'estate 2019. Il gruppo ritorna protagonista nel 2020 con l'uscita di "Karaoke", singolo in collaborazione con l'ormai amica speciale Alessandra Amoroso, il brano è ancora una volta un successo clamoroso.

«La Notte Bianca è ormai una tradizione della nostra città, un modo per festeggiare ufficialmente l'inizio dei tanti eventi estivi a Udine. Quale miglior modo di cominciare se non con due grandi concerti. Perché come diceva il Maestro Ezio Bosso "la musica come la vita si può fare solo in un modo: insieme», e noi vi aspettiamo per festeggiare, insieme, questa Notte Bianca". Ha affermato il Sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni.

«Puntiamo molto sulla qualità per rilanciare l'offerta turistica e commerciale della città, per questo abbiamo scelto di qualificare questo tradizionale evento di inizio estate con due gruppi di grande valore artistico e capacità di attrazione», dichiara il vicesindaco del Comune di Udine, Alessandro Venanzi.

IL GRUPPO Sta conquistando i social in tutto il mondo con rivisitazioni e riarrangiamenti di celebri brani

I fondi ci sono: anche la Mazzini avrà la sua palestra

▶Consegnati i lavori finanziati con il Pnrr «Spazio per le società»

SCUOLE

UDINE Pronti, via. Parte il cantiere per la palestra della elementare Mazzini di via Bariglaria, l'unica delle scuole gestite dal Comune a non esserne dotata. Ieri, sono stati consegnati i lavori all'azienda appaltatrice. «Verranno ultimati in 365 giorni», chiarisce l'assessora allo Sport Chiara Dazzan, che ha ereditato il cantiere assieme al collega ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, dalla precedente amministrazione. Alla cerimonia, infatti, era presente anche l'ex vicesindaco Loris Michelini. «Era l'unica scuola in città senza palestra. Da trent'anni la chiedevano: è stata voluta dalla popolazione e dal consiglio di quartiere. A marzo era già stata fatta la consegna provvisoria», ricorda l'ex assessore. La struttura sportiva in via Bariglaria è stata finanziata con i fondi del Pnrr. L'ex giunta aveva rivisto il progetto per farlo rientrare nel bando, ottenendo 1,7 milioni di euro, per realizzare un edificio autosufficiente dal punto di vista energetico grazie ai pannelli fotovoltaici: i costi inizialmente messi in preventivo erano saliti a 2,4 milioni dopo il miglioramento del progetto. Previste una zona di gioco con tribune da 120 posti e una sala polifunzionale. «In questo modo si darà un servizio essenziale a una scuola. Questo si intreccia con le mie intenzioni per questo quinquennio, di riallacciare in modo più proficuo i rapporti fra associazioni sportive e istituti scolastici. Rispetto al resto d'Europa, soprattutto nella primaria e nella secondaria di primo grado, viene un po' sottovalutata l'educazione motoria, se non in singoli casi in cui i docenti ci tengono molto. La palestra della Mazzini sarà utilizzata anche dalle associazioni sportive nel tempo extracurricolare, per il volley e il basket e il tennistavolo. L'impianto sarà dotato di una tribuna da 120 posti e avrà tutti i crismi per essere omologato per le partite di categoria superiore». Udine è molto fornita di palestre, visto che «tutte le scuole, primarie e secondarie di primo grado ne hanno una se non due, a cui vanno aggiunti gli impianti di competenza dell'Edr per gli istituti superiori», ma la città è anche, rileva Dazzan, «altrettanto ricca di associazioni. Dopo la pandemia, le associazioni sono rifiorite e soprattutto basket e pallavolo hanno visto un'esplosione di tesseramenti. Una palestra in più sarà preziosa».

SPORT L'assessora Dazzan

Inoltre, la nuova struttura, prosegue l'assessora, «sarà dotata di uno spazio polifunzionale che potrà essere utilizzato come sala conferenze o sala riunioni tattica per le squadre sportive, ma anche come luogo di riferimento per le associazioni del quartiere, per finalità di tipo sociale».

Camilla De Mori

Due fratelli accoltellati a Lignano

▶Hanno 28 e 26 anni, abitano a Fiume Veneto. Aggrediti da un connazionale incontrato per caso in viale Venezia

▶Uno è stato colpito all'addome, l'altro ha una ferita in testa In serata i carabinieri hanno fermato il presunto aggressore

IL CASO

LIGNANO SABBIADORO Quella lignanese si conferma un'estate violenta. Ieri due fratelli di Fiume Veneto, 28 e 26 anni, di origine albanese, sono stati accoltellati in via Centrale. Il presunto aggressore è stato fermato nella prima serata di ieri dai Carabinieri e accompagnato in caserma: è un cameriere stagionale domiciliato nella zona di Azzano Decimo.

IL DIVERBIO

I tre si sono incontrati per caso, verso le 13 di ieri, in viale Venezia, di fronte alla pizzeria Atmosfera, lungo la passeggiata dalla fontana di via Centrale porta al parco di San Giovanni Bosco. I due fratelli si sono trovati di fronte il conoscente e sarebbe nata una discussione, probabilmente legata a vecchi attriti. Improvvisamente l'aggressore ha estratto un coltello e si è scagliato contro i due fratelli. Il 28enne è stato colpito all'addome, l'altro ha una ferita al cuoio capelluto. L'accoltellatore è scappato mentre alcuni passanti che hanno assistito alla scena hanno telefonato al 112. La sala operativa della Sores ha mandato un'ambulanza e l'elicottero. Il 28enne, colpito all'addome, è stato trasportato all'ospedale di Udine, dove è ricoverato. Ha 15 giorni di prognosi. Il fratello è stato invece medicato sul posto dal personale sanitario dell'ambulanza arrivata dal vicino punto di primo intervento e poi portato in ospedale a Latisana per accertamenti.

LE INDAGINI

Sul grave episodio stanno indagando i carabinieri della stazione di Lignano e del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Latisana, che dopo aver raccolto la testimonianza di uno dei due ragazzi si sono messi subito alla ricerca dell'accoltellatore, Importanti, in questo caso, sono state anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona.

I PRECEDENTI

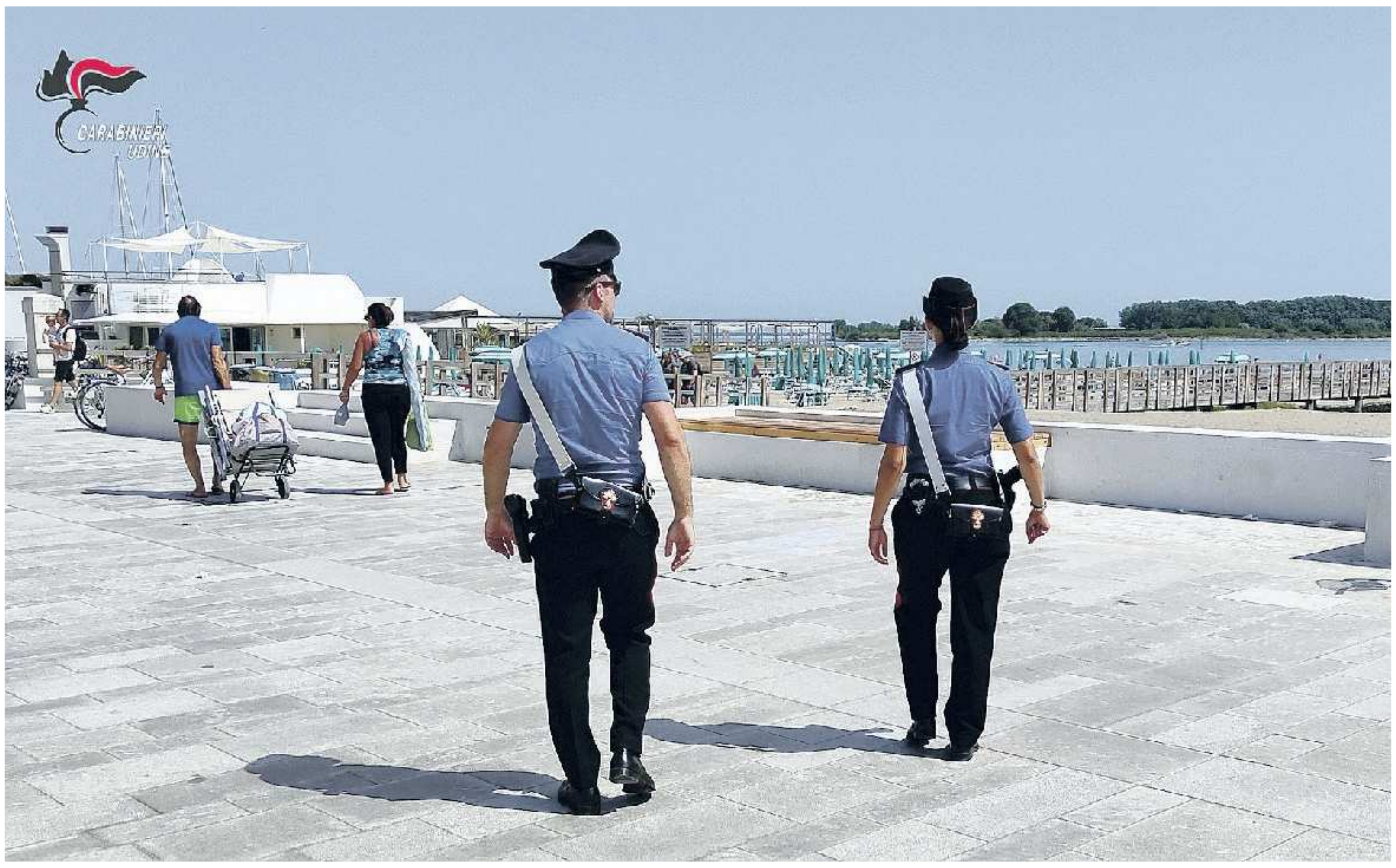
Si tratta del terzo episodio di questo tipo dall'inizio della stagione estiva nella località balneare friulana. Il primo risale al 2 giugno scorso, quando un ragazzino è stato colpito con un coltello per una pizza. Il minorenne stava trascorrendo la serata assieme ad altri quattro coetanei di Pordenone, aggrediti all'Ufficio 7 dopo aver comprato alcune pizze per asporto con l'idea di mangiarle in spiaggia. Ad un certo punto sono stati bloccati da un gruppo di cinque ragazzi tra i 15 e i 17 anni di nazionalità nordafricana e colombiana, alcuni residenti in provincia di Udine e altri affidati a una comunità di minori non accompagnati, che hanno intimato ai coetanei di consegnare loro tutte le pizze. Ad avere la peggio un 16enne pordenonese ferito con un coltello e poi medicato in pronto soccorso con una prognosi di 5 giorni. I giovani stranieri hanno approfittato della confusione e della concitazione del momento per allontanarsi a piedi, ma poco dopo due di loro, un colombiano e un nordafricano rispettivamente di 15 e 16 anni, sono stati fermati dai Carabinieri. Sono stati denunciati a piede libero alla Procura per i minorenni di Trieste per le ipotesi di rapina e ricettazione. Il giorno successivo, il 3 giugno, lo stesso è successo a quattro amici di Fontanafredda, minacciati per una birra. E anche in questo caso uno degli aggressori ha estratto un coltello e colpito un 17enne, rimasto poi ferito al petto, all'altezza del cuore, mentre tentava di difendere l'amico che volevano rapinare per una birra già finita. Uno dei 18enni di Fontanafredda è poi riuscito ad allontanarsi e a chiamare il 112.

L'AUTO RUBATA

Alla sequela di episodi c'è da aggiungere anche un'auto rubata e una fuga interrotta sempre dai militari dell'Arma. In questo caso, di nuovo protagonisti tre dei minori coinvolti nel primo episodio di accoltellamento. L'8 giugno scorso, a bordo di un'automobile, una Mercedes Classe A precedentemente rubata a Udine, giunti all'altezza del supermercato Mega di Castions di Strada, hanno perso il controllo della vettura, che è uscita di strada e si è schiantata contro un cartello stradale su una rotatoria. Alcuni automobilisti hanno dato l'allarme. Sul posto, per i rilievi, erano intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Latisana. I tre minori stranieri sono fuggiti a piedi dirigendosi verso i campi limitrofi. C'è stato un inseguimento. I carabinieri sono riusciti a raggiungerli e a identificarli. I ragazzi, denunciati, sono stati riaffidati ai genitori.

L'AGGRESSIONE

Oltre all'accoltellamento di ieri, sempre nel centro di Lignano, in via Udine, nella serata di giovedì verso le 23 sarebbero stati aggrediti due anziani turisti, che alloggiavano alla Goletta in via Italia, che sarebbero stati malmenati da due persone che poi si sarebbero dileguate. La donna sarebbe stata colpita con un pugno all'occhio. I due sono stati portati all'ospedale di Latisana.



ELISOCCORSO L'elicottero sanitario è intervenuto a Lignano per soccorrere uno dei due giovani feriti

La strada del Sasso Tagliato verso la riapertura entro la fine del 2023

GIUNTA

AMARO Potrebbe riaprire entro la fine del 2023 la strada regionale 125 del "Sasso Tagliato" che da Amaro porta a Tolmezzo lungo la sponda sinistra del fiume Tagliamento, attraversando la località di Pissebus. Disco verde dalla Giunta regionale alla realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza del versante del tratto prospiciente l'arteria, compresa la sovrastante pista ciclabile in fase di progettazione. La strada è chiusa ormai dall'aprile 2021, ovvero da quanto l'incendio che aveva divorato i boschi del Monte Amariana, aveva compromesso la stabilità del costone roccioso a bordo carreggiata. Nel corso della seduta di ieri l'Esecutivo, su proposta dell'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, ha approvato una delibera con la quale viene dato l'ok al progetto di fattibilità tecnica ed economica di un intervento di messa in sicurezza, che sarà eseguito da Friuli Venezia Giulia Strade. Le opere, il cui costo complessivo ammonta a 1,070 milioni, traggono origine dalle conseguenze del rogo di due anni fa. «A seguito di quell'evento – spiega l'assessore Amirante – si è dovuti intervenire sul versante che si presenta ad oggi spoglio, per predisporre adeguati interventi di mitigazione del rischio di caduta massi. Le opere previste dal progetto consistono nella manutenzione straordinaria della barriera paramassi esistente in corrispondenza alla strada Ud125, interessata dai detriti provenienti dal sovrastante versante a seguito dell'incendio. A ciò si aggiunge una vasta azione di bonifica e disgaggio dei versanti posti a monte della strada e della pista ciclabile in progettazione che interesserà i singoli blocchi rocciosi in equilibrio precario. Infine, verrà rivestita una porzione di versante in corrispondenza della galleria stradale esistente, attualmente in condizione di diffusa instabilità superficiale, mediante rafforzamento corticale in geocomposito metallico stabilizzato da chiodature metalliche». Il tempo previsto per la sola esecuzione dei lavori è di 6 mesi. La strada, antico collegamento verso Tolmezzo e la Carnia prima della realizzazione della statale 52 Carnica, è sempre stata molto utilizzata specie come viabilità alternativa alla stessa statale, ma anche dai ciclisti. «Noi sindaci per primi speriamo nella riapertura della strada il prima possibile – ha commentato il primo cittadino di Amaro, Laura Zanella - perché qualsiasi cosa succeda sulla statale, la Carnia se non è del tutto bloccata (ci sono altri ingressi, ma disagevoli), viene eccessivamente rallentata nel suo accesso».

ASSESSORE Amirante

DISCO VERDE DELLA GIUNTA ERA STATA CHIUSA DALL'APRILE 2021 IN SEGUITO AI ROGHI SULL'AMARIANA

MoltoSalute
VACCINO COVID, LA CORSA È A OSTACOLI
MoltoDonna
MoltoFuturo
MoltoEconomia

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

IERI E OGGI

L'ex bianconero con Spalletti centrò l'obiettivo Uefa

«Noi non abbiamo mai mancato l'obiettivo qualificazione alla Coppa Uefa. Con Spalletti eri sempre sotto pressione, non mollava di un centimetro, un autentico rompiscatole, in senso positivo. Da questa Udinese, francamente, mi aspettavo di più, ma ha dovuto fare i conti con i tanti infortuni».

CALCIO SERIE A

IL BOMBER DINO FAVA: «UDINESE AMBIZIOSA»

Sul futuro del "fenomeno" Pafundi: «Sono fiducioso che la società sappia quello che è meglio per il giocatore»

Nessuno boccia l'Udinese, figurarsi. Il dodicesimo posto conquistato in campionato è un risultato abbastanza buono, ma sono in molti, tra tifosi, tecnici, ex bianconeri che sostengono che sono giustificati i rimpianti: la squadra poteva fare meglio, soprattutto dopo aver evidenziato tutta la sua forza tecnica e fisica nella prima parte del cammino. Tra costoro c'è anche Dino Fava, bomber dell'Udinese dal 2003 al 2005 (55 presenze in campionato e 14 gol realizzati).

«Beh, in primis è giusto evidenziare la forza della squadra bianconera - afferma Fava - che ha saputo lottare alla pari con le grandi, alcune delle quali sonoramente sconfitte, anche se francamente mi aspettavo un risultato migliore, ma bisogna anche ricordare che è stato pagato un dazio salato ai numerosi, troppi infortuni. Il fine corsa anticipato di Deulofeu è stato un durissimo colpo per le speranze di gloria: è venuto a mancare forse l'uomo in più. Il catalano è stato messo ko dalla sfortuna, mentre si stava segnalando tra i migliori giocatori della serie A».

Sfortuna a parte, non ritiene che i bianconeri dopo le sei vittorie di seguito abbiano inconsciamente abbassato la guardia?

Credo di si. Può succedere, anche se la "mia" Udinese non ha mai avuto cali di tensione, lo dimostra il fatto che abbiamo sempre centrato l'obiettivo qualificazione alla Coppa Uefa. Merito anche del nostro allenatore, Spalletti. Un mister super tosto. Con lui eri sempre sotto pressione, non mollava di un centimetro, un autentico rompiscatole, in senso positivo, s'intende».

La sua sembra un'implicita accusa a Sottil, che potrebbe aver pagato lo scotto della "prima volta" in A...

«No, nessuna accusa. Di Sottil posso dire solo che bene. La presunta sua inesperienza non c'entra affatto. Lui ha giocato a livelli importanti, conosce il calcio, quali sono le sue insidie e sono convinto che mai si è "distratto", è tecnico in grado di gestire tutte le situazioni che di volta in volta si verificano. Probabilmente il freno a mano è stato tirato soprattutto dai troppi infortuni che si sono verificati, la "mia" Udinese, fortunatamente, non ha avuto di questi problemi."

Parliamo di Pafundi, il bambino prodigio che rappresenta il presente ormai prossimo dell'Udinese, anche del calcio italiano.

«L'ho visto all'opera poche volte, ma chi lo segue costantemente e lo conosce bene lo dipinge come un fenomeno e io non ho motivi per dubitarne; leggo le sue dichiarazioni, so che vorrebbe avere più spazio, è umano, ma stia tranquillo, è in mani sicure, si fidi di Sottil, della società, della famiglia Pozzo. Pensi solo a lavorare, a sacrificarsi solamente così potrà diventare un grande. Ha la fortuna di essere nell'ambiente giusto, non ci sono pressioni di sorta, l'Udinese notoriamente valorizza i suoi talenti per cui sono convinto che Pafundi avrà grosse soddisfazioni. Mi auguro per lui, per l' Udinese, anche per tutto il calcio italiano già a partire dalla prossima stagione».

La squadra dovrebbe dunque ripartire a luglio da basi solide...

«Questo è scontato. Ma dipenderà anche da quello che proporrà il mercato e dal progetto dei Pozzo che, conoscendoli, ritengo dovrebbe essere sempre ambizioso. Ma a volte non c'è verso per blindare un calciatore, se viene corteggiato da un grande club. Ho letto che Mbappe, il bomber della nazionale francese e del Psg, ha rifiutato di allungare il contratto come propostogli dal club parigino. Evidentemente vuole cambiare aria, se non subito sicuramente l'anno venturo, anche se milita in un club prestigioso, ambizioso e dalle notevoli possibilità economico-finanziarie. Ma ci sono altri esempi simili. A parte questi pericoli, conosco la famiglia Pozzo, ci tengono a non deludere la tifoseria e a fare il bene dell'Udinese, per cui credo che la squadra bianconera si presenterà ai nastri di partenza attrezzata per fare bene, anche se ci dovessero essere volti nuovi. Credo che l'obiettivo sarà quello che è sfuggito in extremis quest'anno, concludere nella parte sinistra della classifica».

Guido Gomirato

IN AZZURRO Simone Pafundi con la maglia della Nazionale

Pozzo: «Un grave errore rifiutare l'offerta Osimhen»

WATFORD

Il Watford fa i conti con una stagione con più ombre che luci e, al termine della stessa, hanno accettato un incontro con i tifosi i due maggiori dirigenti, Gino Pozzo e Scott Duxbury. Con la solita lucidità, Gino Pozzo ha commentato così la situazione. «Dall'inizio della nostra avventura abbiamo cercato di mantenere un profilo basso, non svelando i nostri obiettivi: la promozione e il rinnovamento dello stadio. Crediamo di dover lasciar parlare i fatti. Siamo focalizzati sui risultati, dobbiamo costruire basi solide, anche dopo una stagione difficile. Dobbiamo continuare a crescere facendo meglio. Stiamo assemblando una rosa rinnovata, un gruppo che ci permetterà un nuovo inizio. I giocatori che sono qui da molto tempo non ci possono dare più ciò che ci serve. Noi dobbiamo vedere le prossime sfide con ottimismo». E poi ancora. «Ovviamente anche noi commettiamo degli errori, ma preferisco espormi per cercare di fare il meglio per il club. Sicuramente le scelte degli allenatori non sono state sempre positive, ma non mi guardo indietro. In un allenatore cerchiamo stile, approccio e filosofia».

Alla specifica domanda di un tifoso, Gino Pozzo ha anche detto la sua sul passaggio di Kamara all'Udinese. «Il Tottenham ha comprato un giocatore dell'Udinese lasciandolo in prestito - in riferimento a Udogie -, questo é il calcio. È stata una buona soluzione, sfruttando una sinergia interna. Dal punto di vista finanziario il club é ben amministrato». Infine una rivelazione interessante. «Il più grande rammarico è che ci siamo persi Osimhen. Il Charleroi ce lo aveva offerto, ma noi non abbiamo accettato».

MERCATO

Tucu Pereyra, continuano gli "abbocchi" con l'Inter

È sempre tempo di calciomercato in casa bianconera con i soliti nomi caldi per quanto riguarda la bella vetrina friulana. E si fa sempre più intricata la situazione relativa al Tucu Pereyra, che continua a pensare al suo futuro nella tranquillità delle vacanze argentine mentre il telefono del suo procuratore, Federico Pastorello, è a dir poco incandescente, visto che il giocatore è un profilo che piace parecchio soprattutto in Italia. Lo stesso Pastorello lo ha per ora proposto alle varie big italiane, tra cui Inter, Milan, Roma; l'ultimo contatto c'è stato proprio con i giallorossi dal momento che Tiago Pinto è a caccia di soluzioni low cost per integrare la rosa sulle indicazioni di José Mourinho. Appare chiaro che l'idea dell'entourage di Pereyra è quella di arrivare in un club che giochi le competizioni europee, come riconosciuto dalle stesse parole del famoso agente, e in caso contrario non sarebbe di certo da escludere una permanenza a Udine, piazza che è nel cuore del numero 37 argentino.

PASTORELLO

Senza giri di parole, Federico Pastorello ha così commentato la situazione di Pereyra in relazione all'Inter. Le basi per concludere una trattativa ci sono, ma l'Udinese per il suo assistito resta sempre una grande famiglia. "Ne abbiamo parlato in questo summit con l'Inter, per me è un giocatore che merita di giocare in qualsiasi top club europeo. Ha una qualità infinita ed è un leader, la mia volontà è quella di portargli qualcosa che si meriterebbe. E' in un ottimo club come l'Udinese, che considera una famiglia. I dialoghi con loro sono aperti, a breve prenderemo una decisione". In buona sostanza, Pereyra sulla carta non si sposterebbe per andare in una pari grado, vedi Monza, o per cambiare aria totalmente. Aveva bussato alla porta il campionato arabo ma lì il suo entourage ha chiesto 3 milioni di ingaggio, freddando gli entusiasmi, perché in quel caso lo spostamento sarebbe solo per questioni economiche. Intanto le trattative proseguono, con il contratto che scadrà il prossimo 30 giugno. L'Udinese attende la pausa di riflessione del giocatore ed eventualmente sarebbe ben felice di ripartire dal suo capitano.

BECAO AL TORO

Meno margini di dialogo con Rodrigo Becao, con il Torino che continua il suo pressing, anche se non sarebbe un grande step in avanti per il difensore brasiliano, che comunque sembra aver deciso di voler cambiare aria. Per il giocatore andare alla corte di Cairo non sarebbe un grande step di carriera, almeno a giudicare dalle parole del direttore di Sportitalia e Tv12, Michele Criscitiello.

ROBERTO PEREYRA Il brasiliano è ambito anche dalla Roma: Tiago Pinto è a caccia di soluzioni low cost per integrare la rosa

«Becao deve partire, ma credo se andrà al Toro migliorerà soltanto di qualche migliaio di euro il suo ingaggio, ma nient'altro. Se fossi in lui rimarrei a Udine, se l'alternativa è soltanto quella granata».

ALTRE MOSSE

L'Empoli continua a guardare ai portieri friulani; il club toscano si prepara a salutare Guglielmo Vicario, appetito anche dalle big, e mette gli occhi su Simone Scuffet, nominato miglior giocatore del Cluj (Romania) e pronto a raccogliere ancora una volta la sfida della Serie A. Intanto Arslan, dall'Australia, svela: «Una voce dentro mi diceva che un giorno sarei andato a giocare in Australia. Quando è arrivata l'offerta, a gennaio, ne ho parlato con l'Udinese. Io desideravo fare qualcosa di nuovo dopo l'avventura in Friuli e l'Udinese allora mi ha offerto un contratto di 4 anni. Io, però, sentivo forte il richiamo dell'Australia e del Melbourne City, perciò ho scelto. Ero deciso: Melbourne o nulla, anche se avevo diverse altre offerte in Europa».

Stefano Giovampietro

RAPPRESENTATIVA U15

Semifinale sfiorata dagli Aquilotti al "Torneo Piras"

La Rappresentativa Regionale Under 15, guidata da Marco Pisano, è di rientro dalla Sardegna dove ha partecipato al "Torneo Piras". Semifinale sfiorata. Pur essendo arrivati secondi a pari merito, hanno dovuto cedere il passo al Piemonte-Valle d'Aosta. Decisivo lo scontro diretto perso nella fase a gironi.

TIFOSI **Tifosi neroverdi sostengono la propria squadra durante la sfida con il Lecco giocata a Fontanafredda lo scorso 1. giugno** (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

ANZOVINO: CAPITALI FRESCHI PER POTER RISALIRE LA CHINA

▶L'ex direttore sportivo della stagione che ripartì con i ramarri in Promozione

▶«In futuro servono anche dinamiche di gestione diverse: forza neroverdi»

CALCIO C

Ramarri di nuovo fra i dilettanti? Ai tifosi neroverdi sembra di essere tornati indietro di venti anni giusti. Come riporta la storia del Pordenone Calcio nella stagione 2002/03 i ramarri con Ettore Setten alla presidenza e Adriano Fedele in panca ottennero una tranquilla salvezza in C2, ma a causa di inadempienze finanziarie la Figc decise di escludere la società dal calcio professionistico e farla ripartire dal Campionato di Eccellenza regionale. Ettore Setten lasciò la società a Lino Mungari, che non riuscì a cambiare la situazione. Il 12 novembre 2003, sempre a causa di problemi economici, i giocatori non si presentarono in campo per la partita contro il Vesna. Venne decretata quindi la sconfitta a tavolino (0-3) e la squadra subì pure un punto di penalizzazione. Fedele e gran parte dei giocatori se ne andarono.

DIRIGENTE **Vittorio Anzovino, dal Don Bosco alla dirigenza del Pordenone finito in Promozione**

LA RISALITA

Inevitabile fu la retrocessione nel campionato di Promozione con il rischio di dover ripartire dalla terza categoria. Nell'estate del 2004 però, grazie anche all'intervento dell'allora sindaco Sergio Bolzonello, la Salesiana Don Bosco, militante nel campionato di Promozione, cedette il suo titolo sportivo al Pordenone. Fondamentale nell'occasione, oltre alla disponibilità dell'allora presidente degli oratoriani Giampaolo Zuzzi (tuttora presidente onorario dei neroverdi), fu la spinta del direttore sportivo Vittorio Anzovino. Entrambi mantennero le cariche che ricoprivano nel Don Bosco anche nella rinata società neroverde. Con Da Pieve in panca il Pordenone ottenne subito la promozione in Eccellenza e successivamente in serie D.

L'AMARCORD DI ANZOVINO

A Vittorio Anzovino, padre dei musicisti Remo e Marco Anzovino, non riesce difficile comparare la situazione di allora a quella attuale. «Penso – afferma - alla serie D conquistata all'epoca in cui ero io direttore sportivo e alla serie D chiesta ora dal collegio difensivo dell'attuale Pordenone in seguito all'istanza di fallimento presentata dalla Procura nei confronti del sodalizio di oggi militante in Lega Pro. In effetti – ammette con la sua consueta onestà - sono due situazioni che appartengono a fasi storiche e a dinamiche diverse. Credo e mi auguro che la soluzione riportata dalla stampa possa consentire di far ripartire il Pordenone da una categoria adeguata per poter poi risalire presto ai livelli raggiunti negli ultimi anni e soprattutto preservare il patrimonio di un settore giovanile veramente importante».

LE SOLUZIONI

Quali possono essere le condizioni determinanti per ripartire? «Credo – è il suo giudizio finale - che servano principalmente capitali freschi cosa che immagino implichi anche nel futuro dinamiche di gestione diverse da quelle delle ultime stagioni. In ogni caso: forza ramarri, forza neroverdi, forza Pordenone!».

Dario Perosa

Michele Giordano quattordici anni in panca col Torre

▶Casasola (Morsano) e Moro (Ramuscellese) sono ancora indecisi

MERCATO DILETTANTI

Pianeta allenatori. Un altro tassello nel puzzle della Seconda, Mentre in Prima il Vigonovo, con altri 2 innesti, chiude il suo mercato.

I MISTER

Cambia timone tecnico la Real Castellana. Dopo una sola stagione alla guida dello Spilimbergo (pari categoria nel girone B) alla corte del presidente Alfredo Pinzin approda **Massimo Scaramuzzo**: un gradito ritorno. Volto nuovo anche sul fronte preparatore dei portieri. **Francesco Gorga** ha salutato il gruppo con meta il Tamai (Eccellenza). Al suo posto - via Spal Cordovado - ecco **Luca Serravalle**. Tornando ai mister, puzzle completato in Eccellenza e Prima categoria.

In **Promozione** - almeno per quel che riguarda le pordenonesi - manca solo la **Sacilese**.

In **Seconda** punti di domanda a Maniago, Valvasone Asm, Arzino, Morsano con **Denis Casasola** indeciso sul da farsi, così come **Giampaolo Moro** che deve dare risposta alla Ramuscellese. La società lo ha riconfermato e sta attendendo.

Così in Eccellenza - in attesa di sapere se deve "inglobare" anche il Pordenone - la **Sanvitese** si affida a **Gabriele Moroso**, già portacolori in campo con un recente trascorso come vice di Stefano De Agostini al Tamai. Riconfermati, invece, **Stefano De Agostini** (Tamai), **Claudio Colletto** (FiumeBannia) e **Giovanni Mussoletto** (Maniago Vajont).

In **Promozione**, tolto il punto di domanda in riva al Livenza, il **Casarsa** continua la strada con **Michele Pagnucco**, la **Cordenonese 3S** con **Luca Perissinotto** (il tecnico dei due salti consecutivi) e il **Torre** con **Michele Giordano** per la stagione numero 14 senza soluzione di continuità. Cambio a **Corva** dove approda **Gianni Pizzolitto**.

In **Prima** riconferme a Barbeano (Luca Gremese), Unione Smt (Fabio Rossi), Liventina San Odorico (Cristiano Ravagnan), Pravis (Milvio Piccolo), Virtus Roveredo (Filippo Pessot) e Ceolini (Roberto Pitton). Si volta pagina al Calcio Bannia (Gianluigi Rosini), Azzanese (Alberto Toffolo), Vallenoncello (Michele Sera), SaroneCaneva (Vittorio Piccini, soluzione interna dalla Juniors), Union Rorai (Andrea Biscontin, un rientro do un lustro), Vivai Rauscedo (Antonio Orciuolo, ex Vallenoncello) e Vigonovo (Fabio Toffolo).

MERCATO & SALTI

A **Vigonovo**, il diesse Andrea Zanette assesta gli ultimi 2 colpi di mercato. Agli ordini di Fabio Toffolo arrivano l'esperto difensore **Alex Piovesana**, nella passata stagione alla Cordenonese 3S e il pari ruolo **Simone Daneluzzi** che ha salutato il San Quirino sempre più vicino alla non iscrizione della squadra senior. In predicato di prendere il posto dei templari c'è la **Serenissima Pradamano**.

Se poi a livello più alto, la fusione tra Torviscosa (serie D) e Brian Lignano (Eccellenza) diventasse realtà, prenderebbe l'ascensore che porta in Prima pure la **Real Castellana**. Questo al di là del destino riservato al Pordenone. Intanto, sempre in Prima, si muove anche il neo arrivato **Pravis**. Alla corte di mister Milvio Piccolo stanno per approdare gli uomini del reparto arretrato **Tommaso Bortolin** (via Fontanafredda) ed **Enrico Concato** (Azzanese, via Tamai che è il proprietario del cartellino). **Pravis** sempre più a trazione Azzano. Nella passata stagione - pescando proprio dai biancazzurri - a Pravisdomini si erano accasati **Andrea Fuschi** (attaccante) **Thomas De Lucca** (centrocampista), **David Goz** (altro uomo del reparto avanzato) con il difensore **Bruno Luis Gallicchio**.

Cristina Turchet

Fontanafredda, tre colpacci per un progetto ambizioso

▶L'Union Martignacco si assicura le prestazioni del portiere Stanivuk

CALCIO - PROMOZIONE

Arrivano i primi botti del calciomercato in Promozione. E i colpi messi a segno in questi ultimi giorni dal Fontanafredda sono da urlo. La società rossonera cala il tris ingaggiando un signor elemento per reparto. In difesa arriva il trentacinquenne ex Cordenons **Matteo Franzin**, nella scorsa stagione in Serie D con la maglia del Portogruaro. A centrocampo ingaggiato il classe '95 **Mattia Tellan**, mentre in attacco ecco **Davide Grotto**, entrambi in arrivo dalla Sacilese. Tre nomi che non hanno certo bisogno di presentazioni e che permettono ai rossoneri di acquisire esperienza in difesa, qualità a centrocampo e ulteriore peso offensivo davanti.

Con il tandem **Luca Toffoli-Salvador** e, ai lati, **Zamuner** da una parte e **Grotto** dall'altra, è un reparto che si può solo definire "tanta roba" e che creerà parecchi grattacapi alle difese avversarie.

Mister Campaner anche su pedine fondamentali per carisma e qualità tecniche come **Gregoris**, **Zucchiatti**, **Sautto** ed **Andrea Toffoli**. «I ragazzi volevano restare a tutti i costi, e noi li volevamo tenere – spiega il direttore sportivo rossonero **Matteo Feletto** -. Secondo noi hanno capito che si può ambire ad un campionato importante e, pur avendo avuto offerte più allettanti a livello economico, hanno deciso di continuare con noi perché credono al progetto e sono interessati all'ambizione della società, mia, del mister e del presidente».

NUOVI ACQUISTI **Il diesse Matteo Feletto con Mattia Tellan (qui sopra), Matteo Franzin (in alto a destra) e Davide Grotto**

Il Fontanafredda, inoltre, ufficializza la conferma dell'intero staff tecnico anche per la prossima stagione. Oltre a mister **Fabio Campaner**, restano il vice **Paolo Brescacin**, il preparatore atletico **Massimiliano Sessolo**, il preparatore dei portieri **Paolo Allegretto** e il massaggiatore **Libero Liggeri**.

Restando in Promozione, anche l'**Union Martignacco** del presidente Cattunar mette a segno il primo colpo assicurandosi le prestazioni del portiere **Mirko Stanivuk**. L'esperto estremo difensore classe 1987, una garanzia tra i pali ma anche rigorista infallibile, per oltre un decennio in passato al Lavarian Mortean Esperia, lascia l'Ancona Lumignacco dopo una sola stagione ed andrà a rinforzare la squadra di mister Trangoni.

Nuovo timoniere anche per la **Spal Cordovado**, che affida la conduzione tecnica della prima squadra a **Luca Sonego**, ex mister di Gravis, Vivai Coop Rauscedo, San Quirino e Fontanafredda e reduce dall'esperienza alla guida degli juniores dell'Opitergina. Sonego subentra a **Massimiliano Rossi**, "emigrato" al pari categoria Rive d'Arcano Flaibano.

Marco Bernardis

APU, REBUS ALLENATORE NODO REDIVO PER L'UEB

▶Menetti, Mecacci, Vertemati: sul futuro coach si moltiplicano voci e speculazioni

▶A Cividale sono ottimisti sulla permanenza dell'argentino. Fantoma e Furin in nazionale

BASKET - A2

A ciascuno le sue priorità: per l'Old Wild West Udine il principale nodo da sciogliere è quello riguardante il nuovo allenatore, prima grana da sbrigare per il neo-firmato diesse Andrea Gracis, il cui arrivo a Udine è atteso fra un paio di giorni, cioè lunedì; per la Ueb Cividale è invece il rinnovo di Lucio Redivo, il nazionale argentino che nel giro di pochi mesi ha fatto innamorare di sé tutta la tifoseria ducale.

IL COACH

Sul nome del prossimo head coach bianconero è già da giorni che si moltiplicano le speculazioni, con ipotesi talvolta campate in aria. L'interesse per **Max Menetti** lo aveva confermato lo stesso presidente Alessandro Pedone, ma l'ex coach della Pallacanestro Reggiana sembrerebbe ormai diretto a Pesaro. Anche il nome di **Matteo Mecacci**, head coach della Tramec Cento, è effettivamente circolato nell'ambiente in questi giorni. Mentre di un primo contatto con **Adriano Vertemati** avevamo riferito a suo tempo e la sua candidatura al momento non viene né confermata e nemmeno smentita.

QUI CIVIDALE

Veniamo a Redivo/Cividale. Il presidente della United Eagles Basketball, Davide Micalich, da noi interpellato ieri pomeriggio, ha fatto sapere che le probabilità che la combo guard rimanga alla Gesteco sono alte. A noi risulta per certo che le offerte al giocatore argentino non manchino, però lui a Cividale si è trovato benone dall'inizio, è coccolato da tutti e di fronte a una proposta economica adeguata è possibile che questi fattori finiscano per fare la differenza.

Se così non fosse, siamo abbastanza sicuri che la società gialloblù abbia già contemplato varie alternative sul mercato, dove in effetti gli esterni in genere abbondano - a differenza dei lunghi che sono merce rara -, ma non è detto che quelli disponibili siano qualitativamente paragonabili al buon Lucio.

A differenza di Udine, la Gesteco approccia la stagione che verrà all'insegna del detto "squadra che vince non si cambia" e di conseguenza i suoi uomini-mercato si guarderanno bene dal mettere mano al roster in maniera troppo invasiva. Le variazioni nell'organico ci saranno, questo è logico, a partire da quella più impattante di tutte, sulla carta, che prevede l'acquisizione di un lungo straniero al posto di **Dalton Pepper**, esterno dal rendimento altalenante.

Svanito l'effetto sorpresa del primo anno in serie A2, dove - a detta dello stesso coach Pillastrini - la matricola cividalese veniva magari sottovalutata dalle squadre avversarie, adesso la categoria si fa più dura e la permanenza andrà conquistata partita dopo partita con il sangue e il sudore. Questa è insomma la situazione sull'asse Udine-Cividale.

IN NAZIONALE

Nel frattempo **Tommaso Fantoma**, ala dell'OWW (in prestito dalla Pallacanestro Trieste) e **Giacomo Furin**, lungo della Gesteco, sono al raduno della nazionale azzurra Under 20 che a Domegge di Cadore si sta preparando in vista dei Campionati europei di categoria in programma dall'8 al 16 luglio a Heraklion, sull'isola di Creta in Grecia. Al PalaMarioCianToma la formazione allenata da Alessandro Magro parteciperà inoltre, dal 23 al 25 giugno, alla 21^ edizione del prestigioso torneo internazionale "Vigilio De Silvestro - Bepi Meneghin", con Grecia, Germania e Slovenia. Organizzata dall'Asd Dolomia Sport Belluno in collaborazione con il Comune di Domegge di Cadore e il Valbelluna Basket, è una delle manifestazioni giovanili più longeve del panorama europeo e può vantarsi di avere ospitato in passato talenti del calibro di Tony Parker, Pau Gasol e Goran Dragic, oltre a un giovane Simone Fontecchio ora giocatore degli Utah Jazz.

Abbiamo parlato di "talenti" e chissà che non ne abbia individuato qualcuno anche **Antonio Pampani**, responsabile tecnico del settore giovanile bianconero, che due giorni fa al palaCarnera ha condotto col supporto del suo staff gli "Apu Tryouts", iniziativa dedicata ai nati negli anni 2009 e 2010, che ha visto la partecipazione di ben trentasei tesserati di sedici società del territorio. La sessione di allenamento è durata novanta minuti, fino alle nove di sera.

Carlo Alberto Sindici

COMBO GUARD
Lucio Redivo: il presidente dell'Ueb Davide Micalich sostiene che le probabilità che il giocatore argentino rimanga a Cividale - dove ha fatto innamorare la tifoseria - «sono alte»

Torneo in ricordo di Piccoli e Zampieri

CALCIO & SOLIDARIETÀ

Una giornata all'insegna dello sport e della convivialità per ricordare due calciatori della Pasianese calcio, prematuramente scomparsi: Giorgio Piccoli e Cristiano Zampieri. L'iniziativa, in programma sabato 24 giugno a partire dalle 10 al Polisportivo di Pasian di Prato, è promossa da Massimo Inguscio, a sua volta ex calciatore della storica società, assieme ad altri compagni che hanno vestito i colori amaranto, ed è organizzata dal Rugby Club Pasian di Prato con il patrocinio del Comune.

Piccoli negli anni Ottanta è stato il numero 10 della Pasianese. Indimenticabile il sesto posto del 1987/88 nel campionato Interregionale, l'attuale serie D, cui contribuì il talento di Giorgio, famoso per le punizioni "alla Zico". Zampieri, di qualche anno più giovane, è stato invece portiere dalle giovanili alla prima squadra: un numero uno esplosivo tra i pali che in tanti chiamavano "Gatto".

«Abbiamo lavorato per unire la memoria di questi due grandi calciatori e amici – spiega Inguscio – chiamando tanti ex giocatori che hanno reso famosa questa società, pure fuori regione. Sarà un'occasione di festa, ricordi, commozione».

Al centro della giornata, mentre funzionerà un fornitissimo chiosco, il torneo amichevole tra Pasianese, Atletico Pasian di Prato, Amatori calcio Pasian di Prato, Amatori calcio Colloredo di Prato e Amatori Passons, le realtà calcistiche del territorio che scenderanno in campo con le tradizionali maglie da gioco. L'appuntamento ha uno scopo benefico. D'intesa con le famiglie Piccoli e Zampieri, i fondi raccolti anche con il contributo degli sponsor, saranno devoluti ad Haiti, associazione attiva negli eventi sportivi. Alle premiazioni, presente l'assessore comunale allo Sport Chiara Serra, è prevista la consegna di targhe a ex presidenti e persone di rilievo dello sport pasianese.

Il ritorno della "SkyRace Carnia" Ora ha il certificato internazionale

CORSA IN MONTAGNA

Ci sarà anche Tiziano Moia, fresco di partecipazione ai Mondiali vertical di corsa in montagna, al via domani della sedicesima edizione della International SkyRace Carnia, la manifestazione internazionale facente parte del circuito Crazy Skyrunning Italy Cup, che racchiude sotto l'egida della F.I.Sky (Federazione italiana di skyrunning) dieci grandi manifestazioni della disciplina sul territorio nazionale, mettendo in palio un montepremi di elevato valore. Nell'occasione in Alta Val But ci sarà anche per la quinta volta la Staffetta SkyRace Carnia, con la coppia di atleti di ogni squadra che percorrerà lo stesso tracciato della prova individuale, suddiviso però in due frazioni.

A proposito del percorso, c'è un ritorno al passato, con partenza (alle 8.30) e arrivo in località Laghetti a Timau di Paluzza. Una decisione presa dagli organizzatori dell'Aldo Moro ascoltando l'opinione degli atleti, che considerano i passaggi sul Monte Floriz e nelle trincee del Pal Piccolo e Pal Grande incredibilmente appassionanti e emozionanti. In particolare il percorso è stato ritoccato nella prima parte, con il transito alla prima Casera di Collina Grande modificato nel tracciato ma non nella percorrenza chilometrica. Anche la discesa finale che da Malga Pal Grande di Sotto porta verso l'arrivo prevede una variazione nel tratto finale: in località Stali Roner si imboccherà un nuovo sentiero che, ben ripulito, porterà gli atleti all'arrivo dopo 24.5 km, con dislivello massimo di 1.280 metri e totale di 2.004. Il percorso, ed è questa un'ulteriore novità, è certificato dall'Itra (International Trail Running Association) e porterà un punto a chi terminerà la gara.

L'accumulo dei punti Itra apre le porte alla partecipazione a gare in montagna con numero limitato di partecipanti: «Un'opportunità in più per essere presenti alla nostra manifestazione», dice con orgoglio Andrea Di Centa, da poche settimane riconfermato presidente dell'Aldo Moro, lo storico sodalizio di Paluzza nel quale sono cresciuti i suoi due fratelli campioni olimpici, Manuela e Giorgio.

A ieri le iscrizioni avevano già superato quota 215, con atleti provenienti anche da Olanda, Slovenia, Austria e Ungheria.

Restando in ambito podistico, il Trofeo Gortani di corsa in montagna fa tappa oggi a Muina di Ovaro in occasione del "Cross di Loret", con in palio i titoli regionali giovanili Csi. Quella della Val di Gorto, peraltro, è l'unica prova del "Gortani" che vede protagonisti solo i più giovani, dai Cuccioli di 7 anni agli Allievi di 17, con distanze che variano dai 600 ai 2.250 metri. La competizione prenderà il via alle 16.30, organizza l'unione sportiva Ovaro.

B.T.

TIZIANO MOIA
Fresco di partecipazione ai Mondiali vertical di corsa in montagna sarà al via della SkyRace Carnia

Villa e Folgore, un derby tra due grandi deluse Velox cerca i primi punti

CALCIO CARNICO

Due testa-coda caratterizzano la sesta giornata della Prima categoria del Carnico. Domani alle 17.30 il capolista Cavazzo, ancora a punteggio pieno, riceve l'Illegiana, penultima, mentre l'inseguitore Real fa visita a Chiusaforte alla Pontebbana, terzultima. Partita quest'ultima delicata per i biancorossi, perché la formazione di Fabris ha un potenziale che non rispecchia l'attuale classifica. Pesano le tante assenze e anche il fatto di non giocare sul campo di casa, che sarà comunque disponibile dalla prossima partita interna. Intrigante il derby Villa-Folgore, due squadre che hanno già conosciuto delusioni importanti: il Villa finora ha ottenuto solo 4 punti e la Folgore è già fuori dalla coppa. La domenica si completa con la trasferta ad Arta Terme del neopromosso Campagnola, terzo della classe. Due gli anticipi odierni: spicca Mobilieri-Cedarchis, sfida mai banale, mentre la Velox vuole abbandonare quota 0 e per farlo deve chiedere strada all'Amaro.

In **Seconda** scendono in campo oggi Ravascletto-Ancora e Val del Lago-Viola, mentre domani si affrontano Stella Azzurra e Cercivento, ovvero due delle tre capolista, con i gemonesi che arrivano da due ko pesanti (1-9 in coppa con i Mobilieri, 2-4 in campionato con la Viola). Il Tarvisio, anch'esso in vetta, si sposta a Sappada; in campo anche Lauco-Paluzza (alle 18) e Ovarese-La Delizia.

In **Terza** oggi si gioca Ampezzo-Moggese, domani Ardita-Timaucleulis, Bordano-Velox B, Val Resia-Il Castello e Edera-Fusca. Comeglians-Verzegnis è stata rinviata per la scomparsa del ds ospite Gianni De Sandre, personaggio conosciuto e apprezzato in tutto il mondo del Carnico.

B.T.

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.

1.679.000[1]
Lettori nel giorno medio

296.555[2]
Copie diffuse

22.281.000[3]
Utenti unici mese

234.510.000
Pagine viste mese

1. Fonte Audipress 2022.I (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

segreteriacentrale@piemmeonline.it
segreteriacentralemi@piemmeonline.it
www.piemmeonline.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

GIRO U23 NEXT GEN LA GARA SI DECIDE IN TERRA FRIULANA

▶C'è attesa per la tappa di domani da Tavagnacco a Trieste Partenza dal mulino della famiglia Cainero. Il Cycling Team cercherà di mettersi in evidenza. Oggi la Possagno-Cansiglio

LA BEFFA ALLO SPRINT Nella terza tappa del Giro d'Italia Under 23, da Priocca a Magenta, Alberto Bruttomesso è stato superato di pochi centimetri da Luke Lamperti

CICLISMO

C'è attesa per la tappa tutta friulana del Giro d'Italia U23 Next Gen 2023, che si disputerà domani con partenza da Tavagnacco e arrivo a Trieste, dopo 131 chilometri.

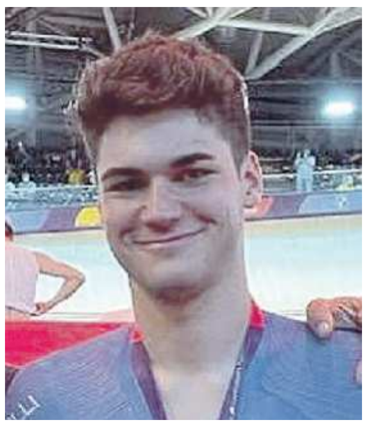
L'epilogo della corsa rosa era stato presentato alla vigilia del via di Agliè, con una conferenza stampa nella sala consiliare del comune di Cormons, con relatori il consigliere regionale (ex sindaco di Tavagnacco) Moreno Lirutti, Andrea Cainero, Paolo Urbani e il casarsese Bepi Bazzana.

LA TAPPA

La partenza da Tavagnacco verrà data davanti al mulino della famiglia Cainero, ora ristrutturato e a disposizione per le visite. La tappa regionale prevede una prima parte lievemente ondulata lungo le morene udinesi. Si passa poi attraverso Pagnacco, Buja, Tarcento per proseguire poi verso Nimis, Attimis, Faedis fino alla piana cividalese. Nella provincia di Gorizia il passaggio è segnato dalla Grande Guerra con il Monte San Michele e il sacrario di Redipuglia per poi entrare nella provincia di Trieste attraverso la strada "alta" di Aurisina e Santa Croce, per poi volare verso la costa, con arrivo a Trieste in Piazza Unità d'Italia, di fronte al Molo Audace.

LA SITUAZIONE

Ieri a Povegliano ha vinto Alessandro Romele (Team Colpack); alle sue spalle Davide De Pretto (Zalf Euromobil Désirée Fior) e Sergio Meris (Colpack). In questo modo Romele ha coronato una bellissima fuga. I tre hanno attaccato subito dopo la discesa dal Valico della Fricca, approfittando di un rallentamento del gruppo. Il loro vantaggio si è subito fatto consistente e quando le squadre dei velocisti, in particolare la Trinity dello statunitense Luke Lamperti, si sono messe al lavoro in testa al gruppo, il distacco era ormai incolmabile. Il trio ha approfittato del fatto che al Giro Next Gen le squadre sono composte da soli 5 corridori e di conseguenza il gruppo ha recuperato terreno solo nel finale, giungendo a 2'49" dal vincitore, regolato dal belga Gianluca Pollefliet. Naturalmente Johannes Staune-Mittet ha conserva la maglia di leader della classifica generale. Da evidenziare pure il sesto posto dell'azzanese Manlio Moro (Zalf Euromobil Fior).



SESTO ALL'ARRIVO Manlio Moro

NELLA FRAZIONE DI IERI, SESTO POSTO DELL'AZZANESE MANLIO MORO. STAUNE-MITTET RIMANE LEADER

Questo l'arrivo: 1) Alessandro Romele (Colpack Ballan CSB), 2) Davide De Pretto (Zalf Euromobil Fior), 3) Sergio Meris (Colpack Ballan CSB), 4) Gianluca Pollefliet (Lotto Dstny Development) a 2'49", 5) Tim Torn Teutenberg (Lepard Togt Oro Cycling), 6) Manlio Moro (Zalf Euromobil Fior), 7) Breiner Henrik Pedersen /Team Coloquick), 8) Luke Lamperti (Trinity Racing), 9) Giosuè Epis (Zalf Euromobil Fior), 10) Alessandro Motta (Biesse Carrera).

Il Cycling team Friuli cercherà di mettersi in evidenza nella frazione conclusiva, quella di Trieste, cercando di migliorare il secondo posto ottenuto da Alberto Bruttomesso nella terza tappa, da Priocca a Magenta, dove il bianconero è stato superato di pochi centimetri da Luke Lamperti, dopo un grande lavoro della squadra. Del resto era previsto che la terza frazione si risolvesse con un arrivo a ranghi compatti.

OGGI MOMENTO DECISIVO

Oggi si correrà la Possagno-Cansiglio, tappa chiave del Giro Under 23, uno dei segmenti decisivi e più duri. Si partirà dalla città di Antonio Canova, suggellando le celebrazioni per i 200 anni dalla morte (13 ottobre 1822) del massimo esponente del Neoclassicismo. Il finale sarà in salita e, a meno di un mese dal passaggio del Giro dei Pro (25 maggio, con la Crosetta nella Oderzo-Zoldo), tornerà protagonista il Cansiglio, ma stavolta dal versante bellunese, da Tambre. Bellunese pure l'arrivo, nel Comune di Alpago.

Nazzareno Loreti

Momenti di gloria all'Eurosporting per la coppia Dell'Agnese-Dal Col

PADEL

È lo spettacolo del Padel quello che sta andando in scena sui campi dell'Eurosporting Cordenons grazie al torneo internazionale Fip Rise Eurosporting Cordenons, inserito nel calendario del Cupra Fip Tour 2023. Dopo le qualificazioni che hanno ridotto a 32 le coppie partecipanti sia nel tabellone maschile che in quello femminile, ieri hanno avuto inizio, nella struttura di Viale del Benessere, i match dei tabelloni principali.

Non una prima assoluta considerando che si tratta della terza edizione del prestigioso evento, ma sicuramente l'interesse per la disciplina lo rende ancora più interessante e il gruppo capitanato da Serena Raffin si conferma punto di riferimento per la disciplina. Peraltro oltre al divertimento la competizione inizia a diventare gratificante anche dal lato economico, considerando che quest'anno il torneo è dotato di un montepremi di 12.500 euro.

Passando al lato agonistico nel tabellone maschile, la coppia numero 3 del seeding, quella formata dagli spagnoli Alvaro Montiel Caruso/Marcos Cordoba passa il turno per l'abbandono dei connazionali Nicola Maniucov/Adria Lechon. Le teste di serie numero 5, i francesi Dylan Guichard/Jeremy Scatena hanno avuto la meglio per 6-3 4-6 6-4 sugli italiani Edoardo Sardella/Noa Bonnefoy. La coppia numero 7, gli spagnoli Javier Navarro Perez/Sergi Nogueras Lorenzo, hanno battuto con un doppio 6-4 il portoghese Bernardo Roque e l'italiano Alessandro Ferrero.

Altri risultati. Scara/De Lucia hanno battuto 7-5 6-4 Volpin/Albano, Geen/Aromi Siquier hanno sconfitto 4-6 6-1 6-2 Rocafort Lores/Varo Ramos, Seurin/Vives hanno avuto la meglio 7-6 (4) 6-4 Rosell Lopez/Marti Moralez. E ancora, Abbate/Capitani hanno superato 6-2 6-1 Giacalone/Gonzales, Alamillo/Alcaide hanno battuto con un doppio 6-3 Baldi/-Nieri, Calzada Felici/Calzada Felici hanno vinto 3-6 6-1 6-3 Harris/-Jones.

LE PORDENONESI HANNO SCONFITTO LE AVVERSARIE SPAGNOLE NELLA TAPPA CORDENONESE DEL "CUPRA FIP TOUR 2023"

Nel tabellone femminile momento di gloria per la coppia pordenonese formata da Letizia Dell'Agnese e Matilde Del Col che ha sconfitto 6-2 6-3 le spagnole Alba Carmona Presa/Nadia Fernandez Gomez, imitate da Lorena Cossio/Marianela Montesi che nello scontro tricolore con Asia Bicchi ed Elena Carboni hanno potuto approfittare del ritiro di queste ultime.

Oggi sono in calendario gli ottavi e i quarti di finale. Domani, invece, si giocheranno semifinali e finali. A partire da oggi è prevista la diretta streaming sul canale YouTube della Federazione Internazionale Padel. Considerando che l'ingresso alle partite è gratuito e che il weekend permette di avere maggior tempo libero, ci si attende il pubblico delle grandi occasioni e per questa ragione è stata allestita una tribuna da 300 posti.

Mauro Rossato

Sistema, tre partenze "dolorose" Mandic resta, Mozzi è in dubbio

BASKET

Sistema Basket Pordenone al lavoro in questi giorni di basket mercato: il sodalizio biancorosso è alla ricerca dei giusti rinforzi per la categoria superiore e dovrà trattarsi di prospetti abituati a giostrare in B, presumibilmente un playmaker e un lungo (ala forte o pivot). Nel frattempo sono state ufficializzate la (prevedibilissima) conferma dell'allenatore **Massimiliano Milli** e alcune partenze, anche dolorose: è difatti venuto il momento dei saluti per il capitano **Giulio Colamarino** e **Stefano Monticelli**, che cambieranno aria assieme al lituano **Justas Vieversys**.

Non se ne andrà da nessuna parte invece il centro croato **Aco Mandic**, "l'imperatore del Forum", idolo dei Fedelissimi, che ha da poco compiuto 39 anni ma rimarrà uno dei principali punti di riferimento della squadra, come lo è stato in questi ultimi due anni caratterizzati da altrettante promozioni. Il Sistema vorrebbe trattenere anche l'altra "torre gemella", ossia **Pierluigi Mozzi**, pure lui uno degli uomini-chiave della passata stagione, ma il lungo ex Codroipo potrebbe essere invogliato a tentare l'avventura nella categoria superiore, qualora ricevesse la giusta proposta.

Firmato in febbraio, assieme a **Luigi Cautiero**, come rinforzo per la fase a incrocio di serie C Gold, non se ne andrà nemmeno il play-guardia **Simone Tonut**, che ha dimostrato in seguito di essere un giocatore di assoluta affidabilità. Questa è insomma la situazione attuale ma si sta ragionando anche sulle altre conferme, oltre al mercato. Ulteriori novità sono attese nel giro di qualche giorno.

IN B FEMMINILE BOMBA DI MERCATO PER IL SISTEMA ROSA: INGAGGIATA LA PLAY ARGENTINA MARIA EMILIA MOCKERT

B INTERREGIONALE

Nel frattempo sappiamo qualcosa di più anche sulla strutturazione del campionato di B Interregionale che esordirà a partire dalla stagione agonistica 2023-24. Le 96 squadre aventi diritto verranno distribuite in quattro zone geografiche che all'americana potremmo definire "conference": Nord-Est, Nord-Ovest, Centro e Sud. Ciascuna "conference" da 24 squadre verrà divisa in due "division" da 12 (anche qui prendiamo a prestito il lessico della Nba). Per la composizione dei gironi da dodici riteniamo che a livello federale si adotterà il criterio della vicinanza: di conseguenza la **Horm Italia Pordenone**, che rientra com'è naturale nella "conference" del Nord-Est, finirebbe in una "division" assieme alle altre due formazioni regionali - ossia la **Falconstar Monfalcone**, che scende dalla B Nazionale e lo **Jadran Trieste**, che al pari della Horm si è guadagnato il salto dalla C Gold in B Interregionale in occasione degli ultimi playoff - alle venete e, presumibilmente, ad alcune compagini dell'Emilia Romagna.

IN PARTENZA Colamarino cambia aria con Monticelli e Vieversys

B FEMMINILE

Da una B all'altra, cioè quella femminile, abbiamo una bomba di mercato riguardante il **Sistema Rosa Pordenone**, che dopo avere giocato le finali playoff per la promozione in A2 si è fiondata subito alla ricerca di rinforzi: la formazione allenata da **Giuseppe Gallini**, nella prossima stagione potrà ritentare la scalata alla categoria superiore con l'aiuto di **Maria Emilia Mockert**, playmaker di nazionalità argentina. Classe 1993, si tratta di una giocatrice esperta, con doti di leadership, che dovrà fungere un po' da "chioccia" all'interno di un gruppo di giovanissime di grande talento. Per il resto dovrebbe essere riconfermato il roster della passata stagione, che tanto bene ha fatto andando oltre a qualsivoglia più rosea aspettativa, allestito in collaborazione con la **Libertas Basket School Udine**, dunque con la formula dei cosiddetti doppi tesseramenti.

Carlo Alberto Sindici

Una quarantina gli appuntamenti di oggi, dal "Bach Tribute" di Zoccatelli al viaggio nei suoni del '900 di Iannone e Brancale

A Piano city PN l'ora delle scuole

FESTIVAL

Secondo giorno di festival per Piano City Pordenone, con quasi 40 appuntamenti e grandi nomi del pianoforte, fra cui Iannone, Brancale, Colafelice e Sclafani. E quella di oggi sarà anche la giornata della staffetta delle scuole.

Sono tantissimi i concerti in programma oggi. Si parte, alle 10.30, con l'esibizione della diciannovenne Vera Cecino, vincitrice del Concorso di esecuzione "Città Piove di Sacco", con cui Piano City ha confermato la collaborazione anche quest'anno.

Per chi ama la classica, appuntamento, alle 11.30, con il Bach Tribute di Virginio Zoccatelli, nella Corte di Palazzo Ricchieri, una celebrazione dell'opera per clavicembalo del grande compositore tedesco, intrecciata con le musiche originali del pianista e compositore, pordenonese di adozione.

POMERIGGIO

Nel pomeriggio, a partire dalle 15.45, ritorna la Staffetta delle scuole, dopo lo stop forzato dovuto al lockdown e all'emergenza Covid: cinque location, in città, in contemporanea, per ascoltare al pianoforte gli allievi delle scuole di musica e delle scuole medie a indirizzo musicale che si cimenteranno nella consueta staffetta, correndo letteralmente da un pianoforte all'altro. Sempre nel pomeriggio, alle 16.30, nel Convento San Francesco, arriva Playful900 - Danzando verso Est, a cura di Aldo Orvieto, con sei giovani pianisti che si alterneranno ai tasti per un repertorio di musica classica contemporanea. Sempre nel Convento di San Francesco, alle 17.30, il concerto di Teodora Kapinkovska, vincitrice assoluta del Concorso musicale internazionale "Città di Cervignano". Alle 18.30 sempre al Convento, Leonardo Colafelice, talentuoso pianista delle nuove generazioni, vincitore di moltissimi premi internazionali, suonerà "Liszt in Italia", con un programma dedicato alle trascrizioni del grande compositore di brani celebri dell'Opera italiana.

Per gli amanti del jazz, da sempre grande protagonista del Festival, quella di sabato è la giornata di diversi importanti artisti, come Francesca Tandoi, che si esibirà con le sue improvvisazioni (alle 19, nella Corte di Palazzo Gregoris); Mauro Costantini, che unirà il jazz a canti popolari africani e friulani (alle 17 in Corte Palazzo Gregoris) e il concerto ragtime di Marcello D'Ippolito (alle 19 in Corte Policreti).

La serata si concluderà, alle 21, in piazza della Motta, regalando alla città l'imperdibile concerto di Pasquale Iannone e Nicole Brancale, che suoneranno "Sounds of the 20th Century", un viaggio tra le sonorità del '900, da Sergej Rachmaninov a George Gershwin, la cui Rapsodia in Blue, straordinaria combinazione di diversi generi musicali, è stato l'esordio del jazz nelle sale della musica colta.

In contemporanea, nella corte del Palazzo Loredan Porcia, Salvatore Sclafani, docente di Pianoforte al Conservatoire de Maubeuge (Francia), si esibirà in "Musiche Migranti", un repertorio che mostra le tracce di culture in cui l'incontro (o a volte lo scontro) tra i popoli è alla base della loro intensità artistica.

GLI ALLIEVI DELLE SCUOLE DI MUSICA E DELLE SCUOLE A INDIRIZZO MUSICALE CORRERANNO LETTERALMENTE DA UN PIANOFORTE ALL'ALTRO

DIRETTIVE COMUNALI

Nelle serate di svolgimento dei 15 eventi dell'Estate a Pordenone, in programma a giugno, luglio, agosto e settembre, in piazza XX Settembre, sede dell'Arena Fondazione Friuli, dalle 19 alle 24, vigerà il divieto di introduzione, consumo e abbandono di bevande di qualsiasi genere contenute in lattine, in contenitori e bottiglie di vetro o altri simili materiali. Lo stabilisce un'ordinanza comunale. È fatto divieto, inoltre, di portare con sé bombolette contenenti sostanze urticanti.

La stessa ordinanza afferma anche che è consentita la somministrazione e il consumo di bevande se la stessa avviene all'interno dei locali e delle aree del pubblico esercizio o nelle aree pubbliche esterne, di pertinenza dell'attività, legittimamente autorizzate all'occupazione di suolo pubblico.

La prima data di entrata in vigore dell'ordinanza sindacale è per domani, in occasione del concerto di chiusura della rassegna primaverile Piano City Pordenone.

Sunset festival

Neima Ezza, il rap milanese a Lignano

Entra nel vivo il Lignano Sunset Festival all'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro. Dopo il primo appuntamento con i comici Cevoli, Pizzocchi e Giacobazzi, evento dedicato al pubblico giovane è quello in programma oggi, quando sul palco arriverà il rapper milanese Neima Ezza, che porterà nella città balneare l'unica data in Friuli Venezia Giulia del suo nuovo tour estivo. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srt e SnacKulture, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Fvg e PromoTurismo, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone.it e lo saranno anche alla biglietteria dell'arena dalle 19. Neima Ezza è un rapper di Milano che racconta nei suoi brani la sua storia e quella del quartiere popolare in cui è cresciuto, in zona San Siro. Il suo Ep "Giù" continua a conquistare riconoscimenti, aggiudicandosi anche la certificazione oro e platino, con due dei suoi brani: "Lei" feat. Rondodasosa, e "Casa".

OSPITI Il duo formato da Pasquale Iannone e Nicole Brancale, la pianista jazz Francesca Tandoi e Virginio Zoccatelli

La musica diventa strumento di inclusione

MUSICOTERAPIA

Il Polinote Music Festival parla di musica come strumento di inclusione sociale. Il prossimo appuntamento, che si terrà oggi alla Fondazione Baschiera Tallon di Pordenone, affronterà, infatti, il tema della promozione del benessere e dell'inclusività dei ragazzi con disabilità tramite la musicoterapia.

Il Polinote Music Festival non vuole essere solo eventi, ma affrontare il campo musicale a 360 gradi. Quando si parla di musica viene quasi naturale pensare agli strumenti. Ma si è da tempo capito che la musica stessa può essere uno strumento potentissimo per modificare comportamenti ed essere d'aiuto.

Proprio in questo senso oggi, alla sede della Fondazione Pia Baschiera e Arrigo Tallon, in via Oberdan, a Pordenone, a partire dalle 10, si terrà un incontro con la musico terapeuta Francesca Zanini, dal titolo "Incontriamoci oltre il suono. La Musica come strumento di inclusione sociale". Un appuntamento che promuove il benessere e l'inclusione sociale attraverso la valorizzazione della cultura della disabilità, e che coinvolge bambini/ragazzi e giovani adulti con la Sindrome di Down e disabilità intellettiva, le loro famiglie, i loro compagni di classe e amici. Un incontro di musicoterapia esclusivamente esperienziale, dove ci si troverà a cantare un benvenuto a tutti, ballare delle danze di gruppo e suonare tutti insieme con gli strumenti usati nel setting musicoterapico.

La musicoterapia è una disciplina che utilizza esperienze musicali al fine di aprire nuovi canali di comunicazione, per un generale miglioramento della qualità della vita. Essa consiste nell'uso della musica e/o degli elementi musicali (suono, ritmo, melodia e armonia), da parte di un musicoterapeuta qualificato, al fine di facilitare e favorire la comunicazione, la relazione, la motricità, l'espressione, l'organizzazione e altri rilevanti obiettivi. La musica è un mezzo di comunicazione anche là dove le parole divengono inaccessibili. L'evento si tiene con la preziosa collaborazione dei partner: Associazione Down FVG sezione Pordenone, Comune di Pordenone, Fondazione Fondazione Pia Baschiera Arrigo Tallon.

Metro blues a "I Comelli"

SOLIDARIETÁ

Anche quest'anno è stato imbottigliato, e sarà presentato nel corso della "Festa della solidarietà" che si svolgerà a Nimis nella Cantina "I Comelli" oggi e domani, il vino di Diamo un taglio alla sete FVG, l'organizzazione di volontariato che da oltre tre lustri sostiene l'attività del missionario comboniano Dario Laurencig, in Africa da 50 anni. Un vino buonissimo non solo perché per farlo uniscono le loro forze una ventina di enologi ed altrettante aziende vinicole (in prevalenza friulane, ma non solo), ma soprattutto perché grazie a questo vino dal 2006 a oggi è stato possibile raccogliere e inviare oltre 500mila Euro a fratel Dario, che li ha impiegati per realizzare pozzi di acqua potabile e sviluppare progetti di solidarietà nel settore della sanità e dell'educazione scolastica, nella regione del Turkana (Kenya) ed in Sud Sudan. Il progetto Diamo un taglio alla sete è "a costo zero": tutto ciò che serve per la realizzazione delle bottiglie di vino, manodopera compresa, viene donato con generosità ed entusiasmo.

L'edizione 2023 della "Festa della solidarietà" inizia oggi, alle 18, con la tradizionale rassegna delle "Cucine dal Mondo": 23 proposte dall'Italia (Emilia, Puglia, Sardegna e naturalmente Friuli), dall'Europa (Croazia, Romania, Spagna, Portogallo) e poi dall'Africa (Algeria, Gambia, Marocco), dalle Americhe (Argentina, Perù, USA) e dall'Asia (Pakistan, Sri Lanka). Un "giro del mondo gastronomico" reso possibile dalla collaborazione di tanti amici provenienti da paesi lontani, residenti nella nostra Regione. Domani la festa riprenderà a partire dalle 10.

La colonna sonora della due giorni sarà assicurata da ben sedici gruppi musicali. Questa sera toccherà ai Blues metropolitano, Coletto's free mask, Yerba Project e Sara Simondi 4tet; domani, sul palco, si alterneranno i Sand of Gospel, Nove Note, Officine del Ritmo, Az. Tonelli's & Co, Il Mercatovecchio, Splumatz (Street Band), Luigi Zucchi + Frizzi Comini Tonazzi, Power Flower, Sabina, The Rookies Trio, Michele Pirona, Galao.

Vento d'estate torna al parco

RASSEGNA ESTIVA

Ritorna Vento d'Estate, rassegna culturale e sociale che, dal 2010, anima il parco Martiri delle Foibe a Udine. Nata come progetto di riqualificazione di un'area urbana e di inclusione sociale attraverso iniziative culturali e ricreative, la rassegna è cresciuta di anno in anno ingrandendo anche la rete di enti del Terzo settore che, da tempo, collaborano sul territorio cittadino coordinati dal Circolo Arci MissKappa. Il parco ha evidenziato da subito la forte esigenza dei residenti di quella zona, tra il centro e la periferia, di ritrovarsi in un luogo comune. Una risposta è arrivata dal circolo Arci MissKappa che, dall'anno stesso dell'inaugurazione del parco, nel 2010, ha iniziato a organizzare spettacoli e laboratori crescendo fino a prendere la forma di una vera rassegna.

Vento d'Estate è diventato un punto di riferimento per le persone del quartiere e fino al 26 agosto tornerà a rappresentare un importante momento di aggregazione con 11 appuntamenti. La formula è sempre la stessa. Il pomeriggio sono previste attività rivolte ai bambini e alle famiglie, con laboratori didattici e artistici e spettacoli teatrali per l'infanzia. Nelle ore serali si alternano cinema all'aperto, concerti, reading musicali, installazioni video e spettacoli teatrali. Si comincia oggi con l'apertura del chiosco, alle 17. Alle 18 primo appuntamento con un laboratorio per bambini e bambine a cura dell'artista marocchino Marko Nikopa. Si prosegue, alle 18.30, con l'esibizione di due cori friulani: il coro "Le Alegre compagnie", che spazia nella musica popolare friulana sia d'autore che di tradizione ed è diretto da Laura Giavon e Aida Talliente e il Coro giovanile della Fondazione Luigi Bon di Colugna, diretto dalle maestre Anna Mindotti e Laura Giavon, il cui repertorio va dalla musica popolare alla polifonia classica. Si chiude, alle 20.30, con il concerto dei The Network e le incursioni teatrali dei Ccft: cinque amici che hanno cominciato a suonare in un seminterrato e incontrano un ironico gruppo teatrale che da anni diverte platee di ogni genere.

Nuovi allievi eccellenti per “Mattiussi” e “Pujati”

SCUOLA

La lista degli studenti eccellenti dell’istituto “Mattiussi-Pertini” premiati dal Concorso nazionale “EconoMia” si allunga. Quest’anno entra a far parte dell’Albo delle eccellenze promosso dal Ministero dell’istruzione per aver vinto il Festival che si è svolto a Torino, la promettente Sara Scapin, della 4.A Relazioni internazionali e marketing del “Mattiussi” e Abhijit Singh, del liceo scientifico “Pujati” di Sacile.

Per un soffio non è entrato nella rosa dei vincitori Matteo Pozzan, dell’istituto di via Fontane, che alla prova multidisciplinare era risultato addirittura tra i primi sei in Italia. Diversi allievi non avevano appieno compreso la parte del *debate*, *new entry* del concorso, e non sono così entrati nell’albo delle eccellenze. Per la docente del “Mattiussi”, Denise Coloricchio è stato un ottimo risultato, visto che le scuole in gara erano 110, con oltre 600 giovani. Hanno partecipato al Festival anche altri allievi del “Mattiussi”: Lidia Carniello, Delia Dior, Mame Rokhaya Gueye, Lucrezia Pegoraro e Alessandro Vivian, impegnati ad approfondire il tema “Ripensare la globalizzazione”. Un impegno aggiuntivo che li predispone allo stile di lavoro richiesto dal mondo accademico e delle grandi aziende. Per la prima volta i vincitori a livello nazionale sono 19 e non venti, proprio per la maggiore difficoltà delle prove, con l’introduzione del dibattito, fra studenti con punti di vista diversi. «Sono soddisfatta - ha dichiarato la prof Denise Coloricchio - i ragazzi si sono misurati con l’economia, l’economia politica, macro-economia, la storia del pensiero economico, proponendo le loro idee sulla prospettiva evolutiva della globalizzazione, hanno seguito webinar specifici, analizzando pro e contro del fenomeno e sviluppato nuove competenze».

STUDENTI ECCELLENTI Gli allievi che hanno partecipato a EconoMia

L’ARRICCHIMENTO

«Ho studiato con molto interesse ho potuto riflettere e apprendere contenuti al di fuori del programma scolastico - ha riferito Sara Scapin - partecipare al festival e incontrare personaggi come Tito Boeri è stato stimolante e sicuramente ha arricchito il mio bagaglio di conoscenze ed esperienze. Vorrei ringraziare la mia insegnante per aver creduto in me e per essere stata disponibile in ogni momento». La prof Coloricchio, ipotizza un nuovo scenario geopolitico con macroaree di mercati interni in contrapposizione e non più un liberismo sfrenato, un equilibrio in tempi brevi potrebbe non arrivare. «Staremo anche a vedere le politiche dei tassi di interesse - ha commentato - sperando di essere giunti alla fine degli aumenti dei tassi di interesse. C’è bisogno di fiducia, di scommettere nei mercati, ritornare a credere nel futuro, archiviando il capitolo Covid».

Sara Carnelos

Diario

OGGI

Sabato 17 giugno
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Valentina Olivo** di Pordenone, che oggi compie 19 anni, da mamma Anna, papà Adriano, nonni Angelo con Tina e Luigi con Arianna.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

FIUME VENETO

▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA

▶**All’Igea, via Roma 4/8/10**

PORDENONE

▶**Kossler, via de Paoli 2**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

SESTO AL REGHENA

▶**Ricerca e avanguardia, via Friuli 19/d**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 16.45.
«TACCHI A SPILLO» di P.Almodovar : ore 18.45.
«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau : ore 19.15 - 21.15.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 21.00.
«COSA HO FATTO PER MERITARE QUESTO» di P.Almodovar : ore 17.15.
«LA LEGGE DEL DESIDERIO» di P.Almodovar : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 14.00 - 15.00 - 16.00 - 18.20 - 19.10 - 21.30 - 22.20.
«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 14.10.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 14.20 - 21.50.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 14.30 - 17.45 - 21.00.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 14.45 - 18.00 - 21.15.
«J-HOPE IN THE BOX» di P.Soo : ore 16.30.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 17.00 - 19.45 - 22.30.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 17.05.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 17.30.
«SUGA - AGUST D TOUR â€œD-DAYâ€Ù IN JAPAN» : ore 19.00.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 19.30.
«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau : ore 20.00.
«TRAMITE AMICIZIA» di A.Siani : ore 22.10.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 22.40.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 21.00.

UDINE

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 14.15.
«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau : ore 14.15 - 20.45.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 14.20 - 23.35.
«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 14.30.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 14.30 - 15.20 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.20 - 21.20 - 22.20 - 22.50.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 14.40 - 16.50 - 17.50 - 20.00 - 21.00 - 23.00.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 14.55 - 16.10 - 18.20 - 19.30 - 21.45.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 15.10 - 18.30 - 19.25 - 20.45 - 21.40 - 22.30 - 23.10.
«J-HOPE IN THE BOX» di P.Soo : ore 15.30.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 16.40.
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 17.40.
«SUGA - AGUST D TOUR â€œD-DAYâ€Ù IN JAPAN» : ore 18.20.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 19.20.
«MINDCAGE - MENTE CRIMINALE» di M.Borrell : ore 22.40.
«POLITE SOCIETY - OPERAZIONE MATRIMONIO» di N.Manzoor : ore 23.40.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all’accettazione delle carte di credito

VISA · EUROCARD MasterCard · KEY CLIENT · Diners Club International · Maestro · AMERICAN EXPRESS · BankAmericard

PIANO CITY
PORDENONE
da un'idea di Andreas Kern

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE FRIULI

Comune di Pordenone

16 | 17 | 18 GIUGNO 2023
PIANOFORTI IN CITTÀ

domenica 18 giugno

EVENTI | SPECIALI

Cesare Picco
Musiche originali
Sky Tales
ore 17.30
Convento
di San Francesco

Andrés Barrios
Pianoforte
Sara Sánchez
Daniel Caballero
Bailaores
Piano Flamenco
ore 21
Piazza XX Settembre

Ascolta il Festival su Wideline Radio

Per consultare il programma:
www.pianocitypordenone.it Facebook Piano City Pordenone

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito fino a esaurimento posti

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

www.regiacomunicazione.it